ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 169

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1300): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2760. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4760

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-063 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 31 Luglio - Merc. 1 Agosto 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450); posiz. o data prestab. aum. 10% - Finanz. Legali L. 500 (lun. 500) il mm. - Necrologi e partecipaz. L. 200 per parola (lun. 200) - Echi Cronaca e spettacoli L. 400 (lun. 1300) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 25 % Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 50; *Libia pts. 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1; Spagna pts 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Gli attacchi delle destre alla legge elettrica

Continuano i sondaggi di Leone per salvare le ferie ai deputati - Se l'accordo sarà impossibile, i capi della maggioranza metteranno senz'altro in atto il «piano antiostruzionistico» da essi già predisposto

Roma, martedì sera.

La discussione sulla legge elettrica entra oggi nel vivo dopo le prime sortite dell'opposizione, avvenute con gli interventi di ieri; domani sera essa potrà arrivare al culmine se non addirittura avviarsi alla conclusione. Dipenderà dall'esito dei tentativi che il presidente della Camera, on. Leone, riprende oggi per salvare le ferie dei deputati. Se tali tentativi (che si svolgono con una serie di incontri con i capi-gruppo) avranno un esito positivo (e questa è l'opinione più diffusa) l'on. Leone darà notizia dell'accordo, prima nel corso di una riunione collegiale dei capigruppo e successivamente all'Assemblea.

Se le cose andranno così, i lavori della Camera si protrarranno solo per qualche giorno ancora, fino a sabato o lunedì-martedì (ma più probabilmente fino a sabato). Poi, esaurita la discussione generale, la legge elettrica verrà rinviata a settembre, intorno al giorno 15, quando verrà iniziato l'esame degli articoli.

Ma c'è l'altra eventualità. Ammettiamo che domani sera Leone arrivi alla conclusione che l'accordo per le ferie è impossibile. Egli farà presente la situazione ai capigruppo e annuncerà che non resta che continuare il dibattito fino all'approvazione del progetto di legge. In questo caso, subito i leaders parlamentari della maggioranza si riuniranno per decidere di mettere in atto il «piano antiostruzionistico» già preparato da qualche giorno. I primi effetti di tale piano saranno avvertibili l'indomani, giovedì, allorché i rappresentanti della maggioranza chiederanno la chiusura della discussione generale. La richiesta sarà posta ai voti e sicuramente approvata, dala l'esigua forza parlamentare delle destre. Da venerdì, dunque, la Camera sarebbe in grado di iniziare l'esame degli articoli e concluderlo — almeno questo è il parere degli ambienti della maggioranza — entro il 12 o il 13, cioè prima di Ferragosto.

Il «piano» potrebbe incontrare anche qualche ostacolo. Liberali, missini e monarchici, infatti, sperano sulla resistenza passiva dei circa quaranta deputati d.c. che sono contrari alla nazionalizzazione elettrica. Ieri, nei loro interventi, il missino Delfino e il demoitaliano Rivera hanno appunto tentato di soffiare sul fuoco dei dissensi interni della d.c. affermando che Lucifredi e Marconi (tutti e due scelbiani) erano stati depennati dall'elenco degli iscritti a parlare, per intervento dei dirigenti del gruppo, ma Togni, a nome del gruppo d.c., e Li Causi, per la presidenza della Camera, hanno subito smentito. Comunque, c'è da essere sicuri che le destre troveranno oggi e domani altri motivi per riparlare dei d.c. «antinazionalizzazione».

Questi ultimi ieri dovevano tenere una riunione presso Pella, che però all'ultimo momento è stata rinviata a venerdì. Non si esclude che nella riunione venga proposta la presentazione di qualche emendamento.

Quanto al «piano antiostruzionistico», possa o no essere realizzato nelle linee stabilite, si ritiene che verrà certamente funzionare da spauracchio per le destre, le quali, nell'eventualità che la legge elettrica possa essere davvero approvata entro Ferragosto, potrebbero, dopo tutto, ritenere più conveniente l'accordo proposto da Leone che, come minimo, permetterebbe di rinviare di un mese la votazione della nazionalizzazione.

Una sessantina sono, per ora, i deputati iscritti a parlare. La maggior parte di essi appartengono ai settori liberali (14), missini (23) e monarchici (8). E' stato alle destre che è toccato ieri di aprire il dibattito, dopo che la Camera aveva avuto modo di conoscere le quattro relazioni (De Cocci per la maggioranza; Covelli per il pdium; Alpino-Trombetta per il pli; De Marzio per il msi).

I missini hanno debuttato, com'era nelle previsioni, con un intervento fiume, quello di Delfino, movimentato, tra l'altro, da uno scambio di invettive piuttosto pesanti tra l'oratore e l'on. Saragat. Delfino, oltre al principio della nazionalizzazione, ha criticato il meccanismo con cui si intende realizzarla, attraverso la legge all'esame della Camera. Cantalupo (pli) si è soffermato sulle conseguenze economiche, a suo parere disastrose, della creazione dell'Enel. Rivera, monarchico, ha affermato che la nazionalizzazione è un regalo ai socialisti e, attraverso di loro, ai comunisti. Colasanto (dc), pur esprimendo la sua adesione alla legge, ha auspicato un decentramento delle funzioni dell'Enel.

Tra qualche giorno, inizierà i suoi lavori la commissione per la programmazione. Lo ha annunciato ieri, al Consiglio dei ministri, l'on. La Malfa. La commissione sarà composta di una ventina tra esperti, rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori. Sarà presieduta dallo stesso ministro del Bilancio on. La Malfa. Vicepresidente sarà il prof. Saraceno. Rispondendo ad alcune richieste di chiarimento fattegli dai colleghi del governo, La Malfa ha precisato che il nuovo organismo avrà funzioni consultive. Spetterà al Consiglio dei ministri di varare i provvedimenti in materia di programmazione.

In questi giorni entrerà in funzione anche la commissione per la riforma della pubblica amministrazione. E' stato il ministro Medici a comunicarlo ai colleghi. La commissione sarà formata da rappresentanti delle organizzazioni degli statali e da esperti.

Come si prevedeva, il Consiglio dei ministri ha nominato il nuovo presidente del Consiglio di Stato (il prof. Carlo Bozzi) e ha riformato la legge sui nuovi minimi di pensione per i coltivatori diretti (riducendo da 156 a 104 le giornate lavorative annuali necessarie per godere dei miglioramenti e stabilendo nuove norme per l'accertamento degli aventi diritto).

v.

Tremende devastazioni da un capo all'altro del paese

Il terremoto squassa la Colombia

Decine di cadaveri ancora sotto le macerie

I morti di cui si ha notizia sono almeno una trentina, ma in varie località molte vittime giacciono sotto gli edifici crollati - Forse un centinaio di operaie sepolte sotto le rovine di una fabbrica - Numerose famiglie schiacciate dalle case schiantate - Si teme una vera ecatombe nei villaggi di montagna, completamente isolati - Tra le vittime il poeta Gonzales e sua moglie

Nostro servizio particolare

Bogotà, martedì sera.

Un movimento tellurico di straordinaria violenza ha sconvolto ieri sera vaste zone della Colombia, facendo numerose vittime e causando danni enormi. A Bogotà sono state registrate tre serie di scosse che hanno seminato il panico fra gli abitanti, senza tuttavia causare danni rilevanti. Purtroppo le comunicazioni sono interrotte coi centri più gravemente colpiti e le notizie finora pervenute sono poche e frammentarie.

Secondo le autorità, il movimento sismico è di violenza paragonabile a quello che colpì la Colombia nel dicembre dello scorso anno. Ma si ha ragione di temere che il numero delle vittime sia assai più elevato d'allora, quando si ebbero 21 morti.

Il terremoto è stato sentito in tutto il Paese, dal confine con l'Ecuador a quello col Venezuela, dalle giungle della frontiera brasiliana al litorale del Pacifico, su una superficie di 400 mila miglia quadrate.

Per ora, le notizie più gravi giungono dalla Valle del Cauca, circa 250 chilometri ad occidente di Bogotà. Il comando militare di quella regione ha segnalato per radio che a Pereira, nodo ferroviario di una certa importanza, sono crollati i capannoni di tre stabilimenti industriali.

Disgraziatamente, in uno d'essi, una manifattura di camicie che dava lavoro a 200 donne, un numero imprecisato di dipendenti si trovava ancora nei reparti, al momento del crollo. Pare che fino ad ora siano stati estratti dalle macerie cinque cadaveri e almeno un centinaio di operaie più o meno gravemente ferite. Si ignora quante altre vittime, tra cadaveri e feriti, si trovino ancora sotto le macerie. In questa località sono crollate anche alcune case. Probabilmente altre persone sono rimaste sepolte.

A Manizales, 50 chilometri a nord-est di Pereira, è crollato uno dei campanili della cattedrale in corso di costruzione. Vigili del fuoco e soldati, dopo ore di strenui sforzi, alla luce di torce, hanno dissepellito dalle macerie i cadaveri di un sacerdote, del sagrestano e di alcuni fedeli. Fra i morti sono stati identificati anche il poeta colombiano Guillermo Gonzales e la moglie. La cattedrale di Manizales, in stile gotico, doveva essere il più imponente tempio cattolico della Colombia.

In codesta città di 200 mila abitanti, la situazione è tragica. Le laconiche informazioni della radio militare dicono che manca l'acqua e l'energia elettrica, mentre negli ospedali locali è stata accusata la scorta di plasma per le trasfusioni di sangue, e molti feriti versano in gravissime condizioni.

Nei dintorni della città è crollato un edificio scolastico. Pare che la costruzione rovinando abbia travolto una ventina di persone: insegnanti e allievi della scuola serale. A Pensilvania, sempre in quella regione, il sindaco ha comunicato che sono crollate alcune case e che il bilancio delle vittime è fino ad ora di 4 morti e 5 feriti.

Su quello che possa essere accaduto nei centri minori della vallata, dove dovrebbe trovarsi l'epicentro del terremoto, non si sa nulla. Molti villaggi situati sulle pendici dei monti non hanno mai avuto collegamenti telefonici coi centri che sorgono lungo la linea ferroviaria, sicché non sarà possibile aver le prime notizie se non nelle prossime ore.

Al ministero dell'Interno, dove regna una comprensibile confusione, si apprende che danni ingenti e parecchie vittime vengono segnalati anche in altre provincie colombiane.

A Cali, nella parte occidentale del Paese, una famiglia di quattro persone è stata annientata nel crollo della casetta che abitava. Altre cinque persone sarebbero perite sotto le macerie di una chiesetta, ma la notizia non è confermata ufficialmente.

Danni notevoli vengono segnalati dalla provincia di Valparaiso, dove si lamenta anche un morto, e dalle cittadine d'Ibague e di Bucaramanga.

L'opera di soccorso si è svolta, per tutta la notte, in modo piuttosto incoerente, ma prima dell'alba il Presidente del Consiglio ha assunto direttamente il coordinamento delle iniziative. La II e la III divisione dell'esercito sono state mobilitate e passate agli ordini del direttore generale della Sanità militare. Colonne d'autoambulanze, di autocisterne, autocarri d'ogni tipo e qualche gruppo elettrogeno erano già partiti nella notte per Manizales e Pereira.

Le autorità non sono in grado di dare un bilancio sia pure molto approssimativo della catastrofe. Le notizie che giungono a Bogotà si accavallano e si contraddicono sovente. D'altra parte, i lavori di rimozione delle macerie dagli edifici crollati procedono con lentezza e cautela, nella speranza di ritrovare ancora in vita le persone che vi sono rimaste intrappolate.

Un funzionario del ministero dell'Interno, interrogato da rappresentanti della stampa, ha dichiarato: «Ufficialmente abbiamo notizia di una ventina di morti e di circa duecento feriti. Temo però che il bilancio della catastrofe sia di gran lunga più grave. Si tratta del terremoto più violento registrato nel nostro Paese da dieci anni a questa parte. Probabilmente dovranno passare alcuni giorni prima che il governo sia in grado d'indicare con una relativa precisione il numero delle vittime. Per ora è soprattutto importante intensificare l'opera di soccorso».

All'Osservatorio Geofisico delle Ande viene dichiarato che le prime scosse erano già state avvertite, anche dalla popolazione, nel corso del pomeriggio, ma non avevano causato danni. Si spera che l'allarme suscitato dai primi movimenti sismici abbia sconsigliato gli abitanti a rimanere nei luoghi più pericolosi, contribuendo a limitare il numero delle vittime.

Il sistema montuoso delle Ande, che attraversa anche la Colombia, è tristemente famoso per le immani catastrofi causate dalle eruzioni vulcaniche e dai terremoti attraverso i secoli. Fra i movimenti tellurici si ricordano i seguenti: 1797 (Ecuador) con 40 mila morti, 1906 (Cile) con 20 mila morti, 1939 (Cile) con 30 mila morti, 1949 (Ecuador) con 10 mila morti, 1960 (Cile) con 5 mila morti.

u. t.

Il soffitto della chiesa di Cali, nella parte occidentale della Colombia, è crollato: sotto le macerie avrebbero trovato la morte cinque persone (Tel. a «Stampa Sera»)

Svolta nella crisi algerina

Perché in arresto il sedizioso Boudiaf

L'iniziativa è della «Willaya 1», benbellista, ma è deplorata anche dagli esponenti di questa parte - Essa provoca una remora nel tentativo di conciliazione - Il governo provvisorio s'impegna a farlo liberare, «se potrà» Si teme ora la reazione del suo amico Belkacem Krim, capo dei berberi

Nostro servizio particolare

Algeri, martedì sera.

Le conversazioni in programma ad Algeri fra gli esponenti delle fazioni politiche in contrasto sembrano in pericolo, dopo l'arresto — o il «rapimento», secondo i punti di vista — di Mohamed Boudiaf, vice-premier del governo provvisorio e dichiarato avversario di Mohammed Ben Bella e della sua politica.

Boudiaf è stato preso in custodia da soldati benbellisti mentre visitava, ieri, la abitazione dei genitori a M'Sila, località situata nella Willaya 1. Questo distretto militare, uno dei sei nei quali è divisa l'Algeria, è favorevole a Ben Bella. Boudiaf doveva conferire ad Algeri con Mohammed Khider, braccio destro di Ben Bella, giunto ierisera ad Algeri proveniente da Orano, dove il vice-premier dissidente ha stabilito il suo quartier generale. Ai colloqui doveva prender parte anche Belkacem Krim, anch'egli vice-primo ministro e risoluto oppositore della linea di condotta di Ben Bella.

Krim ha dalla sua parte la Willaya 3, quella dei monti della Cabilia, e dispone quindi dell'appoggio della tribù berbere, la più bellicosa d'Algeria. I colloqui di Krim, Boudiaf e Khider avrebbero dovuto spianare la via alla conciliazione ed eliminare ogni pericolo di complicazioni in vista dell'insediamento del «bureau politico» controllato da Ben Bella, e che egli conta di insediare nella carica ad Algeri giovedì o venerdì. Ma adesso la situazione appare di nuovo tesa, dopo il fatto di M'Sila. L'arresto di Boudiaf — che aveva istituito un «Consiglio della resistenza» avverso ad ogni azione di forza da parte di Ben Bella — è avvenuto mentre Khider era in volo fra Orano e Algeri. La reazione potrebbe consistere in un ulteriore irrigidimento di Belkacem Krim nella Willaya 3 e non si esclude che le trattative possano essere del tutto interrotte.

Lo stesso Krim ha pronunciato parole che, nella loro natura alquanto sibillina, potrebbero preludere a una simile iniziativa. Poco dopo la divulgazione al pubblico della notizia dell'arresto di Boudiaf, Krim ha dichiarato di «non essere più in contatto con Khider». Una frase che può risultare più importante ancora dell'unica reazione ufficiale, quella di un portavoce del ministro degli Affari militari Rabah Bitat. Ha detto il funzionario: «Il ministro cercherà di liberare Boudiaf, se lo potrà».

L'annuncio dell'arresto di M'Sila è venuto come una doccia fredda a smorzare l'ottimismo che si era andato creando nei giorni scorsi. Dopo l'iniziativa presa domenica mattina dal comando della neutrale Willaya 4, che aveva assunto il controllo di Algeri togliendolo alla «zona autonoma», e proclamando che «ora le porte della città sono aperte a tutti i dirigenti della rivoluzione», ieri il primo ministro Ben Youssef Ben Khedda, che di recente era stato scavalcato un po' da parte fera Krim a condurre la lotta contro il tentativo di Ben Bella di affidare l'Algeria a un bureau politico dagli ampi poteri, aveva esortato «tutti i dirigenti algerini» a recarsi in Algeri per cercare insieme una soluzione della crisi. «Siano essi a Tizi Ouzou o a Orano, a Tunisi o in Svizzera — diceva Ben Khedda — tutti i capi algerini debbono tornare ad Algeri, perché la loro presenza simultanea in questa città non potrà che accostare i punti di vista, placare gli spiriti, spianare la via verso l'unità».

Il primo ministro dava una intonazione drammatica alle sue esortazioni facendo un quadro fosco della situazione economica dell'Algeria, e osservando che il protrarsi della situazione potrebbe rendere necessario un rinvio delle elezioni del 12 agosto. Di questo rinvio si ha praticamente la certezza, dato che, come rileva lo stesso messaggio di Ben Khedda, i nomi dei candidati non sono stati presentati all'esecutivo provvisorio entro il termine da esso stabilito della mezzanotte di sabato. Da parte benbellista d'altronde si è già detto che le elezioni per la Costituente non potranno aver luogo in agosto.

Un comunicato del comando della Willaya 3 a Tizi Ouzou stigmatizza l'arresto di Boudiaf, e definendolo gesto premeditato dice «che nessuna scusa può essere invocata per giustificarlo».

Paolo Chwat

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	30	31		30	31	ELETTRICI	30	31
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1520	1510
							456	454
							1020	1010
							3150	3150
							2525	2525
							2340	2340
							1880	1880
							3450	3450
							1130	1130
							1125	1125
							1700	1700
OBBLIGAZIONI						METALMECCANICI		
[illegible]						[illegible]		
						TESSILI E MANIFATT.		
						[illegible]		
						CHIMICI		
						[illegible]		
						MINERARI-ESTRATTIVI		
						[illegible]		
						ALIMENTARI		
						[illegible]		
				AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		IMMOBILIARI		
[illegible]	100 70	100 70	[illegible]	17100	16800	[illegible]	8500	8500
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	11200	10850	[illegible]	7075	7075
[illegible]	97 275	97 25	[illegible]	143000	141600	[illegible]	8950	8950
[illegible]	97 20	97 20	[illegible]	3000	3000	[illegible]	1390	1390
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	4200	4100	[illegible]	1950	1950
[illegible]	100 50	100 30	[illegible]	4490	4450	DIVERSI		
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	2630	2630	[illegible]	1580	1575
[illegible]	100 25	100 25	[illegible]	16300	16300	[illegible]	950	950
[illegible]	100 75	100 25	[illegible]	41	41	[illegible]	1400	[illegible]
[illegible]	100 10	100 10	[illegible]	3210	3140	[illegible]	5200	[illegible]
[illegible]	100 50	100 35	[illegible]	4450	4250	[illegible]	35000	34700
[illegible]	100 45	100 45	[illegible]	1280	1280	[illegible]	54500	54500
[illegible]	100 30	100 35	[illegible]	99000	97750	[illegible]	7500	7500
[illegible]	100 25	100 35	[illegible]	11950	11700	[illegible]	4250	4190
						[illegible]	1220	1150
						[illegible]	771	761

A TORINO — Il mercato risulta particolarmente povero di affari e di iniziative. Pochi realizzi incidono sulla quota e determinano una progressiva, sia pure controllata flessione.

Il listino raccoglie in genere i livelli minimi della giornata.

Titoli di Stato e obbligazioni invariati.

Dopoborsa stazionario.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canad. 572,00; franco svizzero 143,50; corona danese 89,80; corona norvegese 86,85; corona svedese 120,40; fiorino oland. 172,10; franco belga 12,45; franco francese 126; sterlina G. B. 1740,00; marco germanico 155,30; scell. austriaco 24,02; escudo portoghese 22,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizz. 5300-5500; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 142,75-144,75; franco francese 125-128; oro fino 707-712; argento 21-23.

A MILANO — Il mercato azionario ripete praticamente l'andamento di ieri. L'attività risulta ancor più ridotta, per l'avvicinarsi delle ferie estive, e ristretta a scambi di ordinaria amministrazione data l'assenza del risparmio.

In conseguenza, senza oscillazioni marcate, la quota si assesta gradatamente, iscrivendosi ai minimi con perdite contenute rispetto a ieri.

Sempre trascurato il settore elettrico. Resistenti gli assicurativi e i titoli primari.

Sempre ben tenuti i valori di Stato; resistente il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 87.000; Bastogi 2845; Finelettrica 1274; Finmare 583; Finsider 1365; Mittel 4000; Gim 7215; Invest 4345; La Centrale 11.800; Sviluppo 2995; Ass. Generali 142.000; Fond. Incen. 15.300; Assicur. Italiana 70.750; Ras 54.000; Toro 16.705; Toro priv. 16.700;

Ferr. N. Ord. 2230;

Chatillon 9100; Cantoni 33.000; Olcese 1903; Cucirini C.C. 11.300; De Angeli 6150; Cascami Seta 5850; Gavardo 4400; Lanificio Rossi 5000; Lanif. e Canap. 1013; Rossari e Varzi 26.400; Rotondi 30.000; Tosi 4100; Snia Viscosa ord. 5465; Snia Viscosa priv. 4240; Marzotto 3422; Un. Manifatture 108.000; Finac 320;

Dalmine 1549; Italsider 1581; Metallo 5735; M. Amiata 1809; Montecatini 3144; Montesped 1029; Sicla 5190;

Bianchi 500; Fiat 2930; Fiat priv. 2840; Falck 11.150; Trafilerie 3000; Olivetti priv. 8100; Westinghouse 1440; Nebiolo 1016.

Sade 1145; Cieli 2735; Dinamo 2181; Edison 4000; Edison Volta 2300; Bresciana 2215; Sarda 4140; Valdarno 3185; Emiliana 3060; Subalpina 2518; Magneti Marelli 1675; Ercole Marelli 1665; Orobia 2185; Romana Elettr. 2900; Seno 1450; Sip 1395; Meridelettr. 2811; Stet 3186; Tecnomasio 3850; Tel 3945; Terni 402; Unes 2310; Viscola 3415.

Dist. Italiane 2342; Eridania 2040; Romana Zuccheri 316; Motta 31.400.

Anic 2650; Italgas 1850; Liquigas 284; Mira Lanza 48.000; Pibigas 124,50; Rumianca 2450; Larderello 2290; Saffa 9450; Carlo Erba 14.550.

Aedes 7050; Beni Stabili 8350; Immobiliare 1383; Risanamento 8920; Sifon Genova 7150.

Cartiere Burgo 34.590; Ciga 8851; Eternit 7150; Linoleum 4740; Italcementi 30 mila 200; Cementir 7100; La Rinascente 130,50; Pirelli S.p.A. 6100; Pirelli e C. 3890; Condotte 855; Fossi 1190; Ledoga 13.380.

A GENOVA — Una ulteriore preponderanza della lettera continua a comprimere il mercato. Le quotazioni chiudono con perdite diffuse, anche se generalmente contenute.

Prezzi — Centrale 11.850; Generali 142.100; Ras 53.950; Meridionali 2610; Nai 26.150; Viscosa ordinarie 5482; Viscosa privilegiate 4300; Finsider 1365; Cellini 3140; Italsider 1572; Fiat ordinarie 2930; Fiat privilegiato 2855; Sip 1390; Tell 3850.

A FIRENZE — Scambi ancora minimi. Qualche offerta è bastata a far ripiegare tutta la quota.

Prezzi: Bastogi 2835; Centrale 12.100; Fondiaria Vita 25.500; Fondiaria Incendio 16.500; Viscosa ordin. 5480; Montecatini 3140; Fiat ordinarie 2924,50; Magona 1455; Valdarno 3180; Immobiliare 1390.

Nella Manica

Due navi si incendiano in seguito a collisione

Calais, martedì sera.

Due navi sono venute a collisione stamani, prima dell'alba, e si sono incendiate, nella Manica, al largo del Capo Gris Nez. Fra gli uomini d'equipaggio ci sono parecchi feriti e almeno un morto.

Una delle navi, l'Arabella, battente bandiera liberiana, è stata presa a rimorchio e procede attualmente verso Dunkerque. L'incendio a bordo non è ancora stato domato. L'altra nave, il vapore Mount Houst, si trova tuttora sul luogo della collisione. Si tratta di un vapore da carico di 8140 tonnellate, appartenente ad una società marittima d'Anversa.

I danni più gravi sarebbero stati riportati dall'Arabella che stazza 8890 tonnellate e appartiene alla General Shipping Inc. di Monrovia.

Suicida (o assassinato?) ieri a Mosca l'addetto militare dell'ambasciata francese

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Dramma dai contorni ancora misteriosi all'ambasciata francese a Mosca. Il colonnello Louis Guibaud, capo della missione militare francese nella capitale sovietica, è stato trovato morto ieri mattina nel suo ufficio sulle rive della Moscova. Il decesso è stato ufficialmente attribuito a suicidio ed effettivamente tutto lascia pensare che l'ufficiale si sia tolto la vita; ma la fretta con cui le autorità francesi e sovietiche sembrano voler archiviare la vicenda, insieme ad alcune circostanze apparentemente inesplicabili, non mancano di suscitare qualche dubbio.

Il cadavere del colonnello Guibaud è stato scoperto da un segretario ieri mattina alle 9,30. L'ufficiale era entrato nel suo ufficio mezz'ora prima, con un leggero anticipo sull'orario abituale. Egli era in quel momento il solo funzionario in servizio nella missione militare francese, che è situata in una costruzione distinta dall'Ambasciata. Il segretario che entrò poi nella sua stanza non notò, a prima vista, nulla di anormale. Le carte e i documenti erano in ordine e i mobili al loro posto. Sulla poltrona, dietro la scrivania, il colonnello Guibaud sembrava sonnecchiare, la testa raccolta fra le mani e appoggiata sullo scrittoio. Soltanto quando fu giunto a pochi passi dalla poltrona il segretario si accorse che il sangue sgorgava da un foro alla tempia destra del colonnello; i suoi occhiali erano a terra con le lenti spezzate.

La notizia ha destato enorme impressione in tutta l'ambasciata, dove Louis Guibaud era conosciuto come un funzionario modello. Il comunicato ufficiale ha parlato di suicidio, ma certi aspetti della vicenda restano oscuri. Innanzi tutto non si ha notizia del ritrovamento della pistola, della quale nessuno ha fatto finora cenno. Inoltre non si può escludere che qualche persona si trovasse con il Guibaud al momento della sua morte. E infine il movente del suicidio sfugge.

Guibaud, che aveva 46 anni, era giunto a Mosca nel maggio '61, quale addetto aeronautico. Tuttavia, in assenza del comandante della missione militare, egli esercitava interinalmente anche quelle funzioni dopo la partenza del generale Mondain. Il soggiorno in Russia di Guibaud non era il primo: già fra il '34 e il '36 egli era stato a Mosca quale addetto aeronautico.

Il colonnello Guibaud poteva avere nella sua vita professionale delle ragioni di darsi la morte? Qualche segreto militare, ad esempio, troppo difficile da conservare, oppure qualche segreto che egli non era riuscito a mantenere. Tutte le supposizioni sono possibili, allo stato attuale delle cose.

Ciò che i suoi amici ammettono difficilmente, invece, è che Guibaud si sia ucciso per motivi familiari e personali. Sebbene il primo segretario dell'ambasciata francese a Mosca, Philippe Husson, abbia assicurato che egli «dava da qualche tempo dei segni di depressione nervosa», coloro che conoscevano Guibaud, a Mosca come in Francia, sono concordi nel descriverlo come un individuo molto equilibrato, apparentemente senza problemi. Marsigliese di origine, egli aveva ereditato il calore e la cordialità della gente del Mezzogiorno di Francia. Sua moglie, di origine corsa, gli aveva dato due figlie, la maggiore delle quali ha attualmente 14 anni. Tutta la famiglia sembrava molto unita.

v. m.

Gronchi a Baden-Baden

Roma, martedì sera.

L'ex presidente della Repubblica sen. Giovanni Gronchi è partito questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Zurigo. Il sen. Gronchi proseguirà per la città tedesca di Baden-Baden, nella quale si tratterrà circa quindici giorni per un periodo di riposo.

CRONACA CITTADINA

Treni affollati, posti prenotati fino a Ferragosto

Comincia il grande esodo verso il mare ed i monti

La punta massima delle partenze è prevista per la fine della settimana - Le Ferrovie rinforzeranno i convogli con ogni vettura disponibile, vigilanza speciale per il traffico sulle strade - Da lunedì chiusura dei maggiori stabilimenti

E' cominciato a Porta Nuova l'assalto dei torinesi ai treni per il Sud e la Riviera

Comincia domani l'esodo in massa dei torinesi dalla città. Treni e pullman sono presi d'assalto, le strade, soprattutto nelle prime ore del mattino, sono invase da lunghe colonne di automobili. L'ondata di partenze raggiungerà il culmine alla fine della settimana quando chiuderanno i grandi stabilimenti. A Porta Nuova davanti agli sportelli si formano lunghe code: è ormai impossibile prenotare un posto fin dopo Ferragosto sui convogli diretti verso il Sud, verso i litorali adriatico e tirrenico. Per la fine della settimana è previsto un incremento dei treni straordinari e saranno rinforzati, con tutte le carrozze disponibili, quelli normali.

Dove vanno in vacanza i torinesi? Le destinazioni preferite sono la riviera ligure e quella adriatica. Inoltre il continuo afflusso di immigrati ha creato forti correnti estive di viaggiatori che tornano al paese d'origine per trascorrere un periodo di vacanza. Il treno dell'Etna, quello del Sole e quello per Lecce sono affollatissimi in questi giorni. E' nata anche una nuova consuetudine. Molti meridionali vengono a passare qualche giorno di ferie presso i loro parenti a Torino: da Foggia, da Troia e da altre località giungono nella nostra città dei pullman noleggiati che sostano una settimana e poi ripartono. «E' un'abitudine che si diffonde sempre di più — ci ha detto l'autista di uno di questi pullman parcheggiato in piazza Vittorio — soprattutto per il Ferragosto e le feste di Natale».

Anche le agenzie di viaggio ricevono in questi giorni continue e continuate di prenotazioni. Le mete preferite sono la riviera ligure Sanremo, Rapallo, Santa Margherita, i centri delle valli d'Aosta e di Susa, i laghi. Le vacanze motorizzate si diffondono sempre di più e con esse il gusto dei viaggi all'estero. Lo dimostra l'eccezionale lavoro all'ufficio apposito della questura dove ogni giorno vengono rilasciati oltre 700 passaporti e 2 mila convalide sulle carte d'identità per autorizzare il passaggio alle frontiere francese, svizzera, tedesca, del Benelux e greca.

In questo periodo si vola di più. Le prenotazioni per le linee dell'Alitalia da Torino e da Milano a Napoli, la Sicilia e la Sardegna si sono intensificate. Il traffico maggiore, tuttavia, regnerà nei prossimi giorni sulle autostrade di Milano e Ivrea, sulla statale del Moncenisio, sulla Ceva-Savona, sulle arterie delle Valli di Lanzo. Il raddoppio dell'autostrada di Milano, rendendo più agevole il raccordo con l'autostrada del Sole, ha indotto molti torinesi a scegliere mete più distanti per la villeggiatura: in poche ore si arriva a Bologna e a Firenze e di lì si prosegue per i litorali tirrenico e adriatico.

Anche quest'anno la polizia stradale intensificherà la vigilanza sulle grandi arterie. Una cinquantina di pattuglie motorizzate sveltiranno la circolazione e reprimeranno le infrazioni più gravi: si raccomanda a chi guida la massima prudenza, il rigoroso rispetto del codice stradale.

L'esodo, come s'è detto, avrà la sua punta massima alla fine della settimana e la città apparirà quasi deserta.

Le maggiori fabbriche chiudono i battenti per il periodo delle «grandi ferie» a partire da lunedì 6 agosto. Ecco il calendario: dal 6 al 26 Lancia, Cest, Carl e Gomma, Microtecnica, Westinghouse, Nebiolo (fabbrica macchine), Sala; dal 6 al 21 Pirelli, Michelin; dal 6 al 22 Fiat e Nebiolo (fonderia caratteri); dal 6 al 25 Cotonificio Valle di Susa; dal 6 al 25 Nebiolo (fonderia ghisa); dal 6 al 20 Riv, al 27 Viberti. La Farmitalia e la Savigliano, per motivi di lavorazione, non chiudono, ma distribuiscono in turni le ferie dei dipendenti.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+26,2
MINIMA	+20

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +20,6; ore 8: +21,8; press. 748,8; umid. 70%. Cielo poco nuvoloso. Previs.: qualche pioggia sui monti; temperatura invariata; vento debole. Temperatura a Caselle: mass. +28,4; min. +16,9; ore 8: +21.

Senso unico in via Viotti

Da ieri è stato istituito il senso unico di circolazione in via Viotti, segnalato da regolamentari cartelli che però la maggioranza degli automobilisti, trascinati dalla forza dell'abitudine, continua ad ignorare. I veicoli possono percorrere la via soltanto da via Bertola verso via Pietro Micca. A dire il vero, per molte considerazioni, sarebbe stato molto più logico, ed utile che il senso unico fosse stato stabilito in direzione opposta. Infatti, con la sistemazione attuale, si hanno due strade a senso unico (via Viotti e via XX Settembre) parallele e vicinissime fra loro in cui la circolazione si svolge nello stesso senso anziché in direzioni opposte. Inoltre molto difficile è lo sbocco in via Pietro Micca, che ha un traffico intensissimo.

Evidentemente la decisione è stata presa per un motivo particolare, cioè per la presenza degli steccati che delimitano il cantiere in cui si sta costruendo il sottopassaggio per congiungere le due sedi di un grande magazzino. Gli sbarramenti avrebbero tolto ogni visibilità all'incrocio con via Monte di Pietà, se la circolazione si fosse svolta da piazza Castello verso la Galleria San Federico.

In ogni caso, si mantenga la direzione attuale o la si inverta dopo un periodo provvisorio, una volta tolto il cantiere, il senso unico in via Viotti si è rivelato opportuno. Esso è infatti l'unico modo per eliminare i continui ingorghi, dovuti ai camion che si fermano per le operazioni di scarico, senza peraltro sacrificare una parte dei posti di parcheggio, così preziosi in centro.

La «strozzatura» di c. G. Cesare eliminata abbattendo due case

Il Consiglio comunale ha deciso ieri sera di eliminare la «strozzatura» di corso Giulio Cesare, all'imbocco della grande arteria per chi lascia la piazza della Repubblica. Unico guaio: per espropriare e demolire le due case all'angolo con via Borgo Dora e con via Carlo Noè è preventivata una spesa di addirittura un miliardo e 300 milioni. L'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello si è dichiarato d'accordo con l'ing. Todros nell'auspicare che una apposita legge consenta, in casi del genere, di stabilire la cifra dell'indennizzo senza sottostare ai prezzi di mercato imposti dalla speculazione sulle aree centrali.

La sentenza del Tribunale dopo dieci ore di camera di consiglio

Per i tumulti di piazza Statuto 33 condanne e 13 assoluzioni

Otto imputati sono stati trasferiti in carcere perché devono scontare pene superiori ad un anno - Monito del presidente dopo la lettura del verdetto - I difensori hanno presentato ricorso in Appello

I fatti accaduti in piazza Statuto, tra il 9 e il 10 luglio, hanno avuto ieri il loro epilogo giudiziario con la decisione pronunciata dal Tribunale, nel processo contro i 46 imputati di adunata sediziosa, resistenza ed oltraggio a pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, mancato scioglimento, porto arbitrario di armi e strumenti atti ad offendere.

La discussione, in camera di consiglio, è durata oltre dieci ore. Verso le 20,15 il Tribunale (presidente Moscone, giudici Cilento e Bodano, p.m. Panzarani, canc. Santostefano) ha reso nota la sentenza. Ecco le pene per ciascun imputato, comprensive di reclusione e di arresto.

Luciano Casadei, 1 anno 6 mesi e 5 giorni; Erminio Bei 3 anni, 4 mesi e 15 giorni; Leandro Frulla 1 anno, 3 mesi e 20 giorni; Giovanni Burba 1 anno, 7 mesi e 5 giorni; Antonio Maloni 1 anno, 7 mesi e 5 giorni; Santo Finocchiaro 3 anni, 10 mesi e 10 giorni; Livio Solari 3 anni, 5 mesi e 15 giorni; Armando di Gregorio, 1 anno, 7 mesi e 20 giorni. Questi otto sono i condannati che dovranno scontare la pena superiore all'anno e quindi non meritevoli della condizionale (quando anche il colpevole sia incensurato). Il Finocchiaro e il Bei risultano già pregiudicati proprio per resistenza a pubblico ufficiale. Anche il Solari ha dei precedenti penali. Il Casadei è un impiegato della federazione comunista di Torino, mentre il Bei ha dichiarato di abitare presso una sezione del p.c.i. A carico del Frulla è pure emerso un precedente penale: un perdono giudiziale ottenuto quando era ancora minorenne.

Sanzioni punitive meno gravi sono state applicate a: Giampaolo Faba, 11 mesi e 30 giorni; Mario Zarrelli, 10 mesi e 20 giorni; Pasquale Consalvo, 11 mesi e 20 giorni; Rinaldo Iacono, 10 mesi e 20 giorni; Italo Riva, 11 mesi e 15 giorni; Luciano Stellati, 11 mesi; Ambrogio Sarcinella, 11 mesi e 20 giorni; Valentino Berti, 11 mesi e 20 giorni; Salvatore Abbate e Bruno Tadiotto, 11 mesi e 5 giorni; Salvatore Di Rosa, 4 mesi e 15 giorni; Giampiero Olimo, Pasquale Cicinato e Mario Vannoni, 3 mesi e 20 giorni; Gian Vittorio Avallino e Walter Della Mula, 4 mesi e 10 giorni; Leone Regina, 3 mesi e 20 giorni; Domenico Boscolo, 4 mesi e 20 giorni; Giovanni Garbarino, 6 mesi; Tullio Audagna e Angelo Nardelgnoni, 15 giorni di arresto (già scontati); Bruno Pessana, 9 mesi e 20 giorni; Vittorio Zollan, 7 mesi e 30 giorni; Per Giuseppe Carlogria, 7 mesi e 5 giorni. Grazie ai benefici di legge, tutti sono stati rimessi in libertà nella serata di ieri.

Un gruppo di imputati, subito dopo la lettura della sentenza del Tribunale

Per non aver commesso i fatti sono stati assolti: Raffaele Carrias, Edoardo Berardengo, Secondo Giardi e Armando Tomasi, i fratelli Francesco e Vincenzo Stillo e Fortunato Frisina. La formula "dubitativa" è stata adottata nei confronti di: Renato Grimaldi, Guido Pozzato, Domenico Salamanca e Carla Ramella. Gabriele Vino e Giuseppe Carrias sono stati assolti in parte totalmente e in parte per insufficienza di prove. Il minorenne Luigi Rizzo ha ottenuto il perdono giudiziale per talune imputazioni mentre è stato assolto da altri addebiti.

Dei quarantasei imputati 33 sono stati condannati e 13 assolti dal Tribunale, che anche con questa sentenza ha saputo trovare il difficile equilibrio fra le esigenze della giustizia e quelle dell'umanità.

Il presidente dott. Moscone prima che imputati e pubblico lasciassero l'aula affollatissima ha detto: «Abbiamo tenuto conto dei vostri buoni precedenti e del fatto che molti di voi sono giovani occupati in un lavoro stabile. Ricordatevi tuttavia di rimettervi sulla strada giusta; se nei prossimi cinque anni ricadrete in un altro reato dovrete scontare questa e quella condanna».

Il collegio dei difensori, costituito dagli avvocati Del Vecchio, Astore, Bedarida, Rodio, Ghiardoni, Zagarese, Altara, Filippi, Salsa, Spagnoli, Forchino, Dagasso, Parella, Guidetti-Serra, Veneziani, Gentili-Inzabato, Del Fiume, Amato e Avolio hanno già stabilito di presentare ricorso in appello per i condannati.

Domani a Rivoli riunione decisiva per il centro-sinistra

Il sindaco di Rivoli geometra Crosasso ha convocato per domani i capi dei gruppi consiliari della democrazia cristiana, dei socialdemocratici e dei socialisti per giungere rapidamente alla realizzazione della Giunta di centro-sinistra. Un accordo tra i dirigenti politici dei tre partiti è già stato siglato nei giorni scorsi. Si tratta ora di trasferire l'intesa in sede amministrativa. In base all'accordo la nuova Giunta dovrebbe essere così formata: sindaco indipendente, vice-sindaco socialista, tre assessori democristiani, uno socialdemocratico ed uno socialista.

Per far posto ai due consiglieri socialisti che entreranno nella Giunta si era stabilito che si sarebbero dimessi l'assessore della dc cav. Roggero (che ha già inviato la lettera di rinuncia) e l'ing. Navelli del psdi (il quale non ha ancora fatto pervenire il documento di dimissioni). Sembra che l'ing. Navelli subordini le dimissioni a determinate garanzie. Egli parteciperà domani alla riunione dei capi-gruppo ed a Rivoli si ha fiducia che ogni difficoltà sarà superata.

«Abbiamo fretta — ha dichiarato il sindaco geom. Crosasso — e non dobbiamo perdere tempo prezioso. Importanti deliberazioni attendono di essere discusse dal consiglio comunale. Un esteso programma di opere è in fase di avanzata realizzazione ed ogni sosta sarebbe di grave pregiudizio. Dopo la riunione di domani spero di poter concorrere rapidamente la Giunta ed il Consiglio». I due nuovi assessori socialisti sarebbero De Simone e Meotto ai quali andrebbero le finanze e l'edilizia compreso il piano regolatore.

SPETTACOLI

Teatro Giardini Reali
Ente Manifestazioni Torinesi
Stasera ore 21
Ultima rappresentazione di
LA BISBETICA DOMATA
di W. SHAKESPEARE
Regia di Franco Enriquez
Biglietti: agenzie teatrali e dalle 20,15 botteghino teatro Ridotti ENAL e Piccola Ribalta
Servizio tram a fine spettacolo

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telefono 965.181
ORCHESTRA
ALBERT BOYS
Tutte le sere danze

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
BUVETTE - SNACK BAR
ARIA CONDIZIONATA
Telefono 57-3?

VILLA MONFORTS
RISTORANTE - Tel. 991-214
CASTIGLIONE TORINESE

Echi di cronaca

RIMANDATI IN ITALIANO, il Giornalino della Scuola Media pubblica il vocabolario delle idee come guida allo svolgimento dei temi. Richiedete anche i numeri precedenti, in tutte le edicole a L. 30. Distr.ne: Domusstampa, piazza Solferino 5, tel. 513-416, Torino.

Al magistrato il compito di far luce sul misterioso fatto di via Botticelli

"Ho sparato soltanto perché avevo paura,, continua a ripetere la donna arrestata

Nuovi interrogatori nella notte e stamattina alla caserma dei carabinieri ed all'astanteria Martini - Sempre grave l'operaio ferito a fucilate - Il racconto dei protagonisti - Un equivoco all'origine del ferimento?

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pala deciderà se applicare l'esimente della legittima difesa nei confronti di Tina Maiuri, la donna che ieri sera, verso le 23, ha sparato un colpo a lupara ad Antonio Giaretto, di 38 anni, operaio della Rifo Metal. Il maresciallo Durazzo, della stazione dei carabinieri di Regio Parco, ha chiarito le circostanze del ferimento: spetta al magistrato concedere la libertà alla donna, che continua a ripetere: «Ho premuto il grilletto perché ero spaventata, temevo che volesse farmi del male».

Il misterioso episodio di questa notte è stato quasi completamente chiarito, e gli avvenimenti che lo hanno preceduto ricostruiti pazientemente. Ieri verso le 19 Antonio Giaretto, un gigantesco operaio veneto alto quasi due metri, è andato a trovare, con la moglie Rosetta di 27 anni e il figlioletto Alessandro di 16 mesi, l'impresario siciliano Salvatore La Rocca, che abita con Tina Maiuri e tre figli in un fabbricato rustico al numero 179 di via Botticelli. Tra le due famiglie corrono rapporti di amicizia: il La Rocca ha avuto, in passato, alle proprie dipendenze il Giaretto, ha anche aiutato la sua famiglia quando questi ha dovuto essere ricoverato in ospedale per un infortunio.

Il Giaretto è stato dimesso da poco, alcuni giorni fa ha trovato un posto alla Rifo-Metal, ma si trova ancora in cattive acque. Si confida con il La Rocca, gli dice che il suo piccino non ha nemmeno da mangiare a sufficienza. «Fermatevi a cena con noi — lo invita l'impresario — così vediamo che cosa si può fare». Tina Maiuri regala al piccolo Alessandro una scatola di biscotti, mette in tavola un paio di bottiglie di vino. Si chiacchiera, si mangia e soprattutto si beve. Al momento del commiato il La Rocca ha un appuntamento, deve andare a ispezionare un nuovo

In preparazione un piano per lo sviluppo della Regione

I presidenti delle Province piemontesi hanno deciso di preparare un piano regionale di sviluppo economico. L'incarico di studiare e redigere il piano è stato affidato all'Ires (Istituto di ricerche economiche e sociali) di cui è presidente il prof. Grosso. Le Province daranno la loro collaborazione affiancando all'Ires un comitato di cui faranno parte i presidenti delle amministrazioni provinciali con gli assessori allo Sviluppo e due consiglieri.

Tina Maiuri, 28 anni, ed il marito Salvatore La Rocca

Il ferito, Antonio Giaretto

Dramatico episodio stanotte in corso Francia

Interviene la polizia per una lite tra fidanzati

Un agente spara alcuni colpi in aria pensando ad una rapina, poi l'equivoco viene chiarito

«Correte in corso Francia, qui, proprio di fronte al commissariato, c'è un rapinatore che aggredisce una donna. Fate presto, prima che fugga. Ha una "1100" nera». Il piantone della P. S. San Donato che riceve la telefonata (sono le 1,45 di stanotte) infila la giacca e scende a precipizio sulla strada. Mentre si accinge ad attraversare il corso vede, sul controviale opposto, la 1100 segnalata. Il guidatore la sta avviando. A terra c'è una ragazza che smania e cerca di rincorrerla. Da una finestra di una casa vicina un inquilino — quello che ha telefonato — grida a pieni polmoni: «Al, fermatelo!».

L'agente estrae la pistola dalla fondina e spara due colpi verso il cielo, a scopo intimidatorio. Ma non crede in un risultato. Invece la vettura si blocca. Il guidatore innesta la retromarcia e torna dalla ragazza ...

... espediente. Senza soldi non avrebbe potuto farsi portare a casa in taxi ed abita lontano. Sarei tornato subito a prenderla. Ed ora, se lei ha il coraggio di denunciarmi come rapinatore, arrestatemi pure». Ma «lei», piangendo, si avvicina al giovanotto. Gli chiede scusa e naturalmente l'ottiene.

A Torino il direttore della Fondazione Ford

Il direttore generale della Fondazione Ford, Shepard Stone, è giunto a Torino per visitare gli impianti di «Italia '61» che ospiteranno il Centro internazionale di perfezionamento tecnico-professionale per i paesi in fase di sviluppo.

I tecnici cominciano a discutere il sistema da seguire per i lavori

Costruiremo la metropolitana torinese scavando gallerie o sconvolgendo le strade?

A Milano otto anni di lavori per 12 chilometri costruiti a cielo aperto paralizzando mezza città - A Parigi (sessant'anni fa), 20 mesi di lavori per 10 chilometri di galleria, senza il minimo disturbo - L'assessore Porcellana: «Decideremo dopo aver valutato tutti gli elementi, compreso il disagio per i cittadini e il maggior costo derivante dalle deviazioni del traffico»

La commissione giuridica e del traffico dell'Automobile Club, di cui fanno parte, fra gli altri, l'Assessore alla Viabilità ing. Catella, il capo dell'Ispettorato del traffico ing. Danti, il direttore dell'Azienda Tranvie ing. Fogliano ed il direttore dell'Ispettorato Motorizzazione ing. Noterbartolo, ha iniziato in questi giorni la discussione e lo studio del «progetto di massima» della metropolitana.

La relazione mette in rilievo che i lavori della prima linea ebbero inizio il 13 giugno 1957 e che l'inaugurazione non avverrà se non nel 1964. Si tratta di soli 12 chilometri e quindi, lavorando con questo ritmo, la metropolitana torinese potrebbe essere finita pressapoco nel 1990, dopo un trentennio di strade sconvolte e di quartieri paralizzati dai lavori.

Un aspetto di Milano sconvolta dai lavori del «metrò»

... tali linee; dalle deviazioni del traffico su itinerari difficili e congestionati con dispendio di tempo e di denaro; dal danno arrecato alle attività commerciali e professionali delle vie colpite.

La conclusione cui giunge lo studio è questa: bisogna scegliere caso per caso il sistema migliore, senza pretendere di adottarne uno solo per tutto il «metrò» e soprattutto ...

IL TEATRO MAFFEI
per il
«dopoguerra alla rivista»
Torino sarà l'unica tra le grandi città ad offrire in questo periodo uno spettacolo di rivista con una grande ed efficiente Compagnia.
VENERDI' 3 AGOSTO
Ore 21,30
andrà in scena
A TE TORINO
Uno spettacolo teatrale per la nuova Compagnia di
Mario Ferrero

DUE CENTENARI

Debussy e Maeterlinck

In questi giorni si riparla di Debussy e di Maeterlinck per la prossima ricorrenza della loro nascita, cento anni or sono: l'uno il 22, l'altro il 29 d'agosto. E specialmente si ripensa al momento e al frutto della loro collaborazione a quell'altissima opera d'arte che è *Pelléas et Mélisande*.

Poche volte avviene di notare nel secolare corso dell'associazione dell'arte musicale con la verbale, soprattutto nel melodramma, strettissime e consapevoli e feconde relazioni di lavoro, di pensieri, di atti, d'un poeta con un musico, o di parecchi poeti o letterati con musici della stessa età e lingua. Si ricordano perciò le concomitanze di cui s'ha certezza documentata: le ultime sequenze strofiche, le laudi del Codice di Cortona, i *Lieder* dei Minnesänger, le *chansons* trovadoriche, canti fioriti nella medesima temperatura spirituale.

Più tardi e in forme più complesse si riscontrano casi di fertile [illegible]. Il Rinuccini, il Chiabrera, lo Striggio *junior*, erano i compagni di vita e d'arte di Peri, di Caccini, di Monteverdi, solidali quasi nei gusti e nei modi. Poi la numerosità della pratica e la diversità dei climi sempre più disgiunsero il librettista dal compositore, i quali non tardarono a esser considerati non soci ma antagonisti; si discusse se all'uno o all'altro toccasse sopraffare o servire. Nè i molti fattori di tragedie nel Sei e Settecento in Italia e in Francia, nè lo Zeno nè il Metastasio, possono esser riguardati collaboratori concordi del [illegible] e cento musicisti, che subito intonarono anche con diverse mire artistiche i loro libretti, o, a maggior ragione, dei tanti operisti che per più decenni pigramente si giovarono dei comodi schemi. Qualche affinità sentimentale e quasi regionale avvicinò i versificatori ed i compositori napoletani o veneziani nella stesura delle commedie durante il Settecento. Rinsaldati nel concetto dell'unità dell'attività spirituale i rapporti della poesia e della musica, il Romanticismo tedesco attrasse nella propria atmosfera i Liederisti, ma ebbe scarsa efficacia su i drammaturghi, e i melodrammaturghi. Il caso di Berlioz, scrittore, e tale da stender libretti decorosi, resta isolato in Francia, quanto quello di Wagner in Germania, mentre le esigenze d'un Bellini o d'un Verdi, che più volte imposero varianti ai «poeti» o li guidarono, non si risolsero in vera e propria cooperazione.

Sul finire dell'Ottocento, e pare sia stata l'ultima volta, l'ambiente culturale, le tendenze estetiche, il momento spirituale, accomunarono alcuni grandi artisti di lingua francese. E da quel clima uscì anche *Pelléas et Mélisande*. (Non occorrerebbe neppure avvertire in parentesi che le osservazioni che andiamo facendo toccano non le consonanze d'arte nazionali o regionali, che pur si scorgono piene e vivide in parecchie opere russe e boeme del secolo passato o ungheresi recenti, e d'altri paesi, ma le analogie dell'orientamento artistico insieme con l'alta qualità poetica del libretto e della musica). Non si vuole identificare Maeterlinck con Debussy. Certo è che, uomini della stessa era, entrambi appaiono per alcuni aspetti affini e vicini. E però il loro caso è da noverare fra i rarissimi, di[illegible] nel corso storico del melodramma.

L'intellettuale influenza dell'ambiente non è da stimare minore per aver Maeterlinck disapprovato tagli e varianti nella sua opera letteraria. Egli non aveva previsto il passaggio del dramma al teatro lirico; le condizioni della [illegible], si sa, son diverse da quelle dell'intonazione. D'altra parte le scene e i brevi frammenti che il musicista espone, e la sostituzione della canzone che comincia *Les trois soeurs aveugles* con quella, redatta dallo stesso Debussy, *Mes longs cheveux descendent*, non intaccano l'intimità della poesia.

Maeterlinck era una voce dell'ambiente più propizio allo sviluppo delle [illegible] e dell'arte di Debussy. Questi, tornando a Parigi da Roma, poté avvicinare Mallarmé, Louys, Gide, Claudel, intendere Verlaine e Baudelaire. Tale compagnia favorì la sua partecipazione al nuovo moto di sentimento e di tecnica, che fu classificato impressionistico, simbolistico. Debussy raffinò in quel cenacolo l'intendimento dei problemi dell'arte, attenuò con lo studio la difettosa cultura letteraria, soddisfece con elaborate composizioni alla crescente urgenza della personale espressione.

L'incontro col poeta, non partecipe della *Jeune Belgique*, ma simbolista, fu dunque casuale soltanto nella pratica. Spiritualmente il contatto era avvenuto. Quando nell'estate del '92 Debussy lesse il dramma allora pubblicato, ne restò preso. Confidò la sua emozione a Pierre Louys, e contro qualsiasi obbiezione si dichiarò entusiasta. Recatosi a Gand, ottenne dallo scrittore la concessione di intonare, anche con qualche mutamento, quel testo e di portarlo sulla scena.

Era nato un capolavoro.

A. Della Corte

L'ULTIMO AMORE DI GEORGE SAND

Quando la tenerezza è più forte della passione

Umile, bravissimo ma sconosciuto incisore, Alexandre Manceau, di 13 anni più giovane, seppe destare nella quarantaquattrenne scrittrice un sentimento calmo, profondo, fedele e la ricambiò con un'abnegazione ammirabile - Un segretario impeccabile ed un compagno devoto - Morì giovane, colpito dallo stesso male che aveva ucciso Chopin

George Sand, che si era buttata a capofitto nella politica credendo nella repubblica, fu presto delusa. Le dure giornate del luglio 1848 fecero crollare il suo sogno di fratellanza umana. Non aveva la stoffa della donna politica, del resto, e al servizio della sua fede repubblicana non aveva portato idee, ma sentimenti. Quando capì che la seconda repubblica era fragile e che non portava l'unione sociale in Francia, si ritirò a Nohant piena di sdegno e di dolore.

Niente più battaglie, niente più inchiostro messo al servizio di una causa che gli uomini non sapevano difendere con amore puro, ma l'unica cosa per la quale era nata: il lavoro, il duro e lento lavoro della scrittore. Chiusa a Nohant scrisse in quel periodo i romanzi campestri che ancora oggi salvano la sua opera dall'oblio: La petite Fadette, La mare au diable, François le Champi, Mauprat. E la vita riprese.

Il suo cuore era di nuovo pieno d'amore per un uomo. Ma non era più un amore infuocato ed esigente, era un amore fatto di tenerezza e di amicizia. L'uomo che amava si chiamava Alexandre Manceau e aveva tredici anni meno di lei (nel 1848 George Sand aveva quarantaquattro anni). Nato a Trappe l'8 maggio 1817 da genitori poveri e oscuri, era un bravo incisore, abilissimo nella sua arte. George Sand lo aveva conosciuto nello studio del pittore Delacroix. Manceau era molto amico di Maurice, il figlio di George, il quale lo invitò a Nohant per qualche settimana. Manceau accettò e vi rimase tutta la vita, che fu breve.

Di questo amore di George Sand matura non si hanno le confessioni brucianti ch'ella scrisse per gli altri. Con l'età era diventata prudente e capiva che doveva nascondersi. Parlava di Manceau con gli amici, scriveva nelle sue lettere ricordandolo con parole tenere che non permettevano dubbi sul suo sentimento, ma che non davano appiglio a nessun biasimo. Ormai per lei, l'amore non era più per lei il delirio della fantasia, la ricerca esasperata dei sensi, ma un sentimento calmo, profondo, fedele. Si potrebbe quasi azzardare che George Sand amò bene soltanto Manceau. Forse aveva capito che l'amore è fatto di indulgenza, di pietà, di disciplina, di perseveranza e di amichevole solidarietà. Le grandi fiammate che bruciano e lasciano tramortiti non la toccavano più, era entrata nell'età matura.

Alexandre Manceau amò George Sand con devozione totale. Alto, magro, gli occhi grigi un po' freddi, era un uomo di volontà chiara, di fantasia mediocre e di grandissimo cuore. Visse a Nohant in qualità di segretario, per salvare le apparenze, e si prodigò per tutti. Aiutò come incisore e regista Maurice nel suo teatro di marionette, si occupò dell'amministrazione delle terre, divenne l'agente letterario di George Sand, insomma sbrigò tutte le incombenze materiali di una famiglia grossa come quella di George Sand e di una casa gravosa da amministrare come Nohant. Di notte, quando George scriveva, egli, in un angolo dello studio, ricopiava. Commovente amore di un uomo che accetta d'essere il meno intelligente, e non ne soffre! George Sand, ch'era di natura generosa, lo impose con dignità agli amici e anche alle persone importanti. Il principe Napoleone Gerolamo, la principessa Matilde, quando invitavano George Sand mandavano un invito anche per Manceau. Egli era il primo uomo, del resto, che dava alla donna celebre molto più di quanto ella desse: Manceau dava tutto se stesso con una abnegazione, una devozione ammirabili.

George Sand, arrivata alla maturità, aveva più che mai bisogno di lavorare. Nonostante guadagnasse, ella doveva scrivere sempre di più perchè i suoi pesi e doveri familiari aumentavano: i suoi figli erano [illegible]: una, Solange, dilapidatrice, l'altro, Maurice, pigro e incapace di guadagnare denaro; Nohant costava, e vi erano infiniti poveri da aiutare. Ella scriveva, scriveva. Si riposava facendo lunghe gite in campagna con Manceau, erborizzando. Camminatrice infaticabile, percorreva chilometri e chilometri. Solo a contatto della natura acquistava con pienezza l'equilibrio di tutte le facoltà. Nessuna delle misteriose voci della terra, nessun colore, nessuna fragranza le erano sconosciuti.

Nel 1858, facendo una gita con Manceau nella regione del torrente Gargilesse, che aveva acque vive e cantanti, desiderò abitarvi. Vi era una casa rustica in vendita. Manceau comperò la casa coi suoi risparmi per potere avere la gioia di ospitare la sua adorata vecchia Sand. E George, quando era stanca di stare a Nohant, aveva un rifugio sicuro dove c'era sempre la carta pronta sulla scrivania, il fuoco sempre acceso nel camino, il mazzo di fiori sempre fresco sul tavolo: una mano piena d'amore cercava di dare alla donna e alla scrittrice i segni di una devozione che a Nohant doveva nascondersi. Protetta da questo tenero amore, George Sand godette anni tranquilli, di quella tranquillità che la maturità reca sempre alle donne che riescono ad ascoltare la ragione.

Tranquilli fino al giorno in cui avvertì, come aveva già una volta avvertito a proposito di Chopin, nella voce di Maurice rivolto a Manceau una nota aspra. Il cuore le diede un balzo. Ancora la gelosia! Ancora le passioni! Ella era vecchia, tra Manceau e lei non vi era altro che la grande tenerezza del cuore, la tenerezza che lega profondamente, che è più grande dell'amore. Per evitare dissidi in famiglia cercò di andare il più spesso possibile nella casa di Gargilesse. Manceau era un angelo, di lui poteva fidarsi, mai avrebbe detto una parola o fatto un gesto contro Maurice; ma Maurice, ch'era un figlio geloso! Aveva ragione, del resto, di essere geloso di Manceau. Era l'essere che George amava di più al mondo. Da qualche tempo egli [illegible] in maniera insistente, deperiva. «Manceau, caro, non ammalarti...». Egli la guardava con gli occhi grigi e calmi: «Sto bene, stai tranquilla, soprattutto stai tranquilla...».

Nel maggio del 1862 Maurice si sposò e George cedette la direzione del castello di Nohant alla nuora. La nuora era Lina Calamatta, un'italiana, figlia del pittore Calamatta ed amava la suocera profondamente. George Sand ricambiava felice tale amore. Nella nuora trovava una devozione e una tenerezza che Solange, sua figlia, non aveva mai avuto. Ma Lina non riuscì a portare la pace in famiglia, era giovane, non sapeva influire benevolmente su Maurice. E un giorno, come tanti anni prima, come quella sera in cui George Sand si era rifugiata in giardino per piangere avendo deciso di allontanare dalla sua casa Chopin, Maurice insultò con violenza Manceau. Manceau non reagì: si ritirò nella sua camera, fece le valigie, lasciò Nohant.

George Sand, che aveva lasciato partire Chopin, non lasciò partire solo Alexandre Manceau. Lo raggiunse nella casa da poco acquistata di Palaiseau, vicino a Parigi, e troncò i rapporti col figlio. Ella e Manceau si installarono a Palaiseau per rimanerci, non per brevi soggiorni come avevano fatto nella casa di Gargilesse. Non dovevano rimanervi a lungo invece. Manceau era ammalato, aveva lo stesso male che aveva ucciso Chopin. Invano George Sand, desolata, cercò con tutte le sue forze di contenderlo a una malattia ch'era, allora, senza rimedio: Manceau si [illegible], róso dalla tisi. E una mattina del 1865 ella ne colse l'ultimo respiro. Lo compose nella cassa e lo fece seppellire senza l'intervento della Chiesa. I contadini di Palaiseau portarono a braccia una bara che il parroco, sdegnato, non volle neppure guardare. Al corteo improvvisamente si unì un uomo che nessuno aveva mai visto in paese: era Maurice. Tra le sue braccia, George Sand poté finalmente piangere.

L'angelico Manceau, l'amore ultimo, umile e sconosciuto di George Sand, nel suo testamento lasciava suo erede universale Maurice: «Tutto ciò che ho avuto, tutto ciò che ho, mi viene da tua madre, è giusto che a te ritorni».

Marise Ferro

Giovane morto soffocato da un pezzo di carne in trattoria

Lecce, martedì sera.

A Calimera il contadino diciannovenne Giuseppe De Giorgi è morto soffocato da un pezzo di carne. Il giovane stava mangiando in un'osteria assieme ad alcuni amici, quando è stato visto stralunare gli occhi: un pezzo di carne gli era rimasto in gola. A nulla valevano gli sforzi degli amici per fargli soccorso. Un medico sopraggiunto poco dopo non poteva che constatarne la morte per soffocamento.

De Chirico ha deluso i "fotoreporters"

Giorgio De Chirico fa il «morto» sotto il fuoco degli obiettivi. Il Circolo della Vela di Anzio aveva annunciato alle redazioni e alle agenzie fotografiche spettacolari esibizioni del settantaquattrenne pittore che ha poi rinunciato al programma deludendo «fotoreporters» e cronisti (Telefoto a «Stampa Sera»)

(In quinta pagina un nostro servizio speciale sulla vicenda)

ITINERARI TURISTICI

Riscoperta della Via Cottia attraverso il colle di Thures

Era una delle strade usate dai romani per le comunicazioni con le Gallie - Ora sul valico non si scorge nemmeno un sentiero - Avvicinamenti in macchina lungo una carrozzabile militare - La discesa su Le Roux in Francia

Le Roux, martedì sera.

Quanti, di questi giorni, mettono il naso in Francia per motivi turistici, ricevono legnate da restarne storditi. Nemmeno la benemerita guida Michelin è sufficiente a preservare i forestieri da raccapriccianti sorprese sul caro-prezzi. Ebbene, conservo una recentissima nota di un albergo francese che dice: «Chambre 800, repas 600, bière 80, grog 100, petit déjeuner 60: 1640 francs».

Preciso che la camera era ottima, spaziosa, dotata di completi servizi igienici; la cena, molto saporita e campagnola, comprendeva mezzo litro di vino, [illegible] un allettante assaggio di prosciutto crudo locale.

E non è che abbia [illegible] questo albergo del miracolo in qualche landa sperduta, priva di attrattive turistiche. Anzi, si tratta dell'unico «auberge» di Le Roux, paesetto in cui culmina la Val Queyras, a due o tre chilometri dal confine italiano.

Per arrivarci in auto occorrerebbe fare un giro lunghetto attraverso Briançon, Cervières, Chateau Ville Vieille, Aiguilles, Abriès; chi invece ama le passeggiate montane, dopo aver abbandonato l'auto in val di Thures (non senza aver compiuto quindi un itinerario panoramicamente molto bello), può giungervi a piedi in circa cinque ore di marcia.

L'itinerario nella sua parte automobilistica prende inizio da Cesana donde ci si immette sull'ampia, asfaltata e poco conosciuta rotabile che fiancheggia il torrente Ripa. Giunti a Bousson (e qui in mezzo alle case spicca la parrocchiale della Madonna della Neve che ha un portale gotico in pietra ed uno slanciato campanile), giunti a Bousson, si diceva, occorre lasciare sulla destra la tortuosa carrareccia che porta a Sinalonga, per scavalcare il torrente Thures e quindi svoltare a destra sulla stradetta in salita che sale verso i villaggi di Thures e Rhuilles.

L'erta stradetta che porta a Thures e Rhuilles è in terra battuta, strettina ma percorribile da qualsiasi tipo di auto. In circa dieci minuti si giunge ai due villaggetti sopra menzionati che sono attigui, all'altitudine di 1800 metri circa, e contano una popolazione di circa cento persone. Ma è una popolazione molto fluttuante poichè d'inverno quasi interamente trasmigra verso la pianura.

Sono comunque villaggi inesorabilmente «segnati»: prima o poi non resterà nessuno. Speriamo almeno si salvino dall'abbandono totale (e dagli incendi) i pittoreschi e antichi casolari.

Oltre il paese la strada attraversa un largo pianoro lungo due chilometri: a sinistra si scorgono le rocce rossigne che degradano da Punta Muta, a destra alcune serpeggianti strade militari (naturalmente abbandonate) che salgono verso il costolone della Dormillouse, il Col Chabaud, il Col Begino. Il pianoro è chiuso a sud da una ripida bastionata sulla quale ci si arrampica con una serie di tornanti questa molto stretti. E poichè purtroppo non è stato provveduto al restauro di alcuni muretti di sostegno, l'ampiezza della carreggiata in certi punti si è molto ridotta cosicchè con un'auto un po' ingombrante si incontrerebbero difficoltà.

Dopo la bastionata si entra in un folto e ombroso lariceto, si scavalca un gagliardo ruscello proveniente dal Boucher e si oltrepassano i resti del villaggio di Thures (m. 1951), che fu distrutto durante la guerra da [illegible] e fascisti coalizzati nella gloriosa impresa, per poi attraversare il torrente omonimo su un ponte di legno assai poco [illegible].

Di qui con la 500 Fiat ho potuto proseguire per due chilometri ancora sino alla località dove un tempo sorgevano alcune casermette. Anch'esse furono incendiate e danneggiate con la dinamite dai nazisti; quel poco che vi è rimasto viene tuttavia utilizzato dalla famiglia Manzon, originaria di Sauze di Cesana, per viverci tutta l'estate con una decina di meravigliosi bambini, dai pomelli color papavero. Sono pastori naturalmente e vendono un burro delizioso.

I Manzon posseggono anche un'automobile: una giardinetta in legno che ha di certo almeno quindici anni e sembra un rottame abbandonato al vento e alla pioggia; viceversa i proprietari m'informano seccamente che «va molto bene», «Andiamo anche fino a Torino», soggiunge un bimbo con dignità.

Dall'alpe della famiglia Manzon, che si trova a circa duemila metri, restano da compiere a piedi fino al Col Thures, per entrare in territorio francese, circa cinque chilometri quasi in piano. Anche questo tratto una volta era percorso da una strada militare che ora di anno in anno viene sommersa dagli sfasciumi rotolati con le valanghe primaverili dalla Dormillouse, dalla Terra Nera, da Cima Clausi, dalla Merciantaira. Restano in piedi, lungo il medesimo tracciato della strada, i pali del telefono.

E' una montagna un po' desolata, bisogna voltarsi indietro per scorgere pini e verdi pascoli. Davanti invece il colle di Thures si presenta come una diga color piombo, rigata da innumerevoli luccicanti vene d'acqua, che sgorgano dai residui di nevai ancora ampi e profondi. Quante marmotte nella parte alta della valle! E come squittiscono per scambiarsi segnali d'allarme. Una di esse tuttavia, già ben pasciuta, rimase tanto sorpresa dal mio arrivo che quasi mi finì tra i piedi. Fossi stato più pronto, l'avrei potuta afferrare per la lunga coda.

Le tracce della vecchia strada terminano a duecento metri in linea d'aria dal confine, dove una casermetta in cemento armato si annida dietro uno sperone del Merciantaira e s'intravvedono presso il torrente ruderi di altri edifici militari.

L'ultima ascesa al colle è duretta poichè occorre superare un notevole dislivello su sfasciumi. Raggiunta la cresta (m. 2798) appare uno spettacolo inatteso e grande: la vetta del Monviso che spicca gigantesca al di sopra d'una tumultuosa giogaia di monti in una prospettiva secondo un profilo cui non siamo abituati. In primo piano vi è la conca aspra e precipite che porta a Le Roux, rivestita da sfasciumi e praterie, poi da una densa foresta. A sinistra (cioè a nord-ovest lungo il crinale che va dalla Ramière al Gran Queyron, dal Bric Bucie al Palavas e così via) si possono identificare gl'intagli che corrispondono a valichi «storici» nei rapporti fra Piemonte e Francia: Abriès, Malaura, Urina della Croce. Rivoluzionari in fuga, valdesi, truppe di Catinat, mercanti, trovatori, contrabbandieri: quante persone, e quanto diversissime tra di loro, hanno varcato nei secoli questi Passi. Lo stesso Col di Thures sembra fosse attraversato dalla via romana dell'Alpis Cottia.

Ora non si scorge più sentiero. Bisogna scendere su Le Roux regolandosi ad occhio, puntando cioè attraverso gli sfasciumi a destra verso il Ravin de Rasis e quindi volgendo a sinistra in direzione della cappelletta La Montette presso la quale giunge una strada ampia e praticabile dalle auto provenienti da Le Roux.

Di questo paesino si è accennato in principio a proposito del suo unico albergo. E' tutto nuovo poichè i tedeschi lo avevano distrutto bombardandolo dal Col di Thures (la zona fu teatro di dure battaglie dei nazisti contro i partigiani italiani e francesi).

Ora le case di Thures rappresentano un intelligente compromesso fra la funzionalità e il ricordo delle tradizioni architettoniche locali: sono molto alte, metà in muratura, metà in legno. Poichè si parla di ricostruire Sauze di Cesana, converrebbe forse tenerle presenti.

Remo Griglié

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, sestile a Marte. La salute sarà potenziata da cibi sani e da una coincidenza di fatti. Buone notizie. Le azioni repentine avranno felici risultati. Nella prima mattinata farete sogni che potranno anche essere profetici. Le amicizie e la vita affettiva saranno coronate dal successo. Tipi: Acquario, Leone e Sagittario.

Acquario - *Lavoro:* il lavoro subirà qualche momento di fermata, ma poi si riprenderà a ritmo pressante con buon utile economico. *Vita affettiva:* risolverete bene il problema sentimentale che vi opprime. Farete valere la vostra personalità. *Salute:* via digerenti in difficoltà. Vi gioverà molto un giorno di completo digiuno.

Leone - *Lavoro:* fatti strani vi renderanno perplessi. Tuttavia il lavoro proseguirà bene, e potrete perfino registrare incassi extra. *Vita affettiva:* nella sfera sentimentale si avrà qualche incomprensione e una certa depressione morale. Sereno migliore. *Salute:* umidità e correnti d'aria vi schiereranno, [illegible] la stagione, di farvi [illegible] alle [illegible] infreddature.

Sagittario - *Lavoro:* incertezze sul da farsi in un campo di attività concreta, per cui [illegible] passare diverse buone occasioni per realizzare. Cercate di equilibrarvi e badate agli affari. *Vita affettiva:* non date ascolto alle lusinghe, non siate positivi al cento per cento. Evitate confidenze con amici e parenti. *Salute:* calma e buon umore saranno le medicine che si addicono al vostro caso.

Previsioni per il segno dell'Ariete: le questioni di cuore non vi impegneranno troppo e questo sarà un bene. Atmosfera in crescente tensione con probabilità di contrasti. *Toro:* uno smarrimento o uno spreco involontario che potete evitare con una più oculata attenzione. Una giovane vi darà una soddisfazione. *Gemelli:* arresto iniziale più viva del solito; tuttavia se volete prendere decisioni non siate troppo precipitosi. *Cancro:* sarete alleggeriti da ogni peso e apprezzerete il volo come una giovane rondine. I vostri avversari vi temono, perchè possedete la chiave della loro disfatta. *Vergine:* la giornata non consiglia di fare eccessivo affidamento sugli altri. Perciò operate con le vostre sole risorse. *Bilancia:* se volete concludere qualche cosa dovrete vincere la tendenza alla pigrizia e dare nuovo impulso alla vostra organizzazione. *Scorpione:* avrete un importante incontro e dovrete sostenere una prova non comune. Da parte vostra sarà necessario un contegno di calma e di nervi a posto. *Capricorno:* novità in vista. Riceverete una visita, ma non lasciatevi ingannare dalle apparenze e scandagliate fino in fondo. *Pesci:* avrete una mattinata piuttosto pesante, ma nel pomeriggio potrete dare una buona spinta al vostro lavoro. Attenzione ai colpi di testa.

Tommaso Palamidessi

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Habillement - Clothing
ANNA FANTACCINI (già Tosco): Via Po, 27
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 12, tel. 40-906
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 15
Via Nizza 153
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO Aéro-Modèle - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift Items
FROCHET: Via Pietro Micca 5

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Via XX Settembre 5
Boutiques: Piazza Carlo Felice 30

BIANCHERIE Lingerie - Linen
Succ. F.lli [illegible]: Via Roma [illegible]

DISCHI Disques - Records
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza 5
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 210

MAGLIERIA Knitted goods - Tricots
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello [illegible]
(fronte Tribunale)

MOBILI Meubles - Furniture
S. DOMENICO: V. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma [illegible]

PELLETTERIE Maroquinerie - Leather goods
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 15, telefono 81-842

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 3, t. 510-635
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

AUTO - SERA

FINCOTEX
PIAZZA STATUTO 24 - VIA SALUZZO 1
Telefoni 485-889 - 485-932 - 457-649
FINANZIAMENTI
Immediati su autovetture (anche se ipotecate)

AUTOSALONE 20.000
ALFA ROMEO - permute - nuove - usate
CORSO GIULIO CESARE 168/239

AUTOSALONE TESSIORE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO
AUTOMOBILI - SCAFI - MOTORI - NUOVI E USATI
Via Roma 237 bis - Tel. 42-535 (Piazzetta della Chiesa)

BENEDETTO & C.
VIA ARCIVESCOVADO 1 - TELEFONO 41-444
PIAZZA ADRIANO, n. 6 - TELEFONO 333-180
Officina Riparazioni e autoveicoli usati:
PIAZZA ADRIANO, n. 5 - TELEFONO 31-110
COMMISSIONARIO LANCIA

ITALCAR
ESPOSIZIONE: Corso Matteotti, n. 8 - Telef. 44-597
Vendita e assistenza:
VIA BERTOLA, n. 7 - Telefoni 42-447 - 528-777
COMMISSIONARIO LANCIA

FRATELLI COTTINO
VIA FABRO, n. 10/12 - Telefoni 519-682 - 47-114
CORSO GIULIO CESARE, n. 213 - Telefono 21-000
COMMISSIONARIO ALFA ROMEO

DARIO VICO
Via Filadelfia 51, telefono 399-914 (3 linee urbane)
Esposizione: via Gramsci 15, telefono 511-231
Corso Principe Oddone 1, telefono 487-183
COMMISSIONARIO ALFA ROMEO

IFIT AUTO
Soc. a r.l.
VIA SAN QUINTINO 4 bis
(SEDE PROPRIA)
TORINO
Telefoni 5.30.00 - 5.39.48
FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONI
SU AUTOVEICOLI 12-24-36 MESI
TASSO BANCARIO

Autosalone ORSA (NELLO)
Commissionaria MORETTI
Assortimento autovetture nuove e occasioni. Consegna immediata. Serietà. Vendita permuta rateizza.
Via Vigone 44, telefono 380-776

FINANZIAMENTI
su autoveicoli nuovi od usati
già in proprietà o da acquistare
AUTOVETTURE - AUTOCARRI - RIMORCHI
"COM. AUTO" - S.p.A. - TORINO
CORSO RE UMBERTO 5 - TELEF. 42.811 - 53.398

Autosalone SANVITO e CAVEGLIA
Corso Raffaello, 16 - TORINO - Telefono 683-891
FIAT - LANCIA - ALFA ROMEO nuove e d'occasione
Garanzie - Facilitazioni

VOLKSWAGEN
PORSCHE
NUOVO CONCESSIONARIO
AUTOGARAVINI
di Sandro Montanari e C. S. a S.
TORINO - Corso San Maurizio 50 - Telefono 877-055
Prenotazione tutti tipi VOLKSWAGEN - PORSCHE assistenza - ricambi originali - facilitazioni

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo
FIAT				
500 Nuova	1957	TRASFORMABILE	115/135.000	—
500 Nuova	58/59	TRASFORMABILE	1.8/200.000	—
500 Nuova	1960	BERLINA	230/260.000	—
500 Nuova	1961	TRASFORMABILE	—	465.000
500 D Nuova	1960	BERLINA	180/300.000	—
500 D Nuova	1961	BERLINA trasf.	—	490.000
500 D	1961	GIARDINIERA	—	565.000
600	55/56	BERLINA	150/210.000	—
600	1957	BERLINA	245/280.000	—
600	1958	BERLINA normale	280/300.000	—
600	1958	BERLINA	320/330.000	—
600	1960	BERLINA	360/400.000	—
600 D	1960	BERLINA	400/450.000	—
600 D	1961	BERLINA	—	610.000
600 D	1961	TRASFORMABILE	—	655.000
600	56/57	MULTIPLA	280/365.000	—
600	58/59	MULTIPLA	380/400.000	—
600	60/61	MULTIPLA	450/500.000	—
600 D	1961	MULTIPLA 4-5 posti	—	775.000
600 D	1961	MULTIPLA 6 posti	—	790.000
1100/103	53/54	BERLINA	135/185.000	—
1100/103	55/56	BERLINA	200/230.000	—
1100/103 E	56/57	BERLINA	250/300.000	—
1100/103 D	58/59	BERLINA	410/430.000	—
1100/103 H	1959	BERLINA	430/470.000	—
1100/103 H	1960	BERLINA	480/580.000	—
1100/103	1960	BERLINA export	600/650.000	—
1100/103	1961	BERLINA export	650/700.000	—
1100/103	1960	BERLINA special	700/720.000	—
1100 lusso	1961	BERLINA special	780/750.000	—
1100/TV	1954	BERLINA	140/160.000	—
1100/TV	1955	BERLINA	200/220.000	—
1100/TV	56/57	BERLINA	270/355.000	—
1100/103	54/55	FAMILIARE	240/300.000	—
1100/103	1956	FAMILIARE	300/350.000	—
1100/103	56/57	FAMILIARE E	400/450.000	—
1100/103	58/59/60	FAMILIARE D	500/620.000	—
1100	1961	FAMILIARE	—	1.000.000
1200	58/59	BERLINA	560/680.000	—
1200	59/60	SPIDER	780/875.000	—
1200	1961	CABRIOLET	—	1.300.000
1300	1961	BERLINA	—	1.100.000
1300	1961	FAMILIARE	—	1.200.000
1400 A	54/56	BERLINA (imp.)	150/220.000	—
1400 B	56/58	BERLINA	280/320.000	—
1400 Diesel	54/55	BERLINA	180/300.000	—
1400/B Diesel	56/57	BERLINA	500/550.000	—
1500	58/60	SPIDER	880/1.100.000	—
1500	1961	CABRIOLET	—	1.550.000
1500	1961	BERLINA	—	1.165.000
1800	59/60	BERLINA	600/700.000	—
1800 B	1961	BERLINA	700/850.000	—
1800 famil.	59/60	GIARDINETTA	700/850.000	—
1800 B	1961	FAMILIARE	—	1.450.000
1900 A	54/55	BERLINA	180/230.000	—
1900 B	56/57	BERLINA	250/350.000	—
1900	1953	GRANLUCE	130/160.000	—
1900 A	1954	GRANLUCE	200/250.000	—
1900 B	55/56	GRANLUCE	260/300.000	—
1900 B	57/58	GRANLUCE	345/380.000	—
2100	1959	BERLINA	600/700.000	—
2100	1960	BERLINA	650/750.000	—
2100	1961	BERLINA	750/850.000	—
2300	1961	BERLINA	—	1.650.000
2300 famil.	1961	GIARDINETTA	—	1.815.000
2300	1961	BERLINA speciale	—	2.030.000
2300	1961	COUPE'	—	2.500.000
2300 A	1962	COUPE'	—	2.800.000
INNOCENTI				
AUSTIN	1961	A/40 BERLINA	—	910.000
AUSTIN	1961	A/40 COMBINATA	—	965.000
950	1961	SPIDER	—	1.150.000

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo
LANCIA				
APPIA	54/55	I serie	200/250.000	—
APPIA	1956	II serie	450/472.000	—
APPIA	57/58	II serie	500/510.000	—
APPIA	1959	III serie	700/750.000	—
APPIA	1960	III serie	820/800.000	—
APPIA	1961	BERLINA	—	1.215.000
APPIA	1961	COUPE'	—	1.690.000
APPIA	1961	CONVERTIBILE	—	1.715.000
APPIA	1961	GIARDINETTA	—	1.540.000
APPIA	1961	G.T.E. COUPE'	—	1.760.000
AURELIA	1953	2000 B 20 BERLINA	200/250.000	—
AURELIA	54/56	2500 B 20	250/370.000	—
AURELIA	57/58	2500 B 20	400/550.000	—
AURELIA	55/56	2500 B 12	120/180.000	—
FLAMINIA	1957	BERLINA	550/800.000	—
FLAMINIA	1958	BERLINA	800/850.000	—
FLAMINIA	1959	BERLINA	900/950.000	—
FLAMINIA	1960	BERLINA	1.150/1.200.000	—
FLAMINIA	59/60	COUPE'	1.450/1.750.000	—
FLAMINIA	1961	BERLINA	—	2.040.000
FLAMINIA	1961	COUPE'	—	2.190.000
FLAMINIA	1961	G.T. COUPE'	—	3.530.000
FLAMINIA	1961	SPORT COUPE'	—	3.530.000
FLAMINIA	1961	CONVERTIBILE	—	3.820.000
FLAVIA	1961	BERLINA	—	1.715.000
FLAVIA	1961	COUPE'	—	2.145.000
ALFA ROMEO				
DAUPHINE	59/60	BERLINA	360/450.000	—
DAUPHINE	1961	BERLINA	530/540.000	—
1900	1957	SUPER	200/250.000	—
1900	1958	SUPER	180/230.000	—
GIULIETTA	55/56	BERLINA	270/300.000	—
GIULIETTA	57/58	BERLINA	350/400.000	—
GIULIETTA	1959	BERLINA	420/460.000	—
GIULIETTA	59/60	BERLINA (coda)	550/630.000	—
GIULIETTA	1961	BERLINA (coda)	750/780.000	—
GIULIETTA	1957	T.I.	400/450.000	—
GIULIETTA	58/59	T.I.	480/550.000	—
GIULIETTA	59/60	T.I. coda	700/800.000	—
GIULIETTA	1961	T.I. coda	880/900.000	—
GIULIETTA	1961	T.I. coda '61 mod. 62	1050/1.100.000	—
GIULIETTA	55/56	SPRINT	400/430.000	—
GIULIETTA	1957	SPRINT	420/460.000	—
GIULIETTA	1958	SPRINT	570/700.000	—
GIULIETTA	59/60	SPRINT	850/1.100.000	—
GIULIETTA	1961	SPRINT	1.250/1.300.000	—
GIULIETTA	56/59	SPRINT VELOCE	850/1.000.000	—
GIULIETTA	1961	SPIDER	—	1.715.000
GIULIETTA	1961	SPIDER VELOCE	—	2.015.000
GIULIETTA	1961	SPRINT SPECIALE	—	2.400.000
GIULIETTA	1961	SPRINT VELOCE	—	1.990.000
GIULIETTA	1961	S.Z.	—	2.750.000
2000	1958	BERLINA	850/900.000	—
2000	1959	BERLINA	1.050/1.100.000	—
2000	1959	APRIBILE 2 posti	1.100/1.250.000	—
2000	1959	APRIBILE 2 posti	1.300/1.350.000	—
2000	1961	BERLINA	—	2.000.000
2000	1961	SPIDER	—	2.400.000
2000	1961	SPRINT	—	2.900.000
AUTOBIANCHI				
BIANCHINA	1957	BERLINA	170/180.000	—
BIANCHINA	58/59	BERLINA	220/270.000	—
BIANCHINA	1959	BERLINA	300/310.000	—
BIANCHINA	1960	BERLINA cabriolet	360/400.000	—
BIANCHINA	59/60	BERLINA special	330/380.000	—
BIANCHINA	1960	BERLINA panor.	390/410.000	—
BIANCHINA	1961	BERLINA	340/360.000	—
BIANCHINA	1961	BERLINA special	400/420.000	—
BIANCHINA	1961	BERLINA sp. cabr.	440/460.000	—
BIANCHINA	1961	BERLINA panor.	440/460.000	—

(A cura di "Pubblicità Stampa S.p.A.")

AUTOAGENZIA BOGGETTI
Via Madama Cristina, 66 - TORINO - Telefono 60-888
VETTURE NUOVE FIAT - LANCIA - ALFA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO D'OCCASIONE

AGENZIA AVIA
CORSO VERCELLI 84 - Tel. 21.543
LAMBRETTA INNOCENTI
e AUSTIN A40
PRENOTAZIONI - PERMUTE - RATEAZIONI

VOLTURE
Fiat 500 lire ottantacinquecento, 600 diecimila, 1100, Appia quindicimila - Noleggere quattromilaottocento
BORIO Via Carlo Alberto, n. 43 - Telefono 527-916

Segmenti KIKLOS s.r.l. TORINO - Via Exilles 42 - Telef. 790.930

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA A PRIVATI
Vi permette l'acquisto vantaggioso di automezzi nuovi e usati pagandoli PER CONTANTI
Riduzione carico fiscale - Rimborso mensilità posticipata comprensive di assicurazioni - Tassi convenienti
F.A.I.T. - Via Santa Teresa 12
Telef. 520.297 - 510.136

AUTOSCUOLE
MARENCO
Riconosciuta dallo Stato - Via La Chiesa 3 (Largo Cibrario)
Telefono 487.133 Corsi continuati - Esami in sede
S. QUINTINO
Tutte le patenti e pratiche automobilistiche
Via San Quintino 6 - Telefono 513-903

K 3 transverter a sintonia continua L. 44.800, più formazioni di montaggio previste per tutte le vetture italiane ed estere.
K 4 a doppia sintonia elettronica L. 64.300, più formazioni di montaggio previste per tutte le vetture italiane ed estere.
STAZIONE DI SERVIZIO DI TORINO
SUPER RADIO ARDISSON - Via Arcivescovado 5 - Tel. 530-186

MGA 1600 Mark II

1600 cc. - 80 HP
veloc. 160 Kmh.
PREZZO LIRE
1.920.000
RICAMBI - ASSISTENZA - PRONTA CONSEGNA

COMMISSIONARIA
AUTO TORINO s.p.a.
Corso Principe Eugenio 11
Telefono 553.484
V. Accademia Albertina 3
Telefono 882.710
C.so Unione Sovietica 22
Telefono 587.000

AUSTIN A60 BERLINA

PREZZO LIRE
1.550.000
1600 cc., 4 porte, 5 posti, velocità 125 kmh., 10 lt. per 100 km.
RICAMBI - ASSISTENZA - PRONTA CONSEGNA

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 350 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI celerissime economiche. Telefonare 514-943.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-905; via Saluzzo 1, telefono 657-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecate comunque targate. 131

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ubbia, via Marcello 18, telefono 40-879. 1198

ABARTH marmitte, installazioni immediate. Gian, Antonio Cecchi 57, telefonare 279-951. 433

ABBIAMO assortimento 500, 600, 1100, altri tipi. Cavalieri, via Nizza 29.

ABBIAMO 103, 175.000; 600, 348.000; 500 nuova; belvedere 1954. Po 43.

ABBIAMO 500, 600, 1100, Aurelia, massime [illegible] 17, telefono 550.478. 575

ACQUISTIAMO [illegible] subito pre... [illegible], piazza Bodoni n. 1 g. telefono 521-361. 20556

AFFAROKI vende 600 '57-'58-'59; Giulietta come nuova; 103 '54-'58 e 500. Via G. Moris 12, telefono 485-405.

ALFA Romeo berlina 2000 1961 come nuova vendesi. Cottino, Fabro 10 bis.

ALFA Romeo Spider 2000 vendesi. Cottino, G. Cesare 213, tel. 21-077.

ALFA Romeo Sprint speciale 1961, vendesi. Cottino, telefono 519-682.

ALESSA, Lagrange 12, telef. 536-851. Compra, vende, rateizza qualsiasi autovettura. 460

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, evitarete sbandamenti pericolosissimi. Frami, Tasconi 74. 218

ANGLIA Ford unico proprietario privato a privato vende. Telefonare 390-855.

APPIA III serie vende dipendente. Telefonare 394-989. A55558

APPIA Giardinetta III serie, come nuova, 31.000 km. vendo cambio minimo. Aimdo, San Maurizio 18, tel. 882-440.

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna solleciata, permute, rateazioni commissionaria Lancia Fremoli, corso Unione Sovietica 12, telefono 599-182. 975

APPIA III serie sei mesi vende dipendente bianco seraloge come nuova. Telefonare mattino 554-512. A55339

ASSORTIMENTO Appia, 100 familiari, 100 sportelli, 500, 600, occasioni. Sant'Anselmo 8. 43

ASSORTIMENTO 600, 1100, Appia, Giulietta, Aurelia B 10, Porsche 1300, Seregni Romeo, 600. Saluzzo 29.

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO CORSO RE UMBERTO 5 1122

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'esposizione via Vigone 44. vi convincerete. 826

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 30, telefono 772-868: 1600, 1100 E, 600. Multipla 600. 1184

AUTONOLEGGIATE ai « Moderno » nuove 1300, 1100 E, 600 D, 600 D. Telefonare 276-801. 982

AUTONOLEGGIO Konsal ... 600, 600, 1100, 1300. Principessa Clotilde 11, telefono 487-472. 1772

AUTOSALONE [illegible], tel. 20-[illegible], nuovo ed usato di ogni tipo; [illegible], facilitazioni, [illegible] consegna. 33

AUTOSALONE Nizza 136, tel. 690-136, vende spider Giulietta veloce recentissima, Giulietta TI, Godina. 103 familiare, 1300, 1100, 600 Amalicari, B 20 ultimissimo una occasione, permute rateazioni. 409

AUTOSALONE 20.000, Fiat 600 '58-'60, 500 nuova, Giulietta T.I., sprint, spider, Mercedes 300 S L. Assistenza clienti. Corso Giulio Cesare 239, tel. 231-306. Visitateci! 327

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin, berlina combinata spider. Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

B 12 1954, perfetta, bellaia, privato vende 250.000 trattabili. Tel. 680-345.

BELLISSIMA 1300 sei mesi vendo. Telefonare 658-948. A56433

BIANCHINA Panoramica mesi 6 vendesi. Telefonare 588-618. A65374

BUONISSIMI prezzi vendiamo: 1400, 1100 E, Topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, motoscooters, Menaldi 30.

CAMIONCINO 1100, 10 q.l. con imperiale, bellissimo. Romolo, Sommeiller 15. A65197

CAMIONISTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Fremoli, corso Unione Sovietica 12, telefono 599-182, Torino. 76

CEDESI contratto autovettura A 40 combinata. Fronte [illegible] Tel. 598-412.

COMPRO contanti autovetture recenti, pagando massimo. Nizza 126, telefono 690-126. 603

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PERMUTE, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

DAUPHINE recente perfetto ordine, brillante, gommatissima, privato vende. Telefonare 872-468. A56523

DIVERSI camioncini Fiat, autocarri normali, ribaltabili, trasporto acque minerali, vendesi. Bonadio, via Cantida 39, telefono 30-207. 456

D.S. 19 CITROEN ottime condizioni, vetri elettrici, cintura sicurezza privato vende sopraelevatamente. Tel. 626-006.

FIAT SAIGAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 31: VASTO ASSORTIMENTO 600 BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1300, 1400, 1500, 2100, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 80, telefoni 652-681, 652-463. Mostra mercato [illegible], autoveicoli usati e nuovi, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FINANZIAMO auto-camions con terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 58-506. 380

FLAVIA occasionale nuova vende funzionario Lancia. Telefonare 594-489.

FORD ATAUTO, S. MAURIZIO 14, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, DOLLARCITE OCCASIONE, LUNGHISSIME RATEAZIONI, SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 881-444.

FORD Taunus 1700, motore revisionato, vendo cambio minimo. Aimdo, San Maurizio 18. 211

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 42, telefono 30-509. 1046

FUORIBORDO, perfetto, avv. elettr., radio, con motore fuoribordo Evinrude 35 Hp., vendesi. Telefonare 872-148, ore 20.30. A56433

FURGONE 1100 industriale ottimo stato vende 520.000. Telefonare 686-420.

GEPI Koelliker. Assortimento modernissimo estero vetture usate Jaguar 3.4, Daimler [illegible], Sunbeam Alpine, [illegible], Lloyd 600, 1500 Super, Giulietta Spider. Permute, rateazioni. Raffaello 2, telefono 653-161. 20504

GEPI KOELLIKER, AGENTE JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN HUSTI MIGRELLI, PRONTA CONSEGNA JAGUAR SPIDER, COUPE', JAGUAR MARK 2, RAFFAELLO 2, TELEFONO 653-161.

GIULIETTA sprint, tre mesi, 1600 spider due mesi, Flavia, Appia II, III, 103 special, 2000 '61, DS 19, Lanzo 600 '61, 1600, 1800. Corso Vittorio Emanuele 189, telefono 780-185.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet et 600, 103, nuove 500 ricambi sempre pronti. Grande assortimento motori ogni tipo. Molino, telefonare 60-508. 630

LANCIA Appia coupé III serie 6 mesi vendesi. Telefonare 519-982. 377

LANCIA Autosalone dell'usato trovarete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 344, telef. 786-410.

LANCIA Commissionaria Benedetto e C. uffici, esposizione via Arcivescovado 1, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 333-180. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110.

MACELLAI: le vostre esigenze soddisfatte con veicoli per trasporto carni. Fusino, visitateci, corso Tassoni 47.

MERAVIGLIOSA Jaguar privato vende a privato, Telefonare 891-882.

M.G. MORRIS rappresentanza, Pronta consegna. Assistenza, Ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000.

M.G. 1600, 1500, Midget occasione vendesi. Telefonare 487-160. A55862

MONZEGLIO servizio Lancia: Appia II, III serie, Aurelia, Flavia, Flaminia, Telefonare 547-465. 400

MORELATO dispone usati: Giulietta TI, 500 N giardiniera, Bianchina panoramica 3 mesi, 600 '55-'57-'59-'60, 1300 N, 1100 '54, 1100 '58, 1500 spider, 600 Ghi, 600 Coriasco, 1100 camioncino, 1100 furgoni. Telef. 21-181, 30-781. Via Cigna 68, Prova, prenotazioni Simca, aperto anche domenica mattina.

NUOVA 500 ottime condizioni assicurata vende privato 250.000. Tel. 779-280.

OCCASIONE vende ottima nuova 500 '58. Via Vanchiglia 45. A54705

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 116

OPEL LA VETTURA DEL GIORNO, OPELIZZATEVI, DIMOSTRAZIONI, PRENOTAZIONI PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 125

OTTIMA 600 1956 unico proprietario vende. Telefonare 585-732. A56445

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1064

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750 SPIDER VIGNALE, PER VIGONE PREZZO AGENDA. VIGONE 44. 1064

PRIVATAMENTE vendo 500 235.000, altra vendo, 600 '58 bellissima. Telefonare 373-031. 450

PRIVATO vende Appia terza serie unico proprietario, ottimo stato. Tel. 31-365.

PRIVATO vende Dauphine 1960 unico proprietario. Rivolgersi autorimessa corso Racconigi 11, Torino. A53704

PRIVATO vende Sport 600 1957. Telefonare ore pasti 490-018.

PRIVATO vende privato Giulietta TI '58 vero affare. Telefonare 383-177.

PRIVATO vende 500 C '53 motore km. 4000. Telefonare 483-647. A55490

PRIVATO vende 600 D mesi 6 km. 4000 verde chiaro perfetta. Tel. 250-124.

PRIVATO vende 600 '55-'58-'60 ottimo stato. Telefonare 795-577. A55315

PRIVATO vende bellissima 1400 B 1958 blu scuro. Telefonare 582-396.

PRIVATO vende privato bellissima 600 1957. Telefonare 30-658. A55864

PRIVATO compera 600 1959-'60 purché ottimo stato. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende a privato 103 lusso bicolore. Telefonare 524-343. A55187

PRIVATO vende Fiat nuova 500, 1200 Fiat Spider. Telefonare 583-605.

PRIVATO vende Giulietta berlina anno 1958. Tel. ore ufficio 283-747.

PRIVATO vende Leoncino [illegible] condizioni. Telefonare 582-398, 580-344.

PRIVATO vende 500 N 1961, bellissima 330.000. Telefonare 481-681. A55781

PRIVATO vende 600 D 6 mesi km. 6000. Telefonare 393-317. A56370

PRIVATO vende 600 D '61 km. 25.000 470.000. Telefonare 483-647.

PRIVATO vende 600 '56 ottime condizioni. Telefonare 572-418. A55303

PRIVATO vende 1300 Fiat grigio fumo km. 15.000. Telefonare 510-155.

SPIDER Giulietta 80 hp. bellissima, rossa, perfetta, vendo. Tel. 41-363.

SPIDER Giulietta bellissima, rossa, perfetta vendo, permuto, facilito. Telefonare 41-363. A55179

FATAM - FATAM - FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI
OFFICINA SPECIALIZZATA - ATTREZZATURA MODERNISSIMA
VERIFICHE GRATUITE - RIPARAZIONI RAPIDE GARANTITE
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 597.900

AUSTIN - AUSTIN - AUSTIN
ORIGINALI NAZIONALIZZATE
ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE
AUTORINO - VIA AURELIO SAFFI, 24 - TEL. 752.929

Come si supera il problema della censura

I ragazzi e il cinema

E' necessario che i giovani imparino a discutere i film e trovino la giusta linea che divide la finzione scenica dalla realtà

DAL NOSTRO INVIATO

La Mendola, martedì sera.

« Leghiamo le mani al cine e portiamolo sul banco degli imputati. Ogni film contiene arsenico. E' velenoso ».

Queste frasi, di evidente, drastica chiarezza, costituiscono uno dei tratti salienti della presa di posizione di padre Eugenio Bruno, del Centro nazionale della cinematografia — ente collegato all'Unesco — nell'affrontare il tema dell'influsso che i film esercitano sui ragazzi e, in modo specifico, della parte che gli spettacoli cinematografici hanno nel provocare le anormalità degli alunni difficili che dànno un pessimo rendimento a scuola.

Ma in qual modo si attua il deleterio influsso del cinema? Il problema è assai più complesso di quanto si creda. Vediamo due esempi. A Bari un giovane, dopo aver assistito a un film nel quale si narrava la storia di un suicidio, uscì dalla sala dello spettacolo e si ammazzò. Altro caso: un ragazzo a Milano commise un furto, mettendo in pratica alcune tecniche imparate il giorno prima in un film.

Una valutazione superficiale porterebbe a credere che le due vicende proiettate sullo schermo abbiano creato un suicida e un ladro.

Il veleno contenuto nei film è di indole diversa e si esercita su un piano diverso e a più largo raggio. I ragazzi, per il fatto stesso di trovarsi nell'età evolutiva, debbono prendere contatto con la realtà. Ma la realtà offerta dagli schermi è quasi sempre falsa: per le esigenze stesse del linguaggio cinematografico le inquadrature del film dànno ai personaggi e alle scene dimensioni arbitrarie, di gran lunga superiori a quelle reali; la successione degli episodi, attraverso un montaggio calcolato in modo da esasperare la tensione nello spettatore, crea emozioni violente, al punto da ipnotizzare il ragazzo.

Si deve concludere che il cine è sempre deleterio per i ragazzi? Sì, ha affermato Padre Eugenio Bruno, esprimendo un parere che è condiviso in Italia e all'estero da psicologi e sociologi delle più diverse tendenze, ma codesta opinione negativa non deve far ritenere che siano da vietarsi ai fanciulli gli spettacoli cinematografici. Il veleno del cine ha il suo controveleno: questo consiste nel far discutere ai giovani spettatori la vicenda che hanno seguito sullo schermo, guidarli a comprenderne il contenuto e il significato.

Ma, ha aggiunto padre Bruno, c'è un campo nel quale il cine e gli scolari possono stringere un'utile, provvidenziale amicizia. E' un'interessante novità: consiste nel trasformare i fanciulli da spettatori in registi e in cineoperatori. I primi esperimenti compiuti in tale direzione in Italia hanno dato risultati sorprendenti: due anni or sono è stato indetto un primo concorso fra gli scolari italiani, invitati a svolgere, con una cinepresa per pellicola di 8 mm., il tema: « Che cosa accade sulla piazza del vostro paese ».

Novantacinque alunni risposero all'appello, alcuni film rivelarono ammirevoli doti di acume, umorismo e umanità. L'anno scorso il concorso è stato ripetuto con il tema: « Il lavoro che dà vita alla vostra città ». L'esito fu ancor più lusinghiero: hanno tra l'altro dimostrato che i ragazzi posseggono in larga misura l'attitudine di esprimersi per immagini.

Furio Fasolo

Irrequieta, anche in vacanza, la bella attrice

«Liz» litiga a S. Margherita con la moglie di Rex Harrison

Breve scenata sul lungomare, dopo che la Taylor e l'attore inglese avevano fatto una gita in motoscafo, lasciando Rachel sola, a terra - Burton si era recato in taxi a Portofino

Nostro servizio particolare

S. Margherita, mart. sera.

Liz Taylor e Richard Burton sono giunti in motoscafo a Santa Margherita accompagnati da Rex Harrison e dalla moglie Rachel Roberts, nota e brava attrice inglese, da lui sposata dopo la drammatica morte della terza moglie Kay Kendall. Liz e Burton sono ospiti nella villa San Genesio a Portofino, una villa in comproprietà tra Harrison e la sua seconda ex-consorte Lilly Palmer. Liz Taylor ha attraversato ieri pomeriggio dopo l'arrivo, in allegra conversazione con gli amici, il breve giardino del lungomare di Santa Margherita ed è entrata in una saletta interna, prospiciente la strada del caffè Colombo. Hanno bevuto parecchi cocktails a base di cognac e di ginger-ale.

Liz, che è in un momento di particolare bellezza, molto abbronzata, vestiva una polo azzurra di lana e pantaloni bianchi a disegni geometrici azzurri e blu molto affilati, in testa un foulard bianco annodato sotto il mento. Una collana, un braccialetto e un grosso anello d'oro alla mano sinistra, priva di fede nuziale. Rachel Roberts era in pantaloni di tela con giacchetta rosa annodata sul petto; Burton con occhiali neri, camicia rossa mattone, pantaloni nocciola, Harrison in bianco.

Una deliziosa bambina, seguita da un uomo e poi da altri, si sono avvicinati al tavolino e hanno ottenuto autografi, con particolari richieste, a Liz e Rachel. Burton, che appariva molto rosso in volto per il sole preso, ha subito risposto con molta affabilità alle nostre domande, contrariamente a Rex Harrison, che a prima vista non appare certamente loquace, nè cerca di essere molto simpatico; deliziosa la moglie e gentile Liz.

In un momento in cui questa era uscita, Burton ci ha dato alcune notizie: Liz è in partenza per Parigi, dove si fermerà due settimane per rifornire il suo guardaroba, poi andrà forse in Svizzera a Gstaad. Anche lui dovrà recarsi, forse fra qualche giorno, nella capitale francese, per girare un film con l'attrice tedesca Maria Schell. Liz ha detto che a Portofino hanno mangiato specialità della zona, hanno apprezzato particolarmente il paesaggio e il cine e visitato le boutiques. Naturalmente, Portofino, S. Margherita e Rapallo sono « luoghi indimenticabili », in modo particolare le è piaciuto il golfo di Paraggi.

Quindi l'attrice ha preso a incipriarsi il volto con molta grazia e stamparsi morbidamente, con le dita, una crema sulle labbra. Quasi di sorpresa, quando sono usciti dal Colombo, i quattro amici sono stati fotografati mentre erano pressati da una folla che andava sempre ingrossando. Si sono brevemente incontrati con Gastone Parigi, la nota tromba, titolare dell'omonima orchestra di musica.

Poi, mentre Burton si confondeva tra la folla, cercando di passare inosservato, ed ha raggiunto un taxi sul quale si è fatto condurre a Portofino, Liz e Harrison sono saliti su un motoscafo; così la moglie di Harrison, Rachel Roberts, è rimasta sola, a piedi, e si è avviata verso il porto di Santa Margherita. Qui con molta cortesia ci ha parlato a lungo dei suoi film e in particolare dell'ultimo, e dell'ammirazione che prova per il regista cecoslovacco Karel Reisz, che definisce artista e uomo eccezionale. Descriveva, dicendo di esserne incantata, la capricciosa Liz, ma era molto imbarazzata sulle complicazioni familiari di quest'ultima.

A proposito della notizia apparsa su un giornale, secondo cui suo marito sarebbe in procinto di ricevere dalla regina d'Inghilterra il titolo di Sir, Rachel ha dichiarato di non essere assolutamente al corrente della cosa; certo, come moglie, ne sarebbe particolarmente onorata, ma ritiene che la notizia sia almeno prematura.

Poi la scena si è movimentata, improvvisamente. Il motoscafo di Harrison è tornato nel porticciolo e Liz, scura in volto, ha cominciato a discutere con molta vivacità con Rachel, mutando tono solo quando ha visto arrivare un gruppo di estranei; dopo di che la moglie di Harrison si è voltata di scatto ed è corsa via, verso il centro del lungomare di Santa Margherita. Rex e Liz le sono corsi dietro, in mezzo al traffico, provocando alcune brusche frenate di auto, e alla fine l'hanno raggiunta. C'è stata una lunga, concitata spiegazione a tre, finchè Liz e Rachel si sono messe a ridere, hanno chiamato un taxi, vi sono salite sopra e, con il fido Harrison, sono tornate a Portofino.

Franco Piccinini

Liz Taylor ieri in una strada di Santa Margherita con l'attrice inglese Rachel Roberts e il marito, l'attore Rex Harrison (Telefoto)

Eddie Fisher insiste: « Il divorzio subito »

New York, martedì sera.

Eddie Fisher ha strappato il « servizio » (come si dice in gergo tennistico) a Liz Taylor. E' lui, adesso, all'offensiva. Vuole divorziare: ad ogni costo e presto. Vuole infatti dimostrare alla moglie di essere un vero uomo: questa dichiarazione, da lui resa uno di questi giorni a un cronista che lo interrogava sui suoi progetti a proposito del divorzio da «Liz», ha tutto il senso di un moto istintivo di liberazione.

Eddie non ne poteva veramente più di quella moglie tirannica: e se anche è stata lei a provocare l'ultima rottura, con il suo pubblico amore per Richard Burton, è anche vero che adesso, dopo tante settimane di « scandalo », Antonio e Cleopatra sembrano giunti alla fine della loro relazione; ed è altrettanto vero che da qualche giorno lunghe telefonate partono dall'Italia per gli Stati Uniti, e rincorrono Fisher ovunque egli si sposti per gli impegni di lavoro, che ha ritrovato dopo tanto tempo perduto a correre dietro alla capricciosa moglie.

Queste telefonate sono state interpretate dai competenti in crisi matrimoniali come altrettanti sintomi di riavvicinamento da parte di « Liz ». Un tempo, all'epoca della clamorosa rottura, « Liz » non voleva parlare al telefono con il marito. Gli spediva in America gli avvocati, trattava per interposta persona, sembrava impaziente di ottenere il divorzio.

Adesso sembra mettere intralci al corso della procedura tanto che il marito ha deciso di mandarle in Italia l'avvocato Nizer: forse Burton è riuscito a farle capire che il matrimonio fra loro due è una possibilità molto remota. Lui vuole lavorare, vuole imporsi come attore drammatico (lo ha detto tante volte) è ambizioso; ha visto invece che cosa fa, « Liz », dei suoi mariti: paggi fedeli e servizievoli, disposti a seguirla ovunque.

Con i figli Faustino e Lolli

La signora Giulia Occhini trascorre le vacanze a Celle Ligure dove il fotografo l'ha colta insieme ai figli Faustino e Lolli (Telefoto)

Ridda di voci (e di fantasie) fra i villeggianti di Salice Terme

Innamorato della «dama bianca» un ingegnere abbandona la famiglia

Da giorni il professionista (che abita a Varzi ed è sposato) manca da casa Lui e Giulia Occhini sono stati visti più volte assieme nei locali eleganti e in auto - Attualmente la signora è in villeggiatura a Celle Ligure

Dal nostro corrispondente

Pavia, martedì sera.

La « dama bianca » torna clamorosamente alla ribalta della cronaca: un giovane professionista di Varzi si è allontanato dalla propria famiglia per andare a vivere con Giulia Occhini. Questa la notizia che ieri sera ha fatto rapidamente il giro dei circoli mondani della città. Ma nessuno si è meravigliato, a quanto si dice.

La vicenda amorosa di cui è protagonista un ingegnere è nota ormai da qualche mese. Non è stato un fulmine a ciel sereno, quindi. La « dama bianca », più di una volta, è stata notata a Salice Terme e a Voghera in compagnia dello spasimante. E' un giovane appartenente ad una delle migliori famiglie della zona: alto, bruno, sposato da qualche anno.

Conosciuta la Occhini durante un trattenimento a Salice Terme, egli se ne sarebbe invaghito. La signora, dal canto suo, l'avrebbe corrisposto. Il « flirt » risalirebbe ai giorni immediatamente successivi alla « cura del sonno » alla quale s'era sottoposta Giulia Occhini in una clinica piemontese.

Nella ridda di malignità e di mormorii che si possono ascoltare nella « hall » degli alberghi di Salice Terme è difficile tuttavia orientarsi, distinguere cioè la verità dalle fantasie dei villeggianti venuti nella graziosa località termale a depurare il fegato con le acque salsobromoiodiche.

« Una cosa è certa — ha affermato ieri il "maître" di uno degli "hôtels" più noti di Salice — che la signora Occhini è venuta più volte in paese, soggiornandovi sempre più di un giorno. Durante la sua permanenza essa veniva raggiunta da un signore elegante che pilotava una potente "Ferrari spyder" ».

La descrizione risponde di massima a quella che molti altri «osservatori» hanno fatto ieri. I due — secondo quanto si dice — ripartivano poi a bordo della « cabriolet » color avorio targata Alessandria della « dama bianca ». Sulla destinazione dei viaggi nessuno ha però saputo fornire particolari di sorta.

Ieri è esplosa la « bomba ». Ovunque si parla della fuga del giovane professionista. Il nome della « dama bianca » è tornato ad animare le conversazioni di queste calde serate di fine luglio. A quanto si assicura, si starebbero interessando della cosa anche i carabinieri di Varzi. Dove è andato l'ingegnere, che da giorni si è allontanato da casa senza avvertire i congiunti? Le indagini sono state orientate in direzione di Celle Ligure dove si trova attualmente in villeggiatura Giulia Occhini. Oggi, forse, si saprà tutto.

g. n.

Ex corridore ciclista morto dopo un incidente d'auto

Milano, martedì sera.

Un ex-corridore ciclista è deceduto in seguito ad un incidente stradale avvenuto due settimane fa. La vittima, Ferdinando Ballabio, di 62 anni, occupato presso un'azienda tipografica era stato investito da un'automobile e scaraventato sull'asfalto battendo violentemente il capo. Tuttavia si era subito rialzato apparentemente incolume. Ma giovedì scorso mentre si trovava sul lavoro era stato colto da malore e scivolando a terra batteva nuovamente la testa producendosi una lieve ferita. Ieri l'ex corridore ha cessato di vivere.

Promette (e non mantiene) acrobazie in mare

Scherzo di pessimo gusto di De Chirico ai fotografi

Li aveva invitati a un pranzo, al quale avrebbe fatto precedere una personale esibizione di nuoto, tuffi e sci nautico Invece si è appena immerso in acqua e il pranzo era cattivo

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

« La Signoria Vostra est invitata at colazione onore maestro Giorgio De Chirico che habet luogo lunedì ore 12 al Circolo della Vela di Anzio stop. Prima di colazione De Chirico prende bagno et si esibisce in evoluzioni sul acquatico tuffi nuoto et pesca subacquea ».

Al curioso telegramma, giunto a tutte le redazioni ed agenzie fotografiche romane, hanno risposto una trentina di fotoreporters e cineoperatori della capitale, i quali, sotto la canicola imperversante di questi dì, hanno raggiunto l'infuocato sito dell'appuntamento, hanno avvitato i teleobiettivi e, sperando in un buon servizio (in piena estate tutto fa notizia: anche un vecchio pittore che, davanti agli obiettivi, fa i salti mortali) hanno atteso le acrobazie promesse.

Delusione: dopo aver vantato a parole la propria gagliarda e sportiva vecchiezza De Chirico (74 anni, in mutandine nere) si è esibito in una malinconica ed esilarante immersione vicino a riva e ha rinunciato al resto del programma.

Si può tornare al giornale con la squallida foto di un fin troppo noto artista cui l'età ed il costume da bagno non accrescono certo la fotogenia? Alcuni per protesta hanno abbandonato il campo. Altri hanno rappezzato alla meglio il servizio mettendo accanto al pittore una prosperosa ex-miss trovata lì per lì. Pochi infine hanno accettato la « colazione d'onore » (e se ne sono pentiti: non era che un pranzo di tipo aziendale, e menù fisso, bevande extra).

L'infelice trovata del vecchio pittore avrà forse un seguito: i fotoreporters della capitale sembrano decisi ad accordarsi per dargli l'ostracismo e cancellarlo dalla lista dei personaggi di pubblico interesse: « D'ora in poi — dicono — chi vorrà vedere la sua fotografia sui giornali, i salti mortali dovrà farli per davvero ».

l. b.

Contro l'assassino della figlia

I genitori di Nunzia Daino si costituiscono parte civile

Alessandria, martedì sera.

I genitori di Nunzia Daino, la giovane uccisa la sera del 24 giugno scorso in una boscaglia a Frascarolo Lomellina, si sono rivolti all'avv. Punzo della nostra città affidandogli il assistenza nella vertenza penale a carico dell'autore del truce delitto, il ventisettenne Nunzio Ligammari.

I coniugi — il muratore Giuseppe Daino, di 42 anni, e Lucia Alba, di 36 — hanno deciso di costituirsi parte civile nel processo che verrà celebrato il prossimo autunno alla Corte d'Assise di Pavia nei confronti del Ligammari, allo scopo di difendere l'onore della loro figlia sedicenne, infamato dalle deposizioni rese agli inquirenti dell'autista palermitano, fidanzato della Nunzia. Questi, come è noto, dopo avere affermato l'esistenza di obbrobriosi rapporti fra la ragazza e suo padre, ha sostenuto che, a indurlo a sopprimere la Nunzia con nove coltellate era stato il comportamento irregolare della giovane.

Si uccide per il dolore della morte della sorella

Novi Ligure, mart. sera.

Il pensionato Clemente Gerolamo Magnone di 63 anni, residente a Gavi Ligure in via Dante 8, si è tolto la vita gettandosi da una finestra della propria abitazione, al quarto piano. Il Magnone avrebbe compiuto il folle gesto perchè sconvolto dalla recente morte di una sua sorella che viveva con lui.

A proposito del «Piatto d'oro»

Il proprietario del ristorante « Savona » di Alba ci prega di precisare che il suo locale, e altri egualmente noti, furono dichiarati concorrenti fuori concorso alla gara del « Piatto d'oro », e non già si astennero di propria iniziativa.

Incomincia nelle città il grande esodo di agosto

Caldo dalla Riviera al Piemonte e violenti temporali nel Trentino

Ancora incendi per autocombustione nell'Alessandrino e nel Verbano - Ad Asti la temperatura ha toccato i 31° - Una leggera brezza mitiga la calura - Cielo sereno in Valle d'Aosta e sul Lago Maggiore - Allagamenti per le piogge a Trento

Genova, martedì sera.

Cielo sereno, foschia di calore piuttosto estesa, umidità dell'aria 70% e mare calmo. Nelle città della riviera è intensissimo l'afflusso turistico, specie di lombardi e piemontesi in previsione dell'esodo di agosto. Temperature stamane alle 7: Genova +24°, Passo dei Giovi 19°, Santa Margherita e Rapallo 25°, Albenga 20°.

Savona, martedì sera.

Stamane il cielo della riviera è velato da una leggera foschia: soffia però un lieve vento di tramontana: il termometro segna 26°. Negli alberghi e nelle pensioni ci si avvicina al « tutto esaurito ».

Ovada, martedì sera.

Cielo sereno e aria afosa su tutta la zona. La temperatura alle 8 di stamane era di 25° mentre ad Ovada è in continuo aumento l'esodo verso il mare per le vacanze estive.

Novi Ligure, martedì sera.

Stamane, nel Novese, cielo sereno. E' tornato il caldo afoso dopo che la temperatura era stata un po' mitigata dai temporali dell'altra notte. Stamane alle 8 il termometro segnava 22°.

Alessandria, martedì sera.

Ancora caldo intenso ad Alessandria, a tratti mitigato da un leggero vento. La temperatura, che ieri ha registrato una massima di 33°, stamane alle 8 era di 26°. Per autocombustione un nuovo incendio è divampato a Lu Monferrato nella cascina dell'agricoltore Luigi Trisoglio: sono andati distrutti duecento quintali di grano e cento di fieno, oltre a numerosi attrezzi agricoli. Il danno si aggira sui due milioni e mezzo.

Acqui, martedì sera.

Nell'Acquese e sull'Alto Monferrato continua il bel tempo. Stamane alle 8,30 il termometro segnava +23°.

Casale, martedì sera.

Cielo sereno: temperatura: 24 gradi.

Asti, martedì sera.

Nell'Astigiano ieri la temperatura ha raggiunto i 31° all'ombra. Stamane il cielo è parzialmente nuvoloso con 28° nel centro della città.

Vercelli, martedì sera.

Una leggera brezza ha mitigato, sia pure di poco, il caldo degli ultimi giorni nel Vercellese. L'afa è diminuita. Ieri si sono registrati 30° in luogo dei 37° del giorno precedente. Stamane alle 8 il termometro segnava +26°.

Aosta, martedì sera.

In Valle d'Aosta il cielo è sereno e la temperatura è di nuovo molto elevata: alle 8 il termometro segna già 23°.

Verbania, martedì sera.

Cielo sereno e sole stamane sul lago Maggiore con termometro a 24° e piacevole brezza da ovest. Grosse pescate di anguille sono state realizzate nella zona del lago del golfo di Laveno, Caldè, Luino, Cannobio e Stresa dopo i temporali di ieri. Reti zeppe anche alle foci del Tresa e del Gesona.

Luino, martedì sera.

In località Salmorina si è improvvisamente sviluppato un incendio in un grande vivaio di pini. Il fuoco, trovando buona esca negli alberi resinosi, si è rapidamente esteso alimentato dal vento. Il sinistro, col concorso di volenterosi, ha potuto essere circoscritto e domato.

Trento, martedì sera.

Una serie di violenti temporali si è abbattuta nelle ultime ore sul Trentino e l'Alto Adige causando un rapido ingrossamento dei torrenti alpini e mitigando la temperatura di questa fine di luglio. In alcune zone il temporale ha assunto la forma dell'uragano e numerose folgori si sono abbattute sulla montagna. Vasti allagamenti si sono registrati in varie strade della città ed anche in alcuni appartamenti che sono stati seriamente danneggiati dall'acqua. Il traffico ha subito un notevole rallentamento e ingorghi di macchine si sono registrati sulle strade statali e provinciali.

Riccione, martedì sera.

Caldo umido sulla riviera romagnola. La temperatura ha raggiunto i 27° (minima 20,2). Il mare è notevolmente mosso per un improvviso vento di scirocco e il cielo coperto.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

Agente di polizia a Massa suicida con tre rivoltellate

Massa, martedì sera.

Un agente di pubblica sicurezza, il trentacinquenne Salvatore Carbone, si è ucciso ieri sera sparandosi tre colpi di rivoltella alla bocca.

Il Carbone, sposato e padre di due figli in tenerissima età, prestava servizio presso la nostra Questura da due mesi. Era nato a Salerno e in quella città vivono i suoi genitori, presso i quali aveva recentemente trascorso venti giorni di licenza. Non si conoscono i motivi che l'hanno indotto al suicidio; non si tratta certamente di questioni economiche, in quanto gli sono state trovate in tasca circa 200 mila lire oltre a una busta contenente lo stipendio del mese di luglio, ch'egli aveva appena riscosso. Sembra che l'agente soffrisse di una grave forma di esaurimento nervoso e che temesse di essere affetto da una malattia incurabile.

L'ADIPOL VI INVITA AL MARE

E' umano che ognuno di noi, presentandosi di fronte ai propri simili, vorrebbe avere una linea perfetta. Dimagrire, siamo pienamente d'accordo, ma non bisogna perdere quell'insieme di equilibrio vitale indispensabile alla salute, per poi ritrovarsi con la pelle floscia e gli occhi stanchi.

Basta una semplice frizione di ADIPOL per perdere il complesso di non volere indossare il costume da bagno.

L'ADIPOL è meraviglioso. Vi aiuterà ad acquistare una linea giovane e armoniosa. Provatelo: basta una semplice frizione; non unge, non macchia, si può usare in qualsiasi ora del giorno e in qualsiasi parte del corpo. Dopo qualche applicazione la Vostra pelle sarà vellutata e d'una morbidezza straordinaria.

In vendita in tutte le farmacie

Campioni gratuiti scrivendo alla Concessionaria per l'Italia:

AD CODIT - Via Fagnano 13 - TORINO

SALUTE CON SELECT

L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO

PILLA DISTILLERIE

PIEDI SUDATI

bruciori, arrossamenti e stanchezza immediatamente spariscono con l'applicazione di « Dr. Scholl's POLVERE PER PIEDI » che rinfresca, deodora, assorbe, neutralizza i cattivi odori e regola la traspirazione. I formulati prodotti Dr. Scholl's per il conforto dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's, presso farmacie, ortopedici, sanitari.

Dr Scholl's POLVERE PER PIEDI

UMORISMO BALNEARE

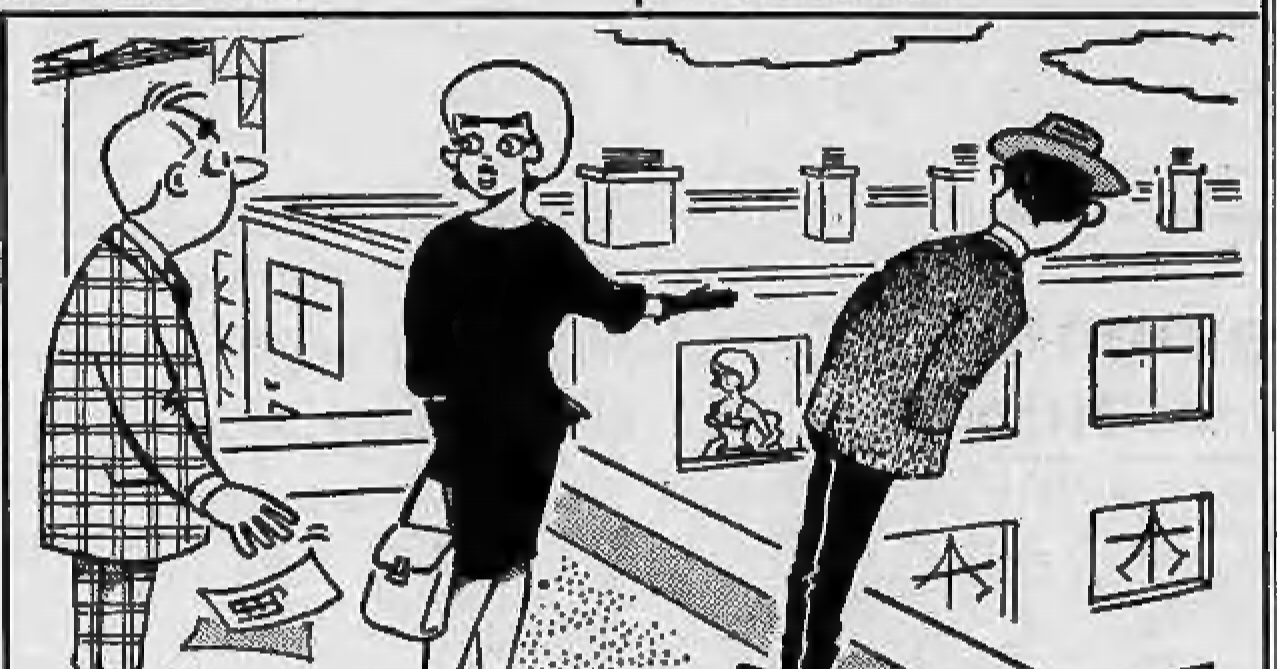
— Tutto ciò che sento è «12 mila lire al giorno!»...

— Posso assicurare i signori che è una spiaggia tranquilla. Non c'è pericolo di annegare: il mare è a cinque chilometri da qui!...

— E' infaticabile! Anche in vacanza, sente il bisogno di fare qualcosa!...

— Soprattutto, ricordati di avvertire i giornalisti che domattina, alle nove, mi suiciderò gettandomi in mare davanti al Casinò...

— Ti ripeto che non voglio essere svegliato mentre pesco!...



— Se poteste prolungare il terrazzo, evitereste a mio marito il torcicollo!...

— Attenzione, arriva vostro padre!...

— E da che cosa hai riconosciuto che è una delle tue dattilografe?!...

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando la ortofonicamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono accettati annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa «......» Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 150 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti esenza destinataria della corrispondenza e indirizzata alle cassette.

Essa si riserva il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non [illegible] altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per queste eventualmente allegato alle corrispondenze.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» e [illegible] con le parole: «sposarebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

ARTIGIANATO L. 100 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p. p.

(Continua a pag. 9)

Comm. ANGLESIO - Via Nizza 9, tel. 682.835 - 682.622

VENDE CENTRO CITTA' DI CIRIE', piazza Scuole angolo via Roma appartamenti lussuosi 1-2-3-4 camere, servizi, due ascensori, 1.500.000 vano, negozi, ottimo impiego capitale.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo l'annuncio delle dimissioni del presidente rag. Filippone

Ritorna il comm. Novo alla presidenza del Torino?

Cillario rileverebbe le quote e la carica del dirigente dimissionario nella «Finanziaria granata» - L'insanabile contrasto di posizioni nell'animata assemblea di ieri sera - Nuovi elementi nel gruppo dei finanziatori della società - Previsto un assestamento della squadra con la riapertura delle liste a novembre

La vita della presidenza del Torino ha sempre avuto un andamento piuttosto burrascoso da parecchi anni a questa parte; si potrebbe addirittura dividere in cicli e i vari periodi succedutisi con veri e propri rivolgimenti interni ed esterni, potrebbero essere intitolati ai rispettivi presidenti. Dopo il periodo Rubatto, è venuto quello Morando, e successivamente quello Filippone, ma quest'ultimo, terminato ieri sera, è stato certamente quello più breve e movimentato.

La rinuncia alla presidenza ha avuto anche questa volta il carattere di una abdicazione imposta da una nuova maggioranza venutasi a creare attorno al comm. Cillario, che in questi ultimi mesi è stato fra i maggiori finanziatori della squadra, ed al comm. Novo, la cui figura di sportivo è ancora assai ben voluta anche nell'ambiente dei tifosi. L'assemblea della Finanziaria Granata aveva come compito soltanto l'elezione del nuovo consiglio d'amministrazione, ma lo stesso Filippone ha quasi voluto porre una questione di fiducia opponendosi all'ingresso nel consiglio dei nuovi elementi che il comm. Novo e Gorbi appoggiavano.

La rottura palese e totale che non si era avuta in tante altre occasioni è avvenuta sia per l'irrigidimento delle rispettive posizioni, sia per le modalità della votazione della proposta del rag. Filippone di mantenere inalterata la composizione del consiglio: rifiutato lo scrutinio segreto, ognuno dei presenti ha dovuto assumere una posizione ben definita ed il presidente uscente si è visto seguito nella sua azione soltanto dal rag. Vola, dall'avv. Buffa e dall'ing. Greco, quest'ultimo per ragioni del tutto personali contrario all'ammissione dei nuovi soci.

Lo sgretolamento della propria maggioranza ha fatto perdere la calma allo stesso Filippone, ed al suo collaboratore diretto Vola, e la atmosfera dell'assemblea è diventata incandescente. Dopo i battibecchi avvenuti, parlare ancora di un accordo fra maggioranza e minoranza appare addirittura assurdo: Filippone ha depennato dall'elenco dei componenti il consiglio il proprio nominativo ed ha annunciato le dimissioni anche da presidente della società sportiva.

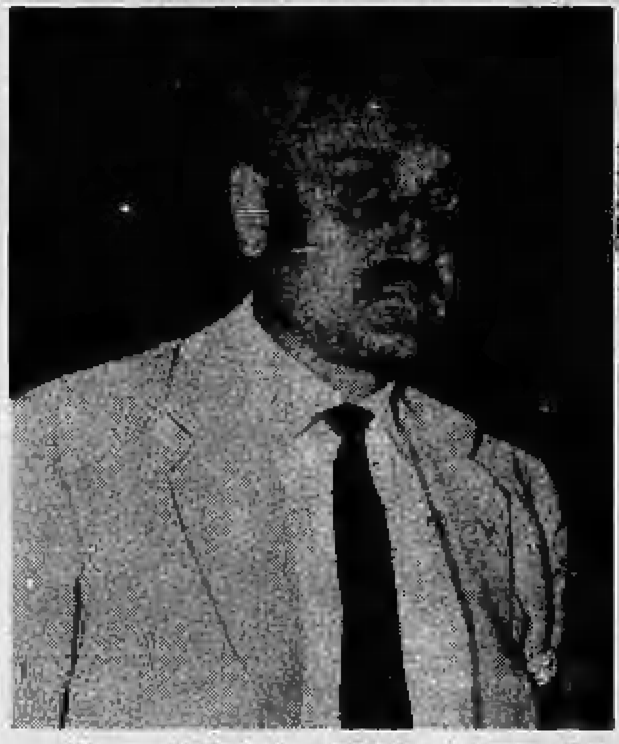
Le possibilità per la soluzione della crisi ormai in atto sono poche ma ottime. Il comm. Cillario, che ha rinnovato il proprio gravoso impegno nella Finanziaria non esiterebbe ad assumersi le quote sottoscritte finora dal rag. Filippone, che per uscire dal Consiglio ha chiesto un immediato rimborso delle somme versate. Logicamente Cillario verrebbe a trovarsi in una posizione di particolare potenza e la presidenza della Finanziaria gli toccherebbe quasi di diritto. Del resto la maggioranza creatasi ieri sera è assai favorevole a Cillario, che è stato l'artefice dell'assorbimento nelle file granata di nuovi elementi quali il comm. Maccagno, Pianelli, Gallone che assieme ad altri amici, che non hanno voluto ricoprire alcuna carica, forniscono un notevole incremento alle finanze della società.

Gli impegni della società non appaiono per ora troppo gravosi, poiché rimane da concludere soltanto l'acquisto di Diego Arizaga, e da completare il pagamento di Di Giacomo al Lecco. Qui entra in campo la società sportiva; tutti i consiglieri granata e soprattutto i tifosi vorrebbero quale presidente il comm. Novo. La collaborazione Cillario-Novo potrebbe dare ottimi frutti, avendo Novo programmi ben definiti e Cillario aspirazioni tutt'altro che minime.

Per quanto riguarda il giocatore argentino dello Sporting di Lisbona il contratto sottoscritto dalla società lusitana nei confronti del Torino è tale da non permettere nessuna marcia indietro; per Di Giacomo, pur confermando che la cifra per cui si è impegnato Filippone è notevolmente superiore ad altre che alcuni esponenti granata sarebbero riusciti ad ottenere, si rileva che verrà fatto onore all'impegno. Inoltre verrebbero acquistati numerosi elementi nelle serie minori, C e D, per costituire un vivaio molto ampio da cui attingere in caso di necessità anche per la prima squadra. E' nota l'abilità di Santos nel trasformare i giovani giocatori in poco tempo e si spera in tal modo di assicurare un ricambio continuo ai vari Cella, Ferrini, Rosato, e aggiungere ad essi altri elementi di valore.

Inoltre alla riapertura delle liste verrebbero conclusi i trasferimenti che Santos aveva predisposto fin dal 15 di luglio. Il Torino cederebbe Lancioni al Brescia, sistemerebbe in prestito Albrigi e Schiavo, e scambierebbe la comproprietà di Gualtieri con la cessione totale di Rozzoni.

Questi movimenti potranno avvenire comunque con ogni crisma di regolarità poiché dopo che verranno presentate le dimissioni di Filippone da presidente del Torino, verrà immediatamente convocata l'assemblea dei soci: la data più probabile è quella del 21 agosto. Più immediata la convocazione del consiglio d'amministrazione della Finanziaria che eleggerà le varie cariche sociali nella riunione di giovedì 2 agosto.



Il comm. Cillario (a sinistra) e il comm. Novo, protagonisti dell'armistizio «rivoluzione» granata

Quaranta ciclisti italiani domani all'esame del C.T. Covolo

Cercano nel Giro del Ticino la maglia azzurra per Salò

Tra gli iscritti alla prova elvetica figurano Carlesi, Defilippis, Balmamion, Zancanaro, Meco e Massignan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lugano, martedì sera.

Tutto è pronto a Lugano per il XVI Giro del Ticino, che si svolgerà domani sul difficile circuito di Monte Ceneri, che comprende diverse salite. Gli organizzatori hanno ultimato stamani l'elenco dei partenti, dal quale risulta che la corsa si risolverà praticamente in un accanito duello italo-elvetico. Da parte svizzera sono infatti iscritti alla gara ticinese i migliori ciclisti, quali Attilio Moresi, Giovanni Albisetti, Fredy Ruegg e Rodolfo Maurer. Incerta è ancora la partecipazione di Rolf Graf, il campione elvetico su strada dei professionisti, che si è laureato domenica scorsa.

Numerosissima la partecipazione italiana: infatti una quarantina di ciclisti del nostro Paese hanno dato la loro adesione alla gara svizzera. Fanno spicco fra essi Carlesi, Ciampi, Adorni, Zancanaro, Brugnami, Falaschi, Tonoli, Oreste Magni, Defilippis, Balmamion, Conterno, Azzini, De Rosso, Pellegrini, Fallarini, Zamboni, Meco, Fontana, i fratelli Moser e Imerio Massignan. Fra i corridori belgi emergono Hoevenaers e Daems. La squadra olandese è capitanata da Hugens e Van den Borgh.

Alla gara assisterà Antonio Covolo, commissario tecnico dei professionisti italiani, impegnato in questi giorni in uno scrupoloso lavoro di «osservazione» che si concluderà definitivamente solo dopo la «Tre Valli Varesine» del 14 agosto. Una quarantina sono — com'è noto — i ciclisti italiani in gara a Lugano e tra essi il C. T. osserverà particolarmente Balmamion, De Rosso, Adorni e Meco che potrebbero trovar posto nella squadra azzurra a fianco degli inamovibili Carlesi e Defilippis.

I tecnici prevedono che la corsa darà, come si è detto, luogo ad un accanito duello italo-svizzero, ma anche il belga Hoevenaers, che ha già vinto un'edizione passata, ha concrete possibilità di successo, tanto più che conosce perfettamente le caratteristiche del percorso. Tra gli italiani si punta soprattutto su Nino Defilippis, Massignan, Balmamion, i fratelli Moser.

Balmamion di scena domani a Lugano alla caccia di una maglia azzurra per i campionati del mondo

Le operazioni di punzonatura si iniziano oggi nel pomeriggio. Una particolare importanza assume il fatto che quest'anno verrà attribuito anche il Gran Premio della Montagna: i traguardi sono collocati sulla cima del Monte Ceneri, alta quasi 700 metri, e sulla salita di Pregassona. Gli organizzatori sperano che l'istituzione del Premio della Montagna inciterà gli arrampicatori a dare battaglia fin dall'inizio della corsa. Si prevede un forte afflusso di tifosi dalla vicina Italia, ma anche dal resto della Svizzera dovrebbe affluire numeroso pubblico sul circuito di Monte Ceneri, tanto più che il 1° agosto è festa nazionale in territorio elvetico.

Luigi Fascetti

Mike Bongiorno correrà giovedì sera a Vinovo

Mike Bongiorno sarà giovedì sera alle Torrette di Vinovo: si presenterà — per la prima volta sul nuovo ippodromo torinese del trotto — in sulky per partecipare al Premio Giaveno (L. 250.000, m. 1600), una corsa riservata ai «gentlemen drivers» in cui guiderà Rijoro. Gli altri iscritti della corsa sono: Galanthus, Picchio, Lobanzeia, Castelvecchio, Gaioa, Emilia, Difesi; gli ultimi tre sono penalizzati di 20 metri.

Anche Nino Defilippis alla gara di Giulianova

GIULIANOVA, martedì sera.

Alla numerosa schiera di fuoriclasse, che il 3 agosto parteciperanno al G. P. «Bianca Omega», si è aggiunto anche il nome del campione d'Italia Nino Defilippis. La manifestazione sarà imperniata sul circuito degli assi, oltre all'omnium in tre prove in cui saranno di scena Maspes-Ogna e Gaiardoni-Terruzzi, mentre nella seconda gara sempre su tre prove saranno impegnati Defilippis, Taccone, Meco, Battistini e Fornasieri. Completa il programma una gara ad eliminazione.

Il Casale in extremis iscritto al campionato?

CASALE, martedì sera.

Mancano poche ore al termine fissato dalla Lega per l'iscrizione al campionato di calcio di serie C, e il Casale non ha ancora mandato la sua adesione. E' nota la tragica situazione finanziaria della società nerostellata che nella trascorsa annata calcistica ha accumulato altri cinque milioni al suo deficit, raggiungendo la somma complessiva di oltre 70 milioni di debito.

All'assemblea dei soci tenutasi quindici giorni fa, i dirigenti avevano invocato aiuti per evitare di dover liquidare la squadra. La giunta comunale ha stanziato in questi giorni mezzo milione di lire, altri contributi sono stati promessi da privati. Uno dei dirigenti casalesi, da noi interpellato stamane, si è detto fiducioso sulla partecipazione del Casale al campionato. Entro oggi dovrebbe quindi partire la raccomandata indirizzata alla Lega, con la quota di iscrizione di 280 mila lire. Risulta piuttosto problematico però, l'allestimento di una squadra efficiente; finora sono stati venduti parecchi giocatori e chiudendosi le liste di trasferimento in serata non è possibile pensare ad un rafforzamento immediato.

Sfumate le speranze per Sormani, la Juventus si orienta su Del Sol?

Jair, la riserva di Garrincha è il terzo straniero dell'Inter

Questa sera chiusura delle liste condizionate - La Sampdoria richiede Albert, Kucera ed il brasiliano Miranda - La Roma non vuol cedere Manfredini - I bianconeri Nicolè, Castano e Mattrel già a Torino per il raduno di dopodomani

L'Inter ha acquistato il suo terzo straniero: il mondiale brasiliano Jair, ala destra di riserva del grande Garrincha. Per ora la comunicazione da parte dell'Inter non è venuta, ma in Brasile il contratto si dà per concluso. Ora i nerazzurri hanno veramente un uomo di troppo: non potendo pensare che Herrera voglia cedere Suarez, ed essendo illogico sacrificare un uomo della classe di Hitchens fra i rincalzi, la cessione del centravanti inglese appare ormai improrogabile. Candidate all'acquisto sono la Juventus, il Mantova, previa cessione di Sormani alla Juve, e da questa di Nicolè all'Inter, ed infine il Torino.

* *

La Juventus, fallito per la seconda volta l'obiettivo-Sormani, vira di bordo e si punta sulla Spagna con destinazione Del Sol. Queste le ultime notizie sul capitolo trasferimento in casa bianconera.

Perché è andato a vuoto l'affare Sormani? Per le eccessive pretese del Mantova che, oltre ad una fortissima quota finanziaria, pretendeva dalla Juventus (costretta a cedere, secondo il parere dei dirigenti del Mantova, data la necessità di procurarsi un «grosso» attaccante dopo il veto su Amarildo) anche la cessione di Nicolè.

Così i bianconeri, che avevano stipulato una specie di patto d'onore con l'Inter riguardo appunto a Sormani, si sono trovati costretti a fare marcia indietro. Ed a rispolverare, con una certa premura, la carta Del Sol.

Precisazioni giunte da Madrid parlano di «cauti sondaggi», ma è probabile, specie se dalla Jugoslavia dovessero giungere oggi notizie sconfortanti circa Sekularac, che le trattative tra il club torinese ed il Real Madrid assumano nelle prossime ore uno sviluppo sempre più rapido. Una conclusione si potrà avere entro un paio di giorni, magari anche meno.

Parecchi giocatori juventini sono frattanto in città. Castano, Mattrel, Nicolè sono stati i primi ad arrivare ed a mettersi in contatto con Boniperti cui spetterebbe, secondo quanto si dice nell'ambiente bianconero, il compito di «orientare» Amaral nel suo lavoro tecnico-tattico. Boniperti insomma farebbe da «eminenza grigia», lasciando comunque al brasiliano ogni responsabilità diretta, specie per quanto riguarda le questioni disciplinari e la «cura» fisica dei calciatori.

Il raduno della Juventus è stato fissato per le ore 11 di giovedì; nel pomeriggio partenza per Cuneo, dove inizierà la preparazione in vista dell'inizio dell'attività agonistica 1962-63.

* *

La Sampdoria sta cercando uno straniero fortissimo, magari d'oltre cortina. Si fanno i nomi di Albert, centravanti della nazionale magiara, e di Kucera, giovanissimo selezionato della rappresentativa cecoslovacca; entrambi sono però bloccati dai veti, pressoché irrevocabili, delle rispettive federazioni. Si ripiega allora sul brasiliano Miranda che pur non essendo nazionale è assai quotato nel proprio paese. Ancora la Roma ha ricevuto offerte cospicue per Manfredini, finora rifiutate.

Tutti i giocatori fin qui nominati sono stati iscritti dalle rispettive società in lista condizionata presso la Lega che chiuderà anche questi trasferimenti entro le 24 di questa sera.

Sormani: poche speranze di giocare nella Juventus

Gli armi azzurri in gara a Macon

Gavirate, martedì sera.

Hanno ultimato la preparazione sul lago di Gavirate gli armi azzurri che parteciperanno il 4 agosto alle gare internazionali di Macon. In questi giorni, infatti, agli ordini del comm. Saliprandi, si erano allenati (con i due «otto» della Marina militare Sabaudia e dei carabinieri di Napoli) il gruppo di giovani che gareggeranno a Macon con sette tipi olimpici e cioè gli armi: «otto» della Posillipo Napoli; «due con» dello stesso sodalizio e quello di Limite sull'Arno; il «quattro con» della stessa società, il singolo e il doppio dell'Esperia di Torino; il «quattro senza» di Lecco e quello della Falk-Dongo.

La comitiva partirà domani da Milano. In tutto la rappresentativa è formata da 35 persone: 27 atleti, tre riserve (un vogatore dell'Esperia per il «due di coppia» e il «due di punta» della Falk-Dongo), cinque accompagnatori.

✱ A cura del Ciclo Sportivo Coriese di Ovada, si correrà domenica 5 agosto l'XI Gran Premio Sportivi Coriesi, corsa ciclistica nazionale per dilettanti 1. e s., su un percorso di km. 125 e per il quale è in palio la targa d'oro Remo Beltrandi.

Il 18 agosto da New York

Seguiremo con Telstar il mondiale di trotto

Nicias Grandchamp, che fu protagonista nel settembre dello scorso anno del Gran Premio d'Inaugurazione a Torino, ha vinto domenica sera a Tor di Valle, con una decisa corsa di testa, il Gran Premio Lido di Roma (L. 10.000.000, m. 2000), a cui parteciparono dieci cavalli. Il portacolori dell'allevamento francese si è imposto davanti a Brogue Hanover, Mick d'Angerieux, Manipur, Tornese e gli altri e ha fatto segnare al cronometro il ragguaglio di 1'19" al chilometro. Nicias Grandchamp è ora in partenza per gli Stati Uniti dove il 18 agosto parteciperà al campionato mondiale del trotto, l'«International Trot» dotato di 50 mila dollari di premi sulla distanza di un miglio ed un quarto, pari a 2011 metri.

Anche i colori della scuderia italiana saranno presenti a questa corsa; infatti, fra gli europei invitati vi è Newstar, della scuderia Ulisa, allenato da Walter Baroncini. La cavalla, nata in Francia, è la vincitrice del Grand Prix d'Amérique dello scorso gennaio a Parigi. Newstar partirà nei prossimi giorni in aereo per gli Stati Uniti; la corsa si disputerà sul famoso campo di corse del «Roosevelt Raceway», alla periferia di New York. Otto saranno i partenti, due dei quali americani, designati dal risultato dell'«American Trotting Championship» che si correrà — stessa pista e stessa distanza — una settimana prima.

Un particolare motivo di interesse per la gara americana è dato dal fatto che sarà seguita da milioni e milioni di appassionati delle corse al trotto; sui teleschermi tutti gli Stati dell'Unione americana, in quanto nessuna compagnia televisiva mancherà a questo grande avvenimento. Ma per la prima volta anche gli europei potranno seguire tutte le fasi della corsa nel momento stesso in cui si svolge. L'«International Trot» sarà infatti diffuso da tutte le stazioni del mondo via «Telstar». Sarà così il primo avvenimento sportivo del mondo che potrà essere seguito mentre si svolge grazie al satellite americano.

Italia-Spagna di boxe a Cagliari

Nella squadra azzurra per l'incontro di stasera incluso anche il torinese Sabri, campione mondiale militare

CAGLIARI, martedì sera.

Sul ring dell'Amsicora avrà inizio questa sera alle 21 l'interessante confronto pugilistico in cui saranno impegnati i dilettanti d'Italia-Spagna. Si tratta di assistere a nove combattimenti oltre al match fuori programma tra il cagliaritano Carmelo Massa e lo spagnolo Angel Acreda (pesi mosca).

La formazione degli azzurri avrà un compito molto difficile in quanto, come ha dichiarato lo stesso dott. Malan presidente della Commissione tecnica dei dilettanti, la nazionale spagnola è attualmente molto quotata. Tuttavia il c.t. degli azzurri si è dichiarato fiducioso sulle possibilità di successo dei nostri pugili.

Tra gli incontri di maggiore interesse spicca quello dei pesi leggeri in cui sarà impegnato il campione mondiale militare Sabri di Torino con Perez Margija. Arbitro della riunione è stato designato l'olandese Ben Bril il quale sarà affiancato dal giudice spagnolo Rivalta e dall'italiano Zanetti.

Ecco il programma della riunione: MOSCA: Paolo Vacca (Italia) c. Angel Moreda (Spagna); GALLO: Sario (Italia) c. Antonio Lopez Fernandez (Spagna); PIUMA: Gioganti (Italia) c. Louis Alvarez Moreno (Spagna); LEGGERI: Sabri (Italia) c. Valentin Perez Martin (Spagna); WELTERS LEGGERI: Faseli (Italia) c. José Louis Torcida Rodriguez (Spagna); WELTERS: Bertini (Italia) c. Raimundo Esteves Martin (Spagna); WELTERS PESANTI: Ballario (Italia) c. Francisco Moreno Gonzales (Spagna); MEDI: Fatelli (Italia) c. José Luis Velasco Sanchez (Spagna); MEDIO MASSIMI: Saraudi (Italia) c. Toribio Penalva Carrion (Spagna); FUORI PROGRAMMA: Angel Acreda (Spagna) c. Massa (V. Lat. Cagliari).

Dopo la splendida esibizione in Coppa Davis

Kramer vuole Lundqvist nella *troupe* professionistica

DAL NOSTRO INVIATO

Baastad, martedì sera.

I giornali svedesi ieri hanno dedicato le loro prime pagine al trionfo di Lundqvist e di Schmidt sui tennisti italiani nella finale europea di Coppa Davis. Jan Erik Lundqvist è stato «dipinto» come una specie di eroe nazionale che ha saputo annientare Gardini. E nessuno si è stupito quando stamane si è appreso che Jack Kramer, il famoso impresario americano, ha pregato Tony Trabert, suo rappresentante in Europa, di avvicinare Lundqvist per sapere se eventualmente sarebbe disposto, a fine anno, ad entrare a far parte della troupe professionistica.

Ma ciò che ha soprattutto sorpreso gli italiani al seguito della squadra azzurra a Baastad, è stata la dichiarazione (sia pure formulata in via del tutto confidenziale) di Lundqvist il quale ha detto chiaro e tondo che a lui la presenza di Drobny non è servita un bel niente; prova ne sia che non si è mai allenato con il «professore» e che si è preparato per proprio conto.

Che Lundqvist non mentisca lo dimostra il fatto che lui stesso, dopo il banchetto ufficiale offerto ai componenti delle due squadre domenica sera, ha precisato che contrariamente ai consigli di Drobny ora rallenterà sensibilmente l'attività agonistica, rinunciando sia agli «Internazionali» di Germania ad Amburgo sia agli «Internazionali» d'America a Forest Hills.

E' chiaro che Lundqvist, raggiunto un eccezionale grado di forma, miri a conservarlo in vista delle finali «interzone» che vedranno alle prese la Svezia o con gli Stati Uniti a Los Angeles nella seconda metà di settembre o con il Messico nella stessa data, a Città di Messico, o a Belgrado con la Jugoslavia all'inizio di settembre.

Pietrangeli e Sirola, prima di lasciare Baastad hanno augurato sinceramente a Lundqvist di poter fare grandissime cose non soltanto nella prima finale interzone ma anche nella seconda con l'India e soprattutto nella eventuale finalissima con l'Australia.

L'augurio dei tennisti azzurri è naturalmente interessato. Non dimentichiamo che se la Svezia dovesse battere l'Australia conquistando la «grande insalatiera» l'anno prossimo la finalissima si svolgerebbe a Stoccolma sui campi in terra battuta e non già sull'erba di Sydney o di Melbourne o di Adelaide o di Brisbane o di Perth.

Per inciso ricorderemo che l'ultima nazione europea che vinse la Davis fu la Gran Bretagna nel 1936. Dopo di allora, sono passati 26 anni, la Davis ha fatto registrare il tradizionale duello tra australiani e statunitensi e soltanto negli ultimi due anni gli italiani hanno soffiato il posto agli americani.

A proposito degli italiani. Prima di partire per Firenze l'avv. Canepele, capitano non giocatore della nostra squadra, si è affrettato a smentire talune dichiarazioni attribuitegli da una agenzia straniera stando alle quali egli avrebbe deciso l'anno prossimo di varare una nuova compagine tutta composta da giovani elementi.

Ora, a parte il fatto che Canepele anche se lo volesse non avrebbe l'autorità per farlo giacché tale provvedimento dovrebbe essere preso soltanto dal dott. De Vecchi, presidente della commissione tecnica, è chiaro che nessun tecnico rinuncerebbe a priori all'apporto di Pietrangeli e di Sirola nonostante nella prossima stagione il primo raggiunga il traguardo delle trenta primavere e il secondo compia i 35 anni.

E' vero invece che è intenzione dei tecnici federali di puntare sui giovani da «smaliziare» in vari incontri internazionali appunto per forgiarli in vista del 1964, quando probabilmente saranno chiamati unitamente a Tacchini e a Jacobini, a formare la nuova squadra di Coppa Davis. Tuttavia il futuro della compagine azzurra è tutt'altro che roseo. Non per nulla è desiderio del dott. De Vecchi di risolvere con calma tutta la situazione del settore giovanile che in ottobre dovrebbe essere affidato interamente a Sirola, il quale però ha chiesto carta bianca per svolgere le sue mansioni. E' probabile che a Roma venga installata una scuola di perfezionamento appunto diretta da Sirola.

Giorgio Bellani

Lo svedese Lundqvist

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Annette non se la prende

Per nulla rattristata dai giudizi dei critici sulla sua interpretazione di «Anima nera» di Rossellini (il più benevolo dei quali la dice negata per la recitazione) Annette Stroyberg si gode il mare sulla spiaggia di Taormina. La benevola giuria del festival ha avuto «Cariddi d'oro» per tutti: perché prendersela? (Telefoto)

Occhiali neri per i fotografi e cappuccio lilla per i curiosi

Nuota e balla il twist Joan Collins a Paraggi

Dopo la vacanza balneare sul Tigullio tornerà a Londra e poi andrà in America per girarvi un film di cui non sa nulla - Vorrebbe lavorare con Antonioni o Fellini

Nostro servizio particolare

Paraggi, martedì sera.

Camicetta e cappuccio lillà, occhialoni affumicati e gran cappellone: Joan Collins è in vacanza a Paraggi. Si gode la spiaggia, compie lunghe passeggiate, nuota, degusta le specialità locali, balla il twist ed evita curiosi e cacciatori di autografi con un impegno tale che rischia di trasformarle le vacanze in una faticaccia. Adora il mare ed ha scelto Paraggi, dove ancora non era stata, intanto perché «ci sono pochi inglesi» — ha molta simpatia per i suoi compatrioti ma in vacanza preferisce non averli intorno — e poi perché la gente di qui è abituata alle celebrità di passaggio e la lascia tranquilla. Si tratterrà ancora qualche giorno, ospite dei signori Molino, quindi rincaserà a Londra ed in settembre sarà in America per girarvi un film. Non conosce nè il titolo nè il nome dei suoi colleghi, spera solo che si tratti di una riduzione dal teatro, perché le parti sarebbero così «più verosimili ed umane». La Collins ha iniziato la carriera in teatro e vi è rimasta dieci anni; poi Hollywood si è impadronito di lei facendo perdere un'attrice alla prosa ed acquistare una diva al cinematografo.

Le sue parti preferite sono le più moderne: i classici non le dicono gran che, e, anche in fatto di musica, le sue preferenze vanno al jazz, alle canzoni napoletane ed a quelle italiane. Di queste ultime ne conosce anche qualcuna e canticchia «senza fine» in una simpaticissima lingua che, nonostante la permanenza di oltre un anno a Roma dell'attrice, assomiglia all'italiano ma non lo è. Nel suo appartamento [illegible] ora rimasti un'amica ed il cane, che Joan definisce «il più piccolo barboncino di Roma»; piuttosto accorata, spiega di non avere potuto portarlo con sè per via della quarantena.

L'attrice adora l'Italia e tutti gli italiani: «Sono cari e gentili e pieni di buon cuore. Ho trovato anche una differenza sostanziale fra i giornalisti italiani, almeno quelli più seri, e gli americani: questi ultimi durante le interviste non fanno altro che chiedermi notizie sul mio matrimonio, sul mio divorzio o sull'uomo che essi presumono il mio ultimo amore». Il cinema italiano l'appassiona e vorrebbe poter lavorare con Antonioni e Fellini o Visconti: «Le realizzazioni italiane in campo cinematografico sono stupende, ma il pubblico ha un tale senso critico che mette in imbarazzo qualunque attore. Comunque ritengo i più grandi artisti del cinema italiano d'oggi Sophia Loren e Marcello Mastroianni». La Collins assiste quasi sempre almeno due volte alla proiezione del film di cui è protagonista: «Alla prima volta guardo solo me e mi accorgo di un [illegible] di difetti, alla successiva vedo gli altri attori, la sceneggiatura e tutto il resto».

Ha un hobby: disegnare da sè il modello dei vestiti che indossa, e un grande desiderio: viaggiare, se ne avesse il tempo andrebbe a vedere tutti i paesi del mondo. C'è invece un solo personaggio che le piacerebbe conoscere personalmente: Winston Churchill.

Le chiedo cosa farebbe se avesse un'ora di potere assoluto: «farei guarire tutti gli ammalati del mondo», risponde, e improvvisamente sembra diventare più viva e accalorarsi e i begli occhi azzurri e truccati si fanno intenti.

Ornella Rota

Joan Collins a Paraggi cerca di godersi in pace la sua vacanza balneare italiana

CARTELLONE DOPPIO PER LA STAGIONE 1962-63

Con due novità assolute la riapertura dello Stabile

«La sua parte di storia» di Squarzina, con l'Adani, la Gravina e Sanipoli al "Carignano" - Tedeschi e la Volonghi con un testo d'avanguardia al "Gobetti"

L'interesse dei torinesi per il teatro va decisamente crescendo in proporzione geometrica. La prova più recente ce l'ha fornita il magnifico successo riportato nelle ultime settimane dagli spettacoli presentati dall'Ente manifestazioni. Il teatro Stabile, a cui va indubbiamente una non piccola parte del merito del rinnovato interesse del pubblico torinese per l'arte drammatica, pubblico che una quindicina di anni fa, alla fine della guerra, aveva praticamente perso l'abitudine di frequentare le sale teatrali e che ormai con pazienza e tenacia è stato riportato a ritrovare il gusto ed il piacere di trascorrere una serata a teatro, si accinge nel corso della prossima stagione a sviluppare ulteriormente la sua azione di conquista di sempre più larghi strati di spettatori.

La principale novità infatti che ci riserba la stagione 1962-63 sarà quella della doppia programmazione del nostro Stabile, il quale, dopo i fortunati esperimenti compiuti con l'Arturo Ui, La cameriera brillante e La Celestina, non reciterà più chiuso esclusivamente o prevalentemente al «Gobetti», ma agirà ormai in forma regolare e sistematica anche al «Carignano». Secondo indiscrezioni che abbiamo raccolto, in quest'ultima sala lo Stabile reciterà la prossima stagione per circa tre mesi; gli altri saranno ovviamente riservati, come per il passato, alle compagnie di giro. Ciò non significa che il Gobetti debba registrare dei lunghi periodi di chiusura: la novità infatti consiste essenzialmente nella contemporanea programmazione dei due teatri. L'esperienza insegna che più «teatro» si fa, più il pubblico vi accorre. E' questo il risultato al quale tende il teatro Stabile.

A parte la doppia programmazione, che cosa ci riserva la stagione ventura? Per il momento non si può ancora dire molto. Tra le notizie certe figura quella dello spettacolo che inaugurerà la stagione al Carignano: «La sua parte di storia» di Luigi Squarzina (novità assoluta per l'Italia). Si tratta di un'opera di grande attualità, che pone il problema drammatico dei rapporti tra una popolazione sottosviluppata ed una missione sanitaria Usa. Per questo spettacolo il Teatro Stabile si è assicurato una distribuzione di primissimo ordine. Tra i nomi degli interpreti abbiamo: Laura Adani, Carlo Gravina, Osvaldo Ruggeri e, con ogni probabilità, Vittorio Sanipoli. Inoltre parteciperanno allo spettacolo gli attori che già nello scorso anno hanno formato la Compagnia stabile: da Franco Parenti a Giulio Oppi, da Gualtiero Rizzi a Mimmo Craig.

«La sua parte di storia», per il grande interesse che presenta, è stato richiesto dal XXI Festival internazionale della Prosa della Biennale di Venezia al nostro Teatro, il quale si recherà a presentarlo (unico spettacolo italiano dell'anno) al Teatro «La Fenice» alla fine di settembre. A Torino verrà messo in scena all'inizio di ottobre, dopo che la Compagnia avrà effettuato una rapida puntata a Barcellona dove parteciperà al Festival del Teatro Latino con «La Moschetta» del Ruzante.

Quasi certamente nel corso della stagione al Carignano verrà ripreso anche l'«Arturo Ui», mentre lo Stabile di Genova, nel quadro dei consueti scambi, metterà in scena un testo italiano del periodo borghese ed una novità francese.

Il fatto che il Teatro Stabile estenda la sua azione al Carignano, non significa che il «Gobetti» scada a sala secondaria. La programmazione del Gobetti si annuncia particolarmente interessante e vivace, così come i nomi degli attori che vi reciteranno di primissimo ordine. Basti dire che per lo spettacolo inaugurale, che sarà un importante testo di avanguardia, presentato in prima assoluta per l'Italia, sono in corso trattative con Gianrico Tedeschi e Lina Volonghi. Al «Gobetti» saranno presentati tre spettacoli e per ognuno dei quali si prevede un periodo di repliche per oltre un mese. La stagione nella sala di via Rossini inizierà a metà ottobre.

Sordi in America per «Il mafioso»

Alberto Sordi è giunto in aereo a New York ieri sera, proveniente da Roma ed interverrà alla prima del suo film «I due nemici». Egli si tratterrà negli Stati Uniti per circa una settimana, dovendo girare qui alcune scene del film «Il mafioso»

MOSTRA D'ARTE

Pittori e scultori a Torre Pellice

Torre Pellice, martedì sera.

L'arte contemporanea, a Torre Pellice, potrà essere discussa, ma è difficile ch'essa sia respinta in blocco.

Da tredici anni infatti puntualmente (ed anzi con una tendenza all'anticipo, rispetto alle tradizionali settimane d'agosto) a Torre Pellice s'inaugura una «Mostra di arte moderna» frutto dell'appassionata iniziativa del pittore e critico d'arte Filippo Scroppo.

I mezzi erano naturalmente limitati, ma una bella incisione originale, un acquerello o un piccolo dipinto, hanno potuto segnare talvolta in maniera efficace la presenza di un grande nome; sicché accanto ai maggiori esponenti della pittura italiana, da Morandi a Campigli e a Casorati, da De Chirico a Sironi, da Thei a Spazzapan, sino a Carrà, ecc. queste rassegne poterono annoverare opere di Picasso, Chagall, Léger, Matisse, Braque, Rouault, Manessier, ed oggi ancora, tra gli altri, Wols e Fautrier.

Sarebbe curioso notare quali variazioni si siano registrate in poco più di due lustri, c'è anzi da credere che più d'uno sarebbe tentato di considerare quelle mostre come una serie di occasioni mancate. Non basta infatti la svalutazione a spiegare come la Natura morta di Morandi esposta nel 1950 potesse essere acquistata allora per non più di 200 mila lire, mentre oggi varrebbe milioni, e come gli [illegible] di Spazzapan, attualmente trattati sopra il mezzo milione, potessero inutilmente essere offerti in quegli anni tra le 30 e le 40 mila lire.

La mostra s'apre quest'anno con la saletta del «bianco e nero» dove figurano due bei disegni di Giacometti, lo scultore cui è andato uno dei massimi premi della Biennale di Venezia, alcune figure nelle quali Casorati ha lasciato l'inconfondibile segno del suo equilibrato senso della composizione, un paio di eccellenti Bartolini, un gruppo di recenti incisioni di Calandri, in cui più a fondo egli viene giocando tra gli effetti del bianco e dei neri, ed altre opere di Corbelli, tra le sue migliori, di Sarchi, della Mondini e di Luciana Campi. Sono loro accanto piccole sculture di Negri, Regonе, Ghinzani, e della Gilardi Bernocco, oltre ad alcuni esempi di smalti del gruppo «del Campo».

Due, le personali di quest'anno: quella di Nino Aimone che può documentare la drammaticità delle nuove immagini umane affiorate nella pittura d'oggi e quella dello scultore Giuseppe Tarantino che tende a risolvere le sue figure nei ritmi spezzati delle linee cui s'affidano le sue strutture compositive. Ricordiamo ancora alcuni novaresi come Paralai, Polver e Balosso, A. Carena, con due Paesaggi neo-raffigurativi, la preziosa presenza d'un Prampolini, gli spagnoli Feito e Manpaso, Mastroianni, Lucio Fontana, Cherchi, Rambaudi, Ruggeri e Soffiantino, Paolucci, Martina, Moriotti, Cottavoz, Francese, Mignosa, Bolla Maccari, Edoardo Rosso, Galante, Cajasso, M. Chessa, Cassinari, Macciotta, Gallato, De Bonis, Donna e Ravigilio (con alcune suggestive macchie «gestuali»).

an. fra.

STASERA AL CINEMA

Pistole disperate del West e il tesoro delle Baleari

«Il mostro di sangue»: quando il medico legale esagera

I GRANDI FUCILIERI DEL WEST di William Witney, con Jim Davis e Mary Castle. Americano, western. (Cinema Reposi).

Si perde il conto degli uomini uccisi dal giovanissimo Billy, detto appunto il Kid, nei pochi anni, venturosi, della sua banditesca esistenza; e dei capi di bestiame rubati dal texano John Wesley Hardin, diventato avvocato in carcere; e delle diligenze, dei treni e delle banche rapinate dai fratelli Frank e Jesse James sotto il manto di un'assurda fedeltà alla causa, ormai perduta, del Sud. Ma chi volesse davvero enumerare tutte le imprese di questi «uomini disperati» che terrorizzarono dopo la guerra di secessione il West americano, non dovrebbe fare altro che ricordare le decine di film nei quali quelle gesta vennero più volte e accuratamente narrate.

Ad essi si aggiunge ora questo modesto e sbrigativo film di William Witney che ha tuttavia pretese documentaristiche poiché segue la traccia delle memorie di un famoso sceriffo federale, Matt Clark, e del suo fido braccio destro, che era poi una donna di nome Frankie. Anzi costoro sono i protagonisti del film come quelli che di volta in volta hanno avuto a che fare, più o meno direttamente, con i summenzionati fuorilegge. Le parti di questi ultimi sono invece affidate ad alcuni caffi che nei western maggiori hanno solitamente mansioni di minor conto. el.

LA RAGAZZA DAL BIKINI ROSA («September storm») di Byron Haskin, con Joanne Dru, Mark Stevens. Scope a colori. Cinema Cristallo.

Sullo sfondo di Maiorca, un'assai modesta storiella marinaresca, dove un paio di bonari avventurieri va alla ricerca di un tesoro colato a picco secoli fa nella stiva di un galeone spagnolo. Difficoltà, contrattempi, perfino una tempesta, ritardano la rischiosa impresa, che non va poi a buon fine perché, recuperato il tesoro, questo viene sequestrato dal governo di Madrid. Si poteva essere più sfortunati? Squallidamente raccontato, e con un titolo italiano che fa supporre una vicenda di tutt'altro genere, il filmetto è di quelli praticamente inutili; e di questa inutilità se ne sono resi conto un po' tutti, regista e interpreti, che hanno lavorato esattamente all'opposto di come Dio comanda.

IL MOSTRO DI SANGUE («The Tingler») di William Castle, con Vincent Price, Judith Evelyn. Cinema Ideal.

Film del brivido, realizzato dal regista William Castle, che all'inizio gentilmente si affaccia dallo schermo a presentare, con parole di circostanza, il suo lavoretto alla platea. Congedatosi il regista, spunta il protagonista, impersonato da Vincent Price, un medico che studia i vivi e i morti, questi ultimi nella sua funzione di perito settore. Egli analizza cause ed effetti del terrore sulla persona fisica e sulla sensibilità non solo sui clienti defunti da vivisezionare, ma anche su quelli ancora lontano dall'essere legalmente tagliati a pezzi, eppure predestinati a finire fatalmente così. Risultato: un film di scarsa verosimiglianza; ma, per una certa tensione nel prospettare gli accadimenti che ne compongono la trama, non proprio del tutto ripudiabile. s. v.

Un treno speciale Hollywood - New York per Jackie Gleason

Hollywood, martedì sera.

L'attore del cinema e tv Jackie Gleason, che ha bisogno di più spazio dei comuni viaggiatori, tornerà a New York in un treno privato di sei vagoni, che gli costa 90.000 dollari (6 milioni e mezzo di lire). Sul treno saranno servite bibite. Il convoglio è anche fornito di ballerine e di una orchestra dixieland di sei elementi.

«E' l'unica maniera di andare a New York» ha detto Gleason a un giornalista.

Il comico, noto per la sua vita dispendiosa, partirà da Hollywood il 9 agosto, per attraversare l'America con un percorso a zig-zag.

La prima tappa sarà Phoenix, nell'Arizona, dove si fermerà un giorno, facendo una sfilata per le strade e intervenendo a tre ricevimenti. Poi il treno si fermerà a Denver: e qui Gleason si darà al golf. Conta di strabiliare con la sua bravura, prima di proseguire per Colorado Springs, Kansas City, St. Louis, Chicago, Pittsburgh, Baltimora e New York.

«All'arrivo alla stazione "Penn" di New York — dichiara Jackie Gleason — mi recherò in un ristorante, di proprietà di certi miei amici amanti del bere, sperando che abbiano preparato allo stanco viaggiatore un buon pranzo, innaffiato da un congruo numero di bottiglie».

Sul treno privato di Gleason viaggerà in tutto una cinquantina di persone.

Mankiewicz ha ultimato le riprese di «Cleopatra»

New York, martedì sera.

Il regista Joseph Mankiewicz, che ha diretto la realizzazione del film Cleopatra, è arrivato la notte scorsa a New York, in aereo, proveniente da Roma. Il cineasta ha dichiarato che tutte le scene del film sono ora terminate. A un giornalista il quale gli ha chiesto se sarebbe disposto a girare un altro film con Elizabeth Taylor, la protagonista di Cleopatra, Mankiewicz ha risposto: «Non me lo hanno ancora chiesto».

Malaparte in cartellone ai «Mathurins» di Parigi

Parigi, martedì sera.

«Anche le donne hanno perso la guerra», la commedia di Curzio Malaparte ambientata a Vienna durante l'occupazione sovietica, sarà rappresentata al «Théâtre des Mathurins» a partire dal 18 settembre nella traduzione di Daniel Halévy.

Regista sarà Raymond Gerome; interpreti principali, Corinne Marchand, Lucienne Bogaert e Michel Auclair.

Domani «Tribuna politica» sullo sviluppo della scuola

Roma, martedì sera.

«Tribuna politica» trasmetterà domani alle ore 21,05 la conferenza stampa del ministro per la P. I. on. Luigi Gui sul tema: «Recenti provvedimenti per lo sviluppo della scuola».

Nuovi dischi

L'«Incompiuta» di Schubert e l'integrale dei «Notturni» di Chopin ★ Novità di Fidenco ed un «Trani à gogo» per il Cerutti Gino

Musica classica

● La sinfonia Incompiuta di Schubert (Columbia) appare nobilitata, dopo tante esecuzioni sciatte o troppo colorite, sotto la bacchetta di Carlo Maria Giulini, uno dei direttori che oggi sappiano meglio conciliare la disciplina con l'estro. E di notevole in questa Incompiuta c'è un tono virile, un accento volitivo e forte, di cui si avvantaggia il tema principale nei suoi molteplici sviluppi, mentre la seconda idea — quella melodia irresistibile di solito pietosamente esposta — funziona da controcanto. Abbinate alla celebre opera sono le Variazioni sopra un tema di Haydn di Brahms, universalmente note, ma forse più favorite dai direttori che dal pubblico per la ricchezza di effetti orchestrali. Anche qui Giulini, che è alla testa della Philharmonia di Londra, non perde l'occasione per una bella lezione di arte direttoriale, vigorosa e asciutta.

● I Notturni di Chopin (Ricordi) costituiscono una «integrale» di cui si sentiva da tempo la mancanza. Sinora è uscito il primo disco comprendente l'op. 9 n. 1, 2 e 3, l'op. 15 n. 1, 2 e 3, l'op. 27 n. 1 e 2, l'op. 32 n. 1 e 2 e l'op. 37 n. 1, cioè gli undici notturni della giovinezza e prima maturità. In mezzo a tali pagine piene di attrattiva, figurano alcuni capolavori incisi da interpreti anche più famosi della polacca Barbara Hesse-Bukowska. Ma questa pianista, attenta per la esecuzione dell'intero ciclo, rivela un autocontrollo che spesso le «grandi firme» non hanno. [illegible] che il secondo volume si mantenga su un uguale livello.

● Il quartetto per archi in do minore di Bruckner (Karlin-Bruckner Society) è una rarità, non essendo mai comparso in dischi e non godendo popolarità neppure a concerto. E' l'unico quartetto che il musicista abbia composto e rappresenta, con il quintetto per archi, tutta la sua produzione cameristica. Venuto alla luce quando Bruckner era quasi quarantenne, ha la freschezza di un'opera giovanile, ma non l'ingenuità. La costruzione ricorda Schubert. I temi sono nitidi, gli sviluppi ampi e lineari, la dialettica tesa, con una sovrabbondanza di idee che sarà poi la principale caratteristica delle sinfonie. Senza dire una parola veramente nuova, il quartetto si segnala come un felice compromesso tra spirito classico e romantico. Ancora più attraente è l'«Intermezzo», destinato in origine al quintetto e poi distaccato dall'autore e reso indipendente. Sintetico e intenso, è un esempio tipico dell'eloquenza di Bruckner, a strati sovrapposti. Quartetto e intermezzo sono riuniti nello stesso disco nell'interpretazione fedele del quartetto Keller.

l. d. d.

Musica leggera

● La fortuna di Fidenco è inesauribile. Lo scorso anno, le sue canzoni toccarono il vertice delle preferenze e delle vendite. Per l'estate balneare 1962, ecco due novità che non mancheranno di riscuotere successo: «Lasciami il tuo sorriso» e «C'è una leggenda», che la RCA lancia in un 45 giri. Ancora una volta Fidenco è riconoscibile per la sua vena originale, patetica, sentimentale: per il motivo largo, quasi sensuale: caratteristiche di quasi tutti suoi lavori e del suo stile. «Lasciami il tuo sorriso» è stata scritta per la colonna sonora del film «Il resto è silenzio».

● Il Cerutti Gino di Giorgio Gaber (ricordate il successo di questa «leggenda»?) potrebbe essere uno degli avventori del «Trani à gogo», ultimo successo del cantautore milanese. In dialetto meneghino «Trani» significa «osteria». Qui non si beve whisky, ma si tracanna barbera (o meglio vino pugliese venduto per tale) e ci sono strani tipi della «sana periferia milanese». Un motivo orecchiabile e divertente, che nasce dalla stessa vena felice della «Leggenda di Cerutti Gino».

● Ecco un gruppo di esordienti lanciato dalla RCA. Non ci attarderemo sui meriti e sulle virtù di ciascun interprete anche se per qualcuno non si dirà certo «ha cantato una sola estate». Gianni Morandi (diconо che sia pieno di dinamite): ha inciso «Andare al 100 all'ora» (piacevolissima) e «Loredana» (più legnosa). Donatella (la rivelazione del Cantagiro) ci presenta una novità di Pristo (autore della «Novia»): «L'abbraccio» (non convincente) e «Se potessi». La voce di Donatella è molto simile a quella di Caterina Valente. E' un complimento, ma attenzione: lo stile dev'essere più personale. Ricky Ferrante (un Paul Anka prima maniera) incide «Il pacchetto» e «Due foglie». Infine: Canby Peixoto interpreta due lagne sudamericane «Y el poeta lloró» (E il poeta pianse) e «Aleli».

● Fenn Frade torna con tutta la sua energia e vitalità musicale per riproporci, questa volta in chiave di twist, due celebri motivi: «Ciliegi rosa» e «St. Louis Blues». Un esperimento piacevole, felicissimo per le danze.

● Edith Piaf forse a noi con il suo più recente 45 giri Columbia: «Toi tu l'entends pas» e «Fallait-il». Due belle canzoni, una superba interpretazione. Quando si parla della Piaf le penne dei critici si inchinano. E' la cantante dalla voce e dalla personalità inconfondibili.

s. z.

TEATRI E RITROVI

Teatro Giardini Reali (Ente Manifestazioni Torinesi): ore 21 «La bisbetica domata» di W. Shakespeare. Ultima rappresentazione.

Alcione: Rivista «Super Show n. 4» ore 16,15 e 21,15.
Maffei: venerdì 3 agosto ore 21,30: Stagione Teatrale Nuova Compagnia Rivista Mario Ferrero.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

Arapatea nuovo locale estivo; tutte sere ore 21, corso Moncalieri 348 (ponte Isabella), tel. 692-666.
Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 2, t. 678-575. Apertura nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino 1, 42-823): 21-1 Compl. I Beniamini Canta Pinuccia Pavan.
Bierhenhaus Lutrario: 21 Boccaccio-F. D'Andri. Scuola ballo grat.
Bruno: ore 21 Orchestra T. [illegible]
Castello di Classone: Ristorante Chalet Valentino: 21 Bonuzelli.
Gay Estivo (c. Moncalieri 53): 21 Orch. Elio Gori. Consum. gratuita.
Gay Villa Whisky à gogo (c. Moncalieri 331): tutte sere ore 21.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La L'Icala Danse: 21 Ferrarone.
La Rotonda: 21 «I 5 di Torino».
La Serenella: 21 Henry Ferraris.

SPETTACOLI A TORINO

Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-019): estivo invernale: 21.
Pagoda Danse: ore 21 Gianni e i 5 della Torre. Canta A. Mauro.
Parco Europa Bistor., tel. 690-963. S. Giorgio Ristorante Dance Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.

Chez Louis, Pr. Tommaso 6: Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bella Valent.: 22-4 Attraz.
Tavernetta (aria condiz.): Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Faccia di bronzo» R. Mitchum, J. Webb, M. Hyer.
Corso: «Notte senza fine» Teresa Wright, Robert Mitchum. (Locale fresco, aria condizionata).
Cristallo: «La ragazza del bikini rosa» scope, colori, Joanne Dru, Mark Stevens (locale freschiss.).
Doria: «La congiura degli innocenti» S. Mc Laine, E. Gwenn tec. (Locale fresco, aria condizionata).
Ideal (locale freschissimo): «Mostro di sangue» V. Price, J. Evelyn.
Reposi (locale freschissimo): «I grandi fuorilegge del West» con Jim Davis e Mary Castle.
Romano (aria condizionata): «Ho scherzato con tua moglie» techn. D. Gélin, F. Perier. Viet. minori.
Vittoria: «Sabrina» A. Hepburn, W. Holden, H. Bogart. (Locale fresco, aria condizionata).

Alfieri: «Les Amants» di Louis Malle, con Jeanne Moreau.
Ariston: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine.
Arlecchino: «Rocco e i suoi fratelli» Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot.
Augustus: Chiusura estiva.
Metropol (Pr. Tommaso 6): «Peccatori in blue-jeans» P. Petit, J. Charrier, L. Terzieff. Viet. min.
Torino: «Accusa di omicidio» Eva Bartok, Peter Van Eyck. Ap. 10.

Alexandra: «Battaglia in Indocina» J. Archer, Douglas Dick.
Fiamma: «Rapina a nave armata» Robert Wagner, Carolyn Jones.
Hollywood: «Emozioni a risate» con Charlot, Crik e Crok.
Massimo: «Balliamo insieme il twist» A. Celentano, J. Dee, Arman.
Orfeo (aria condiz.): «Emozioni e risate» Charlot, Crik e Crok.
Principe (aria condiz.): «Emozioni e risate» Charlot, Crik e Crok.
Statuto «Balliamo insieme il twist» A. Celentano, J. Dee, E. Arman.

Adriano: «Bonjour [illegible]» tech. sc. Deborah Kerr, David Niven.
Alcione: «La quercia dei giganti» e Riv. Super Show n. 4; 16,15-21,15.
La Perla: «Sabotaggio (Divisione Fantasma Canarie)».
Regina: «Blue Hawaii» Presley.

Olimpia: «Battellieri del Volga».
Po: «La pista dei Tomahawk».
P. Nuova: «L'assassino colpisce a tradimento» e «Bacio di fuoco».
S. Pellico: «Marines all'assalto» con John Wayne.

Esperia: «Cavalieri del deserto», [illegible] «I ribelli del Kansas» tec.
Mirafiori: «Ragazze in uniforme».
Viareggio: «La spada magica» in technicolor, Basil Rathbone.

Eliseo: «Ragazza di Amburgo» Hildegard Knef, Daniel Gélin.
Fréjus: «Il coyote» con Abel Salazar e Gloria Marin.
Nuovo «Uomo che ingannò morte».
S. Paolo: «Gli attendenti» Rascel.

Artisti: «Sfida all'O. K. Corral» techn. Kirk Douglas, B. Lancaster.
Belgio: «La morena».

Corallo: Chiuso.
Eridano: «Ballata selvaggia» con Gary Cooper e Barbara Stanwick.
Orena: «I 4 pistoleros».
V. Veneto: Orsal, sommerg. fant.

Astra: Chiuso per lavori rimodern.
Bernini: «Conquista dell'infinito» Curd Jurgens, Victoria Shaw.
Ellos: «L'attentato».
Massaua: «Robin Hood della contea nera» scope, colori.
Odeon: «Un treno per Christmas».
Star: «Gli attendenti» V. De Sica, R. Rascel, D. Gray, G. Cervi.

Aurora «Falco di Hong Kong» col.
Brescia: «Bersaglio umano» Foster.
Edelweiss: «Il posto» di E. Olmi.
Fortino: «Le colline dell'odio».
Mater: «Ecco Charlot» Chaplin.
Nord: «Inchiesta in prima pagina» scope, R. Hayworth, A. Franciosa.
Palermo: «Tortura del silenzio».
Sociale: «10 italiani per 1 tedesco» Gino Cervi, Cristina Gajoni.
Zenit: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata».

Cabiria: «Le femmine seminano il vento» Scilla Gabel, F. Le Roy.
Colosseo: Riapertura il 3 agosto.

Continental: «Sabotaggio» Willy Bein, Harald Phillipp.
Flora: Lancieri Dakota, Cameron.
Italia: «Principio superiore».
Moderno: «Tesoro delle SS» e «Capitan Fantasma».
Piemonte: «Ada Dallas» technic. Susan Hayward, Dean Martin.
S. Carlo: «Frankenstein contro l'uomo lupo» L. Chaney, I. Massey.
Spezia: «Vagabondo della foresta» W. Holden, R. Mitchum, Ap. 15.

Diana: «Il gorgo», technicolor.
Dora: «Capitan Fracassa».
Roma: Chiuso.
Umbria: «Pattuglia d'assalto».

Alba: «Romanzo del West».
Ambra (aria condizionata): «Non c'è tempo per morire».
Apollo: «Pirati di Tortuga» techn. scope, T. Scott, Lita Roman.
Eden: «10 italiani per 1 tedesco».
Levante: «Pagare o morire».
Lutrario: «Terrore dell'Ovest» tec.
Splendor: «Leggendario X-15» tech. sc. C. Bronson, A. Dexter.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ariston, Aurora, Continental, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Odeon, Olimpia, Orfeo, Sanpaolo, Sociale, Spezia e Vittoria; Teatro Giardini Reali: «La bisbetica domata» (biglietti a «La Stampa» e alla cassa del teatro).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

TERZA SETTIMANA: IL GIOCO SI FA APPASSIONANTE

Chivasso-Torre Annunziata a «Campanile sera»

Si prevede un incontro animato - Il tifo dei piemontesi è più acceso che nelle precedenti competizioni: i giornali napoletani hanno stuzzicato le rivalità regionali - Dalla Val d'Aosta scenderà un pullman di sostenitori torresi: sono 40 ragazzi ospiti di una colonia - Segreto militare sui cavalli di cartapesta: una sentinella davanti alla scuderia - Fiocco rosa nella "troupe" televisiva: è nata Monica, bambina frettolosa - Porta buono, dicono nella città dei nocciolini

Nostro servizio particolare

Chivasso, martedì sera. *La direzione della Rai-tv ha dato ordine ai suoi solerti funzionari in trasferta a Chivasso per la puntata settimanale di «Campanile sera» di nascondere in luogo sicuro i cavalli di cartapesta che serviranno in uno dei primi numeri del programma. I funzionari che già avevano scelto gli imballaggi delle sagome equine in un angolo del campo sportivo ove avverranno le riprese si son sentiti gelare il sangue. I curiosi sono stati allontanati in modo brusco, come se dai pochi posti venuto alla luce una bomba. I fotografi che stavano per ritrarre le maschere — squallide in verità come i travestimenti d'un povero carnevale — son stati diffidati. Fino a questa sera nessuno vedrà più i quattro cavalli di cartapesta: nemmeno i concorrenti chivassesi e partenopei che dovran prestar loro le zampe per farli muovere in gara sulla pista. Li hanno nascosti in un ripostiglio e un vigile monta la guardia sulla porta perché nessuno si avvicini.*

Ieri dovevano svolgersi le prove di questo stravagante concorso ippico: ma i paladini di Torre Annunziata non sono arrivati. Di qui l'ordine di conservare ancora per 24 ore il massimo segreto: affinché la formazione torinese non risultasse in alcun modo avvantaggiata sui rivali. I funzionari della Rai parlavano dell'operazione all'inizio come se si trattasse d'un delicatissimo piano militare. E ciò era davvero buffo. I chivassesi prescelti per la prova equestre si sono allenati egualmente senza la cavalcatura. Per il momento tuttavia una sola formazione equina è sicura: quella costituita dai signori Ottavio Bellé e Pasquino Tosio, che avranno come fantino un ragazzo di 11 anni, Piero Mocca. Scenderanno probabilmente in campo accanto a loro Michelangelo Ona e Osvaldo Maccherano, che avranno in groppa come fantino Mario Demichelis, un altro undicenne.

Da Chivasso sono partiti alla volta di Torre Annunziata i cavalieri del gruppo sportivo Fiat che si batteranno con i partenopei per il possesso di una passerella gettata su due barche traballanti. Vincerà la prova chi per ultimo resterà in equilibrio sul ponticello dopo aver scaraventato in acqua tutti gli avversari.

Tra il pubblico del campo sportivo di Chivasso ci sarà questa sera una buona rappresentanza di tifosi della città affiliata. Sono 40 ragazzi di Torre Annunziata ospiti per l'estate di un istituto di Perloz, in Val d'Aosta.

Ci sono buone probabilità che la cittadina piemontese conservi ancora una volta, per la quarta settimana, il primato. Walter Marcheselli, ormai di casa da queste parti, s'è dimostrato ottimista e ha prenotato l'albergo per altri sette giorni. Un pasticciere locale gli ha offerto una riproduzione del bellissimo campanile di Chivasso costruita con i «nocciolini» per cui la città va famosa. Sembra che in questa puntata la passione dei chivassesi sia più accesa che nelle altre trasmissioni. Dal Sud sono giunti dei giornali zeppi di articoli che stuzzicano gli ardori campanilistici. Nei bar sono stati esposti diversi articoli dal tono provocante: ve n'è uno ad esempio che mette in ridicolo «la serenità spartana con cui i chivassesi accettano la vittoria» e l'autore addirittura si stupisce che durante le trasmissioni la gente in tribuna non si [illegible] to ai parenti e agli amici seduti davanti al televisore.

Queste le novità che fanno presagire un incontro animato. Il comitato organizzatore ad ogni modo continua i suoi preparativi con calma, conservando a dispetto di tutti la consueta serenità spartana. «Se vinceremo — dicono i dirigenti — sarà un'ottima cosa; se dovremo perdere non c'è ragione di arrabbiarsi; potremo finalmente andare in ferie». Il futuro insomma non li preoccupa, qualunque cosa porti.

Ieri pomeriggio, durante i preparativi al campo sportivo, è accaduto un episodio che i chivassesi han giudicato di buon auspicio. Uno degli elettrotecnici della Rai incaricato degli impianti — Livio Sibona — aveva portato con sé nella trasferta la giovane moglie, Carla, ch'è segretaria del Telegiornale. La donna aveva voluto seguirlo per non restare sola a casa in un periodo per lei molto delicato. A Chivasso ha dei parenti e, mentre il marito lavorava per mettere a punto i complessi macchinari, è andata da loro. Alle 18,30 hanno telefonato dall'ospedale civile all'elettrotecnico. La moglie aveva dato alla luce, con qualche giorno di anticipo, una bambina. La neonata, che pesa tre chili e mezzo e si chiamerà Monica, è stata festeggiata da tutta la «troupe» di «Campanile Sera». Mike Bongiorno, appena avuta la notizia, ha inviato da Milano una corbeille di fiori.

Non è questa l'unica novità. Nessuna indiscrezione è trapelata sul gioco dei bugiardi che un inquisitore di Torre Annunziata dovrà smascherare. E neppure si conoscono fino a questo momento i nomi dei tre giornalisti piemontesi che si batteranno con tre colleghi napoletani in una serie di quiz a tranello. Aspetteremo, vedremo e sapremo tutto questa sera alle 21,15. Meglio così. Meglio che il futuro conservi le sue incognite: in questo modo non può deluderci più di una volta. **c. c.**

Un pasticciere chivassese ha dato ad una torta la forma della chiesa dell'Assunta e del suo campanile (emblema della città nella competizione televisiva) costruendo i muri con «nocciolini»

Walter Marcheselli scatta foto ricordo del campanile del Duomo di Chivasso. Ha escluso ogni allusione ad un imminente congedo dalla cittadina dove si trova benissimo e non chiede di meglio che restare

Sul porto il palco di Torre Annunziata

Ippocampo e sole trionfante portafortuna dei napoletani

Un avvocato e un bibliotecario gli esperti per le «cabine» - L'«inquisitore» nel gioco del personaggio misterioso è un ispettore delle assicurazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Torre Annunziata, mart. sera.
Benché il 1° concorso internazionale di musica ritmo-sinfonica (la cui serata finale è stata trasmessa in Eurovisione), organizzato dal Tennis Club di Cava dei Tirreni, e la sagra della canzone, svoltasi a Napoli in via Caracciolo, abbiano posto un velo su «Campanile Sera», tuttavia, adesso che le manifestazioni sono passate l'interesse non solo della simpatica e radiosa cittadina, celebre per la sua «arte bianca» (un genere poco lirico ma molto sostanzioso, trattandosi in definitiva di maccheroni), l'interesse — dicevamo — non solo della cittadina ma dell'intera Campania si è polarizzato sull'incontro di stasera con Chivasso.

Il palco allestito al porto ha sullo sfondo un ippocampo e un sole trionfante e non vi è esperto nei simboli divinatori che non sappia che l'ippocampo e il sole portino abitualmente fortuna. Il «rispostatoio» si trova al centro sociale dell'Ina-Casa. Sono stati designati per le risposte in cabina l'impiegato comunale Mario Caruso, e l'avv. Camillo Grizzuti. Caruso ha diretto una volta la biblioteca comunale di Torre Annunziata. Egli conosce alcune lingue orientali e ha fatto nella traduzione e nei testi originali moltissimi [illegible] e altre opere letterarie. L'avv. Grizzuti è un penalista che ha lo studio in Napoli, in via Torino. Dirigerà il rispostatoio l'ing. Giuseppe Biscardi, che ha un'eccezionale preparazione filologica. Farà da inquisitore l'avv. Raffaele Mancini, ispettore delle assicurazioni. Il gioco a rimbalzello vedrà tre giornalisti: tre napoletani e tre piemontesi. L'avv. Ernesto Bonifacio è partito oggi per Chivasso, ove giungerà con i suoi sportivi.

La cittadina è orgogliosa della scelta e intende mantenere alto il suo nome anche di fronte a due compaesani assai noti: il romanziere Michele Prisco e il produttore cinematografico Dino De Laurentiis. Portavoce di Torre Annunziata sarà il commissario straordinario al comune Salvatore Varriale. Enzo Tortora è giunto ieri a Torre Annunziata ispezionando i lavori del comitato e rimanendo pienamente soddisfatto. **c. g.**

A Fiuggi il festival del «Carosello d'oro»

Fiuggi, martedì sera.
Il secondo festival del «Carosello d'Oro» è stato inaugurato ieri sera nel cinema Arena San Giorgio, di Fiuggi, con una brillante presentazione di Gino Cervi che l'anno scorso nella stessa manifestazione ebbe il premio della critica. Cervi è stato accolto al suo apparire da un lungo e cordiale applauso del pubblico che gremiva l'arena; si è insediata poi la prima giuria degli spettatori, costituita dai 200 rappresentanti che compongono il pubblico dei telespettatori italiani e rappresentanti quasi tutte le regioni d'Italia dato che a Fiuggi affluiscono in questo periodo di cura e di villeggiatura persone da ogni parte della penisola.

Alla giuria erano state distribuite le schede di votazione per la graduatoria dei dieci cortometraggi televisivi presentati nella serata. Hanno assistito alla proiezione anche i componenti della giuria per l'assegnazione del premio della critica e della coppa Sacis. Alla fine della proiezione si è svolta una sfilata di modelli autunno-inverno.

Fiocco rosa nella «troupe» della tv a Chivasso. Mentre il padre, Livio Sibona, piazzava le telecamere, è nata all'improvviso Monica (kg. 3,600). A mamma e bambina Mike Bongiorno ha inviato una corbeille a nome di «Campanile sera»

LE ALTRE TRASMISSIONI TELEVISIVE

Il "detective" testimone a favore del criminale

Un drammatico problema giudiziario ed umano nel telefilm poliziesco «Il caso Creeley» - Esordio di *Galleria del jazz* col famoso trio Mitchell-Ruff

Emigrato dalla domenica al martedì per colmarvi il vuoto lasciato da «Più rosa che giallo», il «serial» Città controluce dove il giallo sovrabbonda sul rosa (appena presente con gli onesti amori dell'agente Adam Flint e dell'eterna fidanzatina, ben decisi, pare, ad una reciproca fedeltà senza limeneo fino a far impallidire la tenera ma temperante affezione tra Perry Mason e Della Street), presenta stasera con «Il caso Creeley», in onda alle 21,10 sul Secondo canale, un drammatico caso giudiziario ed umano.

Questa volta l'investigatore Flint (Paul Burke) compare davanti alla Corte in veste di testimone a difesa di un criminale. Questi, un certo Joseph Creeley, è stato condannato a morte per la uccisione, a scopo di rapina, di un bottegaio. Ad arrestarlo è stato proprio Flint, il quale, convinto della sua colpevolezza, lo consegna alla giustizia. Però, all'ultimo momento, emerge un fatto nuovo: l'assassino affetto da un tumore al cervello viene operato in carcere ed in seguito all'intervento chirurgico gli ultimi dieci anni della sua vita gli si cancellano completamente dalla memoria. Per questo motivo il processo viene riaperto.

Il condannato infatti ritorna davanti alla Corte, la quale dovrà stabilire se, oggi che egli è un altro uomo, è tuttora responsabile di un crimine commesso quando le sue condizioni mentali erano anormali. E' proprio in questa fase del processo che l'investigatore assume la parte del testimone in favore di Joseph Creeley.

Parlano l'accusa e la difesa. Come si comporterà la giuria? Non sapremo tuttavia il verdetto che autore del soggetto e regista hanno preferito lasciare alla coscienza dello spettatore.

* *

Il trio formato da Dwike Mitchell al piano, Willie Ruff al contrabbasso e Charlie Smith alla batteria è uno dei migliori «combo» del momento e come tale gli tocca l'onore di inaugurare stasera alle 22,45 sul Secondo Canale la nuova rubrica intitolata Galleria del jazz. La trasmissione è curata da Rodolfo D'Intino, un esperto di gusto sicuro e si articolerà in dieci puntate.

Al trio americano Mitchell-Ruff (a cui diede notorietà l'essere stati, nel 1959, i primi musicisti stranieri ad eseguire jazz nell'Unione Sovietica dov'erano andati in viaggio con una comitiva di studenti dell'Università di Yale) seguirà, nella prossima settimana, il quintetto Jasper-Thomas (Belgio); nella successiva il trio Erroll Garner (Usa); ospite della quarta puntata sarà il quintetto Klaus Doldinger (Germania); nella quinta si esibiranno ancora gli americani con il Modern Jazz Quartet; la sesta puntata sarà finalmente dedicata all'Italia che avrà come portavoce il complesso di Amedeo Tommasi. Nella settima trasmissione, ancora di scena gli Stati Uniti con il quartetto Kenny Drew-Cecil Payne; nell'ottava, l'Italia e la Svizzera appariranno insieme con Lilian Terry e il trio di George Gruntz. La nona puntata sarà dedicata interamente alla Francia, che farà esibire sui nostri teleschermi Stéphane Grappelly. Infine, nella decima, l'ormai famosissimo (anche per motivi, purtroppo, extramusicali) Chet Baker, la tromba d'oro del jazz americano.

Si tratta di una vera e propria rassegna dei più significativi nomi del jazz mondiale, anche se mancano molti jazzmen di più larga notorietà, ma pare rispondere bene allo scopo di offrire ai telespettatori una visione abbastanza ampia su un genere musicale non troppo noto in Italia. Presentatrice sarà la graziosa Franca Aldrovandi che è al suo esordio televisivo dopo essere stata, nei programmi radiofonici, animatrice della «Coppa del jazz».

* *

Notturno è il titolo del terzo ed ultimo «reportage» della serie Aria di Londra, realizzata da Antonello Branca e Lorenzo Capellini, che sarà trasmesso alle 22,55 sul Secondo canale. Anche questa volta, la macchina da presa è andata alla ricerca di immagini, tipiche ma inconsuete, riscoprendo la vita notturna della capitale inglese in quelli che sono i suoi temi quasi tradizionali: l'uscita dai ristoranti, i clienti dei locali da ballo, il solito ubriaco solitario, l'Esercito della salvezza in una delle sue musicali esibizioni, i nottambuli impenitenti di Piccadilly Circus. I testi, come quelli dei precedenti documentari della trilogia londinese (la Metropolitana e Scotland Yard), sono di Riccardo Aragno.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

- 18,30: La tv dei ragazzi: «L'apprendista stregone», programma di curiosità scientifiche e «Il favoloso colonnello Jack», telefilm della serie «Corky, ragazzo del circo».
- 20,30: Telesport.
- 20,30: Telegiornale edizione della sera.
- 21,05: Campanile sera presenta Mike Bongiorno con Walter Marcheselli (a Chivasso) ed Enzo Tortora (a Torre Annunziata).
- 22,15: Arti e scienze, cronache d'attualità, a cura di Silvano Giannelli.
- 22,45: «Acciaio nuovo metro del benessere»; al termine: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

- 21,10: Città controluce: «Il caso Creeley», telefilm poliziesco con Paul Burke, Horace Mc Mahon, Harry Bellaver e Murray Hamilton.
- 22 —: Telegiornale.
- 22,45: Galleria del jazz: Il trio Mitchell-Ruff; presenta Franca Aldrovandi.
- 22,55: Aria di Londra: «Notturno» documentario

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20,20: Telesport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Tribuna politica - 22,05: Fuori il cantante: Claudio Villa - 22,50: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: Trent'anni di cinema: «Stromboli» di Rossellini, con Ingrid Bergman - 22,45: Telegiornale

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***La dama di picche*, opera di Ciaikowsky, diretta da Fernando Previtali alle 20,25 sul Nazionale - *Tempo d'estate* con Silvio Gigli alle 18,50 sul Secondo**

MARTEDI' 31 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,9; Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Canzoni e Fisiliera - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra. Canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi: «Il padrone dei venti», radiocommedia di Pino Tolla - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale - Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera - 17,25: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento con la partecipazione dell'oboista Elio Ovcacinich. Nell'intervallo: Bellosguardo. Incontri e scoperte con gli scrittori: A. Gatto - 18,10: Thè danzante - 18,30: Motivi in giostra - Una canzone al giorno - 20: Giornale - Radiosport.

Ore 20,25: «La dama di picche», dramma lirico in 3 atti e 7 quadri di Peter Ilyich Ciaikowsky, diretto da Fernando Previtali con i cantanti Antonio Annaloro, Gianna Pederzini, Silvio Maionica, Sena Jurinac, Sesto Bruscantini, Tommaso Frascati, Dina Conti, Dimitri Lopatto, Giuseppina Salvi, Adelio Zagonara ed altri. Orchestra e coro di Roma della Rai-Tv. L'opera capolavoro di Ciaikowsky nel campo del melodramma, poco rispetta la narrazione di Alessandro Puskin da cui è tratta [illegible] la trasfusione dei protagonisti [illegible] la vecchia contessa [illegible] a tre misteriose carte una pensa che è questo infallibile mezzo per rifarsi al tavolo di «faraone». A tale sublimazione follia, Hermann sacrifica l'amore per Lisa [illegible] della sua [illegible] e perdonarlo anche quando, [illegible] la contessa ana nonna per strapparle il segreto delle carte, la spaventa al punto di farla morire di collasso. Mentre infuria un temporale, lo spettro della vecchia contessa compare fra le mura della caserma per confidare all'ufficiale le carte che dovrebbero farlo vincere. Hermann vince, infatti, ma solo con le prime due. Al terzo colpo sul quale ha puntato una ingente somma, rovescia la sua carta pensando che sia un asso: è invece la dama di picche. Vicino al giocatore ricompare lo spettro implacato della vecchia. Hermann si uccide. Prima di lui, Lisa, disperata, si era gettata nelle acque della Neva.

Ore 21,25 (nell'intervallo dell'opera): Letture poetiche: Avventure marine di Enea (II) - 23: Oggi al Parlamento e Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2; Torino m.f. II; Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Discorama - 15: Album di canzoni - 15,30: Notizie - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Notizie - 16,35: Voci e strumenti sul mare: Gli Islanders e J. Douglas - 16,50: Ponte vecchio: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico. Colloqui con la Decima Musa a cura di M. Dolotti - 17,30: Notizie - 17,35: Piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Concerto operistico - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 19,50: Tempo d'estate. In vacanza con Silvio Gigli - Al termine: Zig zag, varietà musicale - 20,30: Giornale - 20,35: Il grande giuoco. Informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani - 21: Canzoni per l'Europa 1962 - 21,30: Notizie - 21,35: Musica nella sera - 22,30-22,45: Giornale - L'ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5; Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee. Selezione dei periodici stranieri - 19: Musiche di Sergio Cafaro - 19,15: La rassegna: Musica - 19,30: Concerto di ogni sera. Musiche di F. Dernelius, J. J. Mouret, A. Copland - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Dvorak - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «L'ultimo veggio», atto unico musica di G. Fusco; dirige B. Maderna - 22,10: «Il matrimonio di mia sorella», racconto di C. Mansfield Rich - 22,45: Caratteri della ricerca geografica.

MERCOLEDI' 1 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9,05: Allegretto tropicale - 9,30: L'opera - 9,45: Il concerto - 10,30: Radioscuola delle vacanze (per il I ciclo delle elementari): «L'Aquilone», a cura di Stefania Plona - 11,40: Promenade - 12: Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi. Messaggio per l'apertura del Santo Perdono nel mondo - 12,15: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 13: Giornale - 13,30: Microfono per due - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Jonah Jones e il suo complesso - 15,30: Parata di successi - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 16,30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica operistica - 18,25: Il racconto del Nazionale - 18,40: Pino Calvi e la sua orchestra - 19: Appuntamento con la sirena - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fantasia - 21,05: Tribuna politica.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,15: Ritmi di fuoco - 9,30: Notizie - 9,35: New York-Roma-New York, programma scambio di canzoni fra la Rai e la R. Corporation of America - 10,30: Notizie - 10,35: Canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Notizie - 12: Trasmissioni regionali - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 13,45: Scatola a sorpresa - 13,55: Caccia al personaggio - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Melodie e romanze - 15,30: Notizie - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Notizie - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: La discoteca di Alberto Sordi - 17,30: Notizie - 17,35: Piccola enciclopedia popolare - 17,45: Cardet di balli - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: «48 ore all'isola S. Giorgio», documentario.

AVVISO
Assistenza motori fuoribordo
EVINRUDE
dal 5 al 25 agosto sarà effettuata con officina mobile della Motonautica Italiana di Torino con base in Alassio presso l'Agenzia
EVINRUDE VIZIANO
Telefono 48-285

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 48-826

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a piccole partite presso
UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 2
angolo via Maria Vittoria

Mobili CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. [illegible]-107
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

TERRENO circondato canali mq. 30.000 strada asfaltata Pianezza vendo. Telefonare 44-936. 448

TERRENO INDUSTRIALE SETTIMO 33.000 MQ. FRONTE AUTOSTRADA TORINO-MILANO QUADRIFOGLIO TORINO-IVREA, SOCIETA' VENDE CONVENIENTEMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3309 — TORINO».

TERRENO vendo per costruzione 15 camere, bella posizione. Tel. 273-271.
TERRENO industriale Barriera Milano mq. 6000 frazioniamo. Telefonare 44-936.
TERRENO residenziale Borgaretto vendesi pagamento camere. Tel. 44-936.
TERRENO Strada San Vittore, metri quadrati 13.000 circa, vendesi a lire 1.800 al metro. Telefonare 860-506.
TERRENO residenziale, centrale, semicentrale, progetto approvato vendesi a impresa. Telefonare 590-877. 675
TERRENO progetto approvato 410 camere vendo corso Francia altezza Cascine Vica in bellissima posizione 180 metri corso. Telefonare 53-801.
SELENTINO [illegible] vendiamo negozi, alloggi 1-2 camere servizi. [illegible] via Voglia 10. A66788
VENDESI causa divisione villa nuova costruzione due grandi alloggi garage. Telefonare 33-30, Asti 36852

VENDESI ZONA TORRE NOVA, PRIMO CASELLO AUTOSTRADA DEL SOLE ROMA-FROSINONE ETT. 6 CIRCA, AGRO ROMANO, CON POSSIBILITA' DI UN MOTEL, DISTRIBUTORE CARBURANTI QUASI PRONTO SULLA STRADA DI PASSO LOMBARDO. CASELLA 717 F, S/P TRITONE, ROMA.

VENDESI 4 camere 1500 mq. terreno 30 km. Torino. Telefonare 201-372.
VENDESI Porta Nuova 2 camere primo piano 3.900.000. Telefonare 385-786.
VENDESI villa camere sette 6000 mq. terreno [illegible], posizione panoramica, strada asfaltata, collina S. Mauro, libera subito. Tel. [illegible]
VENDO terreno, importante corso centrale, [illegible]. Rosello, Arsenale 31. A60313
VENDO Valle Lanzo frazione Funghera villetta quattro camere servizi garage [illegible]

[illegible]

FAMIGLIA impiegato cerca affittare alloggio signorile 5 camere, un salone, cucina, 3 bagni. Telefonare 753-918.
INGEGNERE cerca alloggio signorile 2 camere letto triplì servizi costruzione recente. Telefonare 513-337, 513-153.
LOCALE uso industriale circa 300 mq. cercasi zona corso Vercelli, Giulio Cesare, Regina, San Maurizio. Affitto o acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6109 — Torino». A63054
OPERAIA cerca camera uso cucina 12.000 mensili. Oppure pensione presso famiglia. Telefonare 775-736 dalle ore 19 in poi. A63874
PERSONA sola urge camera o alloggio possibilità cucinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5177 — Torino».
PICCOLA famiglia statali abbisogna alloggio una due camere servizi, zona [illegible] Sampaolo, settembre ottobre. Telefonare ore ufficio 594-576.
PROFESSIONISTA cerca 1-2-3 stanze servizi con portineria. Telef. [illegible]
PROSSIMI sposi cercano camera e servizi semicentrale. Telefonare 378-849.
REFERENZIATA sola cerca due, tre camere servizi semicentrale. tel. 46-873.
SIGNORA sola cerca camera vuota borgo Vittoria, Cirene. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino».
SIGNORINA vende operaia uffici polizia scale in cambio massa, possibilmente servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5109 — Torino». A63565
SPOSI piemontesi cercano camera servizi zona Orbassano Mirafiori massimo 20.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino». A63631
SPOSINI urge alloggetto, possibilmente zona S. Rita. Telefonare [illegible]
SPOSINI cercano alloggetto, spese dipendenti [illegible]. Telefonare 394-043.
STATALE piemontese cerca urgente camera e cucina. Buffa, Regio Parco 120, Torino. A57074
VILLETTA prenoterei 5-10 km. comforts moderni, garage, carrati. Telefonare 685-364. A67601

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A 60.000, 2 camere salone doppi servizi, S. Rita. Telefonare [illegible]
A barriera Orbassano alloggetto nuovo, garage (settembre) 25.000. Tel. 585-765.
A 35.000 affittasi agosto, signorili tre camere. Cavaliere, Millio 57.
A 35.000 affittiamo 2 camere servizi, S. Rita, subito. Telefonare 529-338.

A REFERENZIATO AFFITTO LUSSUOSO SALONE TRE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI, CORSO FRANCIA 364. TELEFONARE 721-396 617

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefonare 46-438 1035
ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone agenzia Combs, Sacchi 14. Tel. 45-411, 596-539 1031
ADIACENZE Porta Nuova affitto locale mq. 260 uso laboratorio magazzino. Telefonare 44-707. A64476
AFFITTANSI mq. 600 terreno cintato in via Abate Chanoux 20 telefono 15. Telefonare 519-124. A65701
AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere tinello cucinino, preferibilmente impiegati. Corso Traiano, tel. 391-119 pomeriggio. A65605
AFFITTANSI alloggi signorili centrali semicentrali, negozi zona industriale. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Cimarosa 4. Telefono [illegible] 291

AFFITTANSI IN PALAZZO CENTRALISSIMO UFFICI MODERNI FRONTE VETRO. TELEFONARE 524-561.

AFFITTASI camera primo piano corso Moncalieri, libera subito. Telef. 46-104.
AFFITTASI alloggio ammobiliato elegantemente, collinare, panoramico, terrazzo, garage. Telefonare 81-325.
AFFITTASI alloggio tre camere cucina bagno libero 1° settembre. Telefonare 387-653. A64453
AFFITTASI libero 1° agosto barriera Francia locale seminterrato mq. 100 circa uso deposito o industria non rumorosa. Telefonare 795-652.
AFFITTASI alloggio ammobiliato elegantemente panoramico, prezzollinare, terrazzo, garage. Telefonare 81-325.
AFFITTASI alloggio 2 camere e cucina, via Luigi Galvani [illegible] A65617
AFFITTASI magazzino o laboratorio [illegible] mq. 15 x 4 più cortile corso Francia vicino dazio. Telefonare 385-425.
AFFITTASI 1° settembre 1-2 camere tinello spesi. Telefonare 721-348.
AFFITTASI alloggio una camera servizi anche adatto ufficio casa signorile zona Francia. Telefonare 721-408.

[illegible]

(Continua a pag. 10)

la qualità, l'assortimento negli articoli per belle arti
vagnino
via lagrange, 3

La moda

Abiti di cotone per l'estate

Di tutti i tessuti, il cotone è indubbiamente il più comodo per le calde giornate estive, sia che voi le trascorriate in città o in campagna. E quando il cotone viene usato per confezionare un abito senza maniche, la confortevolezza non potrebbe essere più completa.

Ma questi nuovi abiti di cotone, se li osservate bene, hanno un aspetto molto meno semplice di quanto possa sembrare a prima vista. Infatti più sono semplici e più si deve porre attenzione ad accoppiarli con gli appositi guanti, il giusto cappello, l'esatta borsetta e le intonate scarpe.

E' l'attenzione dedicata agli accessori che determina il successo dei vestiti di cotone. Per questa ragione è un'esigenza della corrente estate procedere ad un'esatta scelta del copricapo e di una vasta varietà di guanti. Per unire lo stile alla comodità, prendete in considerazione turbanti e berrettini oppure cappelli con grandi tese e accompagnateli con guanti bianchi che potranno essere corti o lunghi fino al gomito.

Quanto abbiamo detto deve farvi capire, come è già stato rilevato in questa rubrica, che è ormai passato il tempo in cui il completo di cotone era sinonimo di una semplicità persino eccessiva. Oggi la semplicità è rimasta, ma con caratteristiche di un'eleganza sovente più che raffinata.

Ecco qui accanto un semplice abito di leggero cotone bianco e nero creato da Oleg Cassini. La sua freschezza deriva dal triplice colletto di «organdis» dagli ampi risvolti che proseguono alle spalle formando quasi una mantellina. A questo completo, la nota cittadina è fornita dall'alta cintura di seta nera, lo stesso tessuto usato per bordare il colletto. Unito ad un grande cappello di paglia ed a freschi guanti bianchi, questo abito può essere indossato per qualsiasi evento della vita di città.

La salute

Piede cadente

«Ho un figlio di 14 anni — scrive la signora A. R. — che ha sempre goduto di buona salute. Da qualche tempo soffre di una malattia che il medico chiama "piede cadente". Vorrei sapere quale ne può essere la causa». Comunemente si tratta di paralisi del nervo esterno popliteo il quale comanda i muscoli che sollevano i piedi e le dita. La causa? Potrebbe trattarsi di un trauma o d'intossicazione da piombo. Ma ci sono molte altre possibilità, fra cui poliomielite, tumore nella colonna vertebrale e sciatica. E' necessaria un'accurata visita medica.

Beviamo abbastanza

«E' vero — domanda il signor P. M. — che la maggior parte delle persone non beve acqua a sufficienza?». No, almeno nei paesi civili. E' vero che si può resistere più di una settimana senza mangiare, ma non più di pochissimi giorni senza bere. Tuttavia bisogna ricordare che si introduce acqua nell'organismo anche bevendo latte, vino o birra oppure consumando frutta e verdura.

Valvola stretta

«Che relazione esiste — domanda il signor R. L. — fra la stenosi mitrale e la febbre reumatica?». Circa la metà delle vittime della febbre reumatica hanno il cuore menomato. Se la menomazione coinvolge la valvola mitrale, l'apertura di questa, a causa della formazione di tessuto cicatriziale, si restringe (stenosi). Il cuore deve faticare di più a pompare il sangue attraverso il più esiguo varco. La valvola può essere oggi riaperta chirurgicamente.

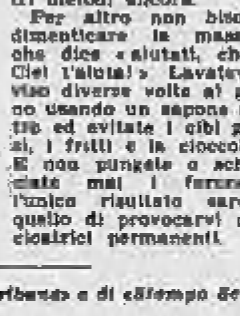
La bellezza

Rimedi contro l'acne

Per le adolescenti l'estate è indubbiamente la più bella stagione dell'anno e proprio per tale motivo esse debbono imparare a bloccare sul nascere un inconveniente estetico che è caratteristico dell'età giovanile, l'acne. Se sul vostro viso vedete apparire un qualsiasi segno di eruzione cutanea, intervenite immediatamente così da evitare un acne veramente grave. Tale avvertimento vale tanto per i ragazzi che per le ragazze.

Tutta l'astuzia sta nell'agire subito prima che si diffonda. Quali sono i segni che preannunciano l'acne? Per esempio l'apparizione di una massa di foruncolini bianchi o neri. Ciò significa che nella vostra pelle si è formato un accumulo di sostanze grasse le quali hanno bloccato i pori. La prima manifestazione dell'inconveniente cutaneo di cui stiamo parlando potrebbe anche essere costituita da un grosso foruncolo. In tal caso non esitate. La vostra prima preoccupazione deve essere quella di rivolgervi ad uno specialista delle malattie della pelle.

Alcuni giovani dicono a questo proposito: «Ma cosa vado a fare da un medico? Per farmi dare un unguento e per sentirmi dire che tutto sparirà con il tempo? Una pomata sono in grado di comperarla anche da me, e risparmiando i denari della visita». Tale modo di ragionare è del tutto illogico. La dermatologia è una scienza che ha saputo sviluppare nuovi ed ottimi rimedi contro l'acne ma, come abbiamo detto, è indispensabile saper intervenire in tempo. Fra le cure più frequentemente suggerite possiamo citare i bagni di vapore, che permettono ai pori di aprirsi e di espellere le sostanze grasse dannose; l'incisione vera e propria del foruncolo (fatta però da un



medico); l'uso di lampade a raggi ultravioletti e altri metodi ancora.

Per altro non bisogna dimenticare la massima che dice «aiutati, che il Ciel t'aiuta!». Lavatevi il viso diverse volte al giorno usando un sapone neutro ed evitate i cibi grassi, i fritti e la cioccolata. E non pungete o schiacciate mai i foruncoli: l'unico risultato sarebbe quello di provocarvi delle cicatrici permanenti.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 9)

AUTOTRASLOCHI Got, [illegible] garanzia e solidità [illegible] qualsiasi minore. 585

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CAPANNONI in ferro [illegible] 300 500 2000 mq. cortile, due entrate, telefono, adatti deposito, affittansi. Telefonare 397-722. A53800

CENTRALI due camere cucina gabinetto [illegible] ufficio due persone referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9067 — Torino». [illegible]

CENTRO Torino affittansi [illegible] alloggi signorili 4-5-6 locali, [illegible] servizi. Telefonare 524-440. 606

DUE camere servizi centralissimi affittasi ufficio oppure alloggio massimo due persone. Telefonare [illegible] A55789

OMAR [illegible], villa panoramica affittasi sette camere cucina doppi servizi giardino garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9362 — Torino». A53762

LIBERO subito negozio singolare 3 vetrine, forza, luce. Telefonare 252-901 ore pasti. A55731

LOCALI con ufficio mq. 200 circa adatto laboratorio, magazzino ecc. costruzione, affittasi libero subito. Telefonare 343-724. A57073

OFFRO camera con riscaldamento in villetta Torino a pensionata sola con oltre 40 anni scopo [illegible] moralità assoluta e referenze. Telefonare 250-136 non dopo le 17,30.

TRE camere servizi posizione centrale adatte studio professionale affittansi. Telefonare 500-008. A55443

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 80 per parola

[illegible]

RAGIONERIA, computisteria, tecnica, lezioni accurate impartisce ragioniere col [illegible] insegnante [illegible]. Telefonare 771-438. A56860

STUDENTE italiano, studi francesi, darebbe lezioni francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7369 — Torino».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti centralissima ammobiliata affittasi. Telefonare 41-618. A55752

A ottimi prezzi ammobiliate centrali singole, abitazione, matrimoniali. Telefonare 618-579. A55780

A stabili affittasi ammobiliata matrimoniale altra a persona sola. Telefonare 456-506. A55598

AFFITTASI bella ammobiliata distinta, con affittacamere, unico inquilino. Telefonare 670-334. A54910

AFFITTASI camera ammobiliata due letti comfort centralissima. Tel. 573-984.

AFFITTASI elegante centrale pied-à-terre indipendente. Telefonare 538-157.

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato persona seria moralità. Tel. 850-154.

AFFITTASI ammobiliata uso pied-à-terre con servizi. Crocetta. Telefonare 555-083.

AFFITTASI ammobiliate signorili pensione completa referenziati studenti impiegati. Telefonare 683-500. A55903

AFFITTO camera matrimoniale centrale indipendente uso cucina. Tel. 631-300.

AFFITTO Crocetta bella ammobiliata, comodità. Telefonare 583-556. A55640

AMMOBILIATA due letti [illegible] pensione completa 35.000. Telefonare 678-820. A55541

AMMOBILIATE signorili con due letti acqua corrente, solo pensione completa. Telefonare 80-228. [illegible]

CAMERA ammobiliata due letti affittasi 12.000 caduno signorina referenziate. Telefonare 578-301. A55707

CENTRALISSIMA nuova matrimoniale acqua corrente, spaziosa, tranquilla [illegible]

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

[illegible]

climatizzate
la vostra estate
con fresco
terital

terital-lana terital-cotone terital-lino

SCALA D'ORO RHODIATOCE

abiti estivi, perfettamente aerati, ingualcibili per "natura", facili da pulire, convenienti nel prezzo perché durano molto di più

terital veste meglio!

RHODIATOCE

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 125 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

DA BERRY VIA ROMA 33
lenti a contatto SPHERCON originali
il "meglio" al giusto prezzo

(Continua a pag. 19)

U L T I M E N O T I Z I E

LE TRATTATIVE PER L'ALTO ADIGE

A Venezia primo incontro tra i ministri Piccioni e Kreisky

Le prospettive di uno scambio di vedute franco e obiettivo capace di risolvere la lunga controversia e di avviare verso una nuova fase i rapporti tra l'Italia e l'Austria

Dal nostro corrispondente

Venezia, martedì sera.

Ha avuto inizio stamane, a Venezia, il quarto incontro tra i ministri degli Esteri d'Italia e Austria per la composizione della vertenza sorta fra i due Paesi circa l'interpretazione e applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Il ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, è arrivato questa mattina, poco dopo le 8,30, alla stazione di Santa Lucia, ricevuto dall'ambasciatore italiano a Vienna, Martino, dall'ambasciatore austriaco a Roma Löwenthal Glumecky, e dal prefetto. Dopo lo scambio dei saluti il signor Kreisky ha preso posto su un grande motoscafo e, attraverso il Canal Grande, ha raggiunto il Grand Hôtel, davanti alla Salute, dove alloggerà l'intera delegazione austriaca.

Il ministro Piccioni è invece arrivato a Venezia fin da ieri sera, per via aerea, scendendo all'aeroporto di Tessera, dove erano ad attenderlo l'ambasciatore italiano a Vienna, Martino, l'ambasciatore austriaco, il prefetto e altre personalità. Passato in rassegna il picchetto d'onore schierato ai lati della pista, il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri sen. Piccioni prendeva posto su un motoscafo raggiungeva l'Albergo Gritti, sul Canal Grande, dove alloggerà durante il suo soggiorno veneziano.

Sono, con il nostro ministro degli Esteri, il direttore generale degli affari politici della Farnesina, ambasciatore Giovanni Fornari, il capo di gabinetto ministro Piero Vinci, il prof. Mario Toscano capo del servizio studi del Ministero degli Esteri, il ministro Battoloni e il consigliere Smoquina, capo del servizio stampa del Ministero degli Esteri. Anche il sottosegretario Russo è a Venezia.

Il sen. Piccioni poco dopo il suo arrivo aveva rilasciato la seguente dichiarazione: «Esprimo l'augurio che i nostri colloqui con il ministro Kreisky offrano l'occasione per uno scambio di vedute franco e obiettivo, che consenta l'avvio di una nuova fase dei rapporti italo-austriaci, per quanto riguarda la controversia circa la applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Infatti, l'accordo in parola, del 1946, e le due risoluzioni dell'Onu, del 1960 e del 1961, identificano chiaramente i limiti, la natura e la portata del problema, e mostrano la via da seguire per risolverlo pacificamente e definitivamente».

La ripresa dei contatti diretti fra Roma e Vienna, dopo la rottura dello scorso anno, è stata resa possibile, come è noto, dalla nuova piega presa dalla delicata vicenda altoatesina con l'istituzione, avvenuta or è quasi un anno, della commissione dei 19, presieduta dall'on. Paolo Rossi e della quale fanno parte parlamentari, esperti e rappresentanti di settore e di categoria di tutti i tre gruppi etnici dell'Alto Adige (di lingua italiana, tedesca e ladina).

La commissione, come è noto, ha quasi concluso i suoi lavori, ed appunto i risultati della sua lunga fatica sono al centro dell'incontro Piccioni-Kreisky iniziatosi questa mattina.

Antonio Levorato

SCAVANDO UN «TUNNEL» SOTTO LE MURA

Undici detenuti evasi da un carcere spagnolo

La fuga nei dintorni di Valencia - Erano stati tutti condannati dai 20 ai 30 anni Centinaia di poliziotti perlustrano la zona: forse i prigionieri si sono allontanati in auto

Nostro servizio particolare

Valencia, martedì sera.

Undici detenuti della prigione di San Miguel de Los Reyes, un penitenziario sito a una decina di chilometri da Valencia, sono riusciti a fuggire dopo aver scavato un tunnel della lunghezza di otto metri sotto le mura esterne della prigione.

L'evasione degli undici prigionieri, tutti condannati per delitti comuni (meno uno per terrorismo), è stata scoperta questa mattina all'alba quando la guardia di turno è passata di cella in cella per il quotidiano controllo ed ha trovato tre celle vuote.

Data immediatamente l'allarme, tutti i poliziotti della prigione hanno cominciato a perlustrare il penitenziario. Dopo un quarto d'ora è stato scoperto il sistema col quale i prigionieri erano riusciti ad evadere. Nel laboratorio di falegnameria una guardia ha infatti scoperto un buco della larghezza di poco più di ottanta centimetri e dell'altezza di cinquanta. Infilatosi nell'interno, l'agente è uscito al di fuori del muro della prigione. Infatti il tunnel passava sotto le fondamenta del penitenziario, per la verità non troppo profonde.

Si è saputo che gli undici evasi, tutti condannati a pene di detenzione varianti tra i venti e i trent'anni, da sei mesi a questa parte erano stati addetti a lavori di falegnameria. Questo laboratorio ha una parte che confina con il muro esterno della prigione.

Come siano riusciti ad eludere la sorveglianza della guardia addetta al laboratorio è facilmente comprensibile. A turno gli undici detenuti si allontanavano chiedendo il permesso di andare alla toeletta. Anziché recarsi nel bagno sito proprio vicino al tunnel scavato, il prigioniero procedeva all'opera di scavo. Poi, per non destare sospetti, ricopriva il largo buco con delle assi.

Quello che appare strano è che fino a questo momento non è stato ancora trovato il posto dove i fuggitivi hanno deposto la terra scavata. E' stato però rinvenuto un secchio sporco di terriccio. Con questo essi raccoglievano la terra scavata. L'ipotesi più probabile è che i detriti venissero gettati in una buca per i rifiuti.

Le indagini hanno permesso di stabilire che durante la notte alcune persone hanno visto passare tre macchine di colore scuro a bordo delle quali vi era una sola persona. Una delle automobili, fra l'altro, si è fermata alla periferia di Valencia per rifornirsi di carburante. Le altre due vetture hanno parcheggiato a pochi metri, e quindi tutte e tre sono partite in direzione del penitenziario.

Giuliano Calvert

Case distrutte dal fuoco a Roccasparvera

Borgo S. Dalmazzo, mart. sera.

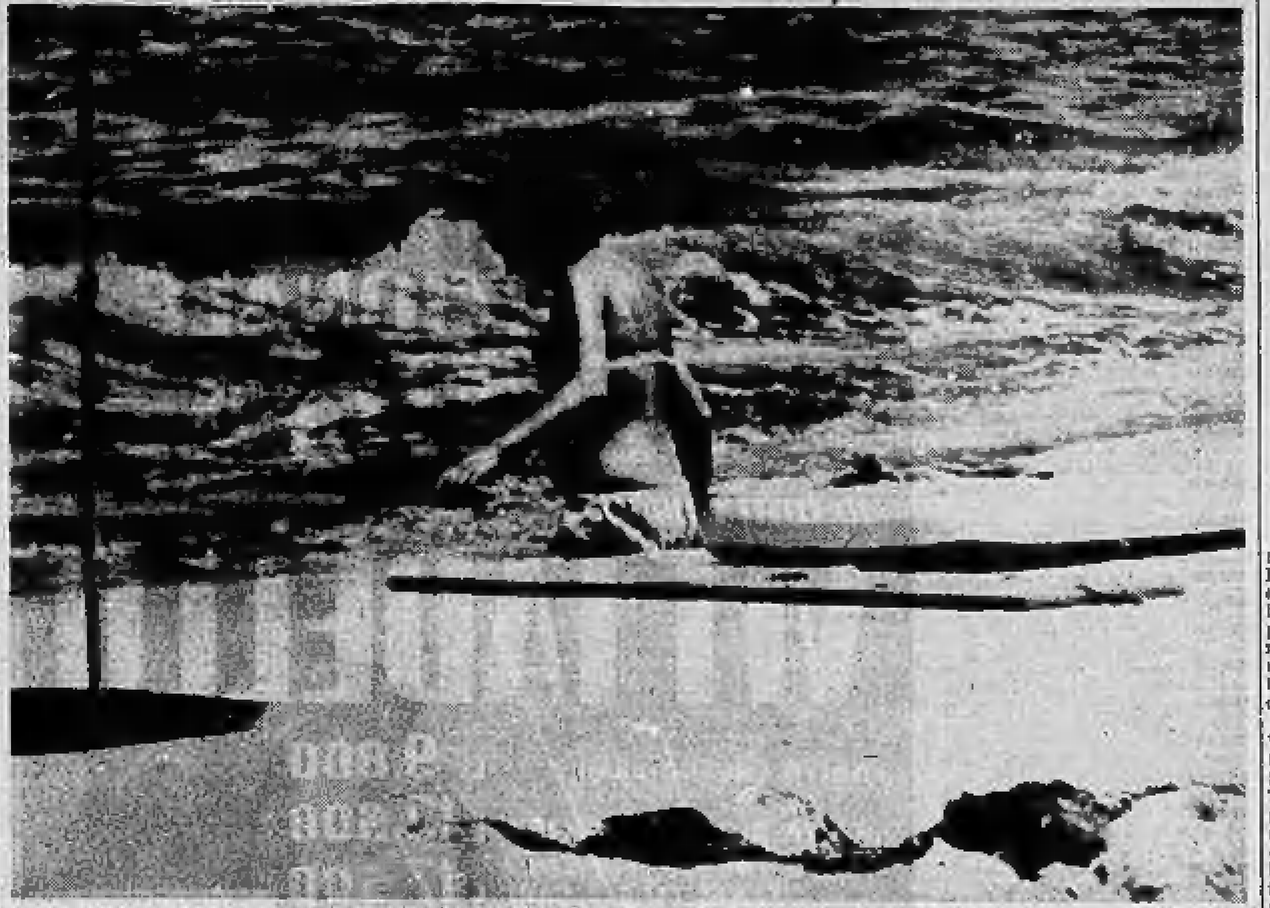
Un incendio di vaste proporzioni è divampato questa notte verso l'una nell'abitato di Roccasparvera, piccolo comune ai piedi delle montagne che circondano Borgo San Dalmazzo. Le fiamme, originate probabilmente da autocombustione del foraggio, hanno investito un agglomerato di case proprio nel centro del paese. Tre fabbricati civili con annesso rustico sono stati distrutti, ed alcuni altri edifici contigui minacciati di essere coinvolti nel rogo, che col trascorrere delle ore assumeva sempre maggiori proporzioni. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Cuneo e di Demonte, ai quali ha dato man forte l'intera popolazione di Roccasparvera, capeggiata dalle autorità comunali e dal parroco, è valso a circoscrivere dapprima l'incendio, quindi a domarlo del tutto dopo una lotta protrattasi fino a mezzogiorno.

Eletta stamane a Bolzano una giunta di centro-sinistra

Bolzano, martedì sera.

A conclusione di una lunga e movimentata seduta, il Consiglio comunale di Bolzano ha eletto questa mattina, poco dopo le ore 5, il sindaco e la nuova Giunta. E' stato riconfermato sindaco l'ing. Pasquali; la nuova Giunta, che è di centro-sinistra, risulta formata da due assessori dc, due della Suedtiroler Volkspartei, uno del psdi e uno del psi; assessori supplenti un dc e un repubblicano. Per la riconferma del sindaco ing. Pasquali, hanno votato a favore 27 consiglieri (cioè tutti i componenti la maggioranza); gli altri dieci consiglieri hanno votato scheda bianca. La nuova Giunta presenta, rispetto alla vecchia, la sostituzione di un assessore liberale con uno socialista.

Tranquille vacanze di Dawn ad Ischia



L'attrice Dawn Addams, ex-moglie del principe Massimo, ha preferito per le sue vacanze Ischia (Telefoto)

Gravissimo episodio la scorsa notte a FRIBURGO

Industriale strangolato nell'auto e la sua abitazione svaligiata

Forse la polizia ha già messo le mani sull'assassino: si tratterebbe di un parente della vittima - Nessuno che non fosse stato un suo intimo avrebbe potuto entrare in casa senza attirare l'attenzione di un grosso cane da guardia

Nostro servizio particolare

Friburgo, martedì sera.

Un industriale di Friburgo, il cinquantaduenne Henri Buchs, è stato trovato morto, strangolato nell'automobile che si trovava parcheggiata davanti alla sua abitazione. La polizia non ha ancora arrestato l'assassino, ma secondo voci che corrono l'autore del delitto dovrebbe essere un parente o un amico intimo dell'industriale. Questa ipotesi è stata avanzata in quanto l'appartamento dell'industriale, sito nella zona residenziale di Saint Apolline, è stato completamente svaligiato senza che il grosso cane di guardia, un pastore tedesco, abbaiasse. Solamente alcuni amici di Buchs e i suoi stessi parenti potevano penetrare nell'appartamento senza che il mastodontico Dux si mettesse ad abbaiare e assalisse i visitatori.

Alla questura di Friburgo si trovano attualmente in stato di fermo quattro persone. Gli inquirenti per il momento non danno alcuna spiegazione, ma sembra che uno di questi fermati sia il responsabile dell'uccisione dell'industriale. Anzi, secondo una indiscrezione degna di fede, l'assassino sarebbe già stato identificato. Sarebbe un lontano parente del Buchs, il quale era solito frequentare l'abitazione del suo congiunto. Gli agenti di polizia inoltre avrebbero già perquisito l'appartamento di questa persona, di cui si tace il nome, ritrovando alcuni oggetti che appartenevano all'assassinato.

Il corpo del Buchs è stato rinvenuto l'altra notte da un passante. Erano circa le due quando l'attenzione di un nottambulo è stata attirata da una macchina parcheggiata in modo assai strano, vicino al marciapiede. Avvicinatosi, con suo grande stupore si è accorto che da una portiera della vettura penzolavano le gambe di un uomo il cui corpo era sdraiato sul sedile anteriore. Pensando si trattasse di un ubriaco, oppure di un automobilista che si fosse sentito male all'improvviso, il nottambulo ha aperto la portiera ed ha scosso il corpo. Questo però non respirava. Impensierito anche per il fatto che non si avvertiva all'interno della macchina nessun odore di alcool, il passante ha avvertito la polizia.

Gli agenti hanno subito accertato che l'uomo che si trovava a bordo della vettura, identificato immediatamente per l'industriale Henri Buchs, era morto. Trasportato all'obitorio, è stata effettuata la perizia necroscopica, al termine della quale il medico legale ha fatto la straordinaria scoperta: Henri Buchs era stato strangolato.

Gli agenti di polizia sono andati immediatamente nella casa del defunto e, svegliata una domestica, hanno cominciato la perquisizione. Lo studio di Henri Buchs, la moglie del quale si trova attualmente in villeggiatura, era tutto sottosopra. La cassaforte era stata aperta e completamente svuotata dell'ingente somma di denaro liquido e dei gioielli della signora Buchs.

Interrogata la domestica, questa ha affermato di non aver sentito nulla durante la notte. Anche il cane Dux era rimasto tranquillo. Così agli agenti inquirenti si è presentata immediatamente l'ipotesi che l'autore dell'assassinio e del furto potesse essere o un parente o un amico intimo dell'industriale.

Sulla base di questa traccia la polizia di Friburgo sta lavorando. Come s'è detto, quattro fermi sono stati operati e sembra che tra queste persone vi sia anche l'assassino.

Pietro Barastier

Il caso del «Talidomide» a Phoenix

Robert Finkbine (al centro) discute con i suoi avvocati l'azione da intraprendere dopo che la Corte Suprema di Phoenix (Arizona) ha respinto l'istanza di sua moglie, l'attrice della televisione Sherri Finkbine, per essere autorizzata a interrompere la maternità. La signora, madre di quattro figli, aveva preso il nefasto tranquillante «Talidomide» (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Forse si metterà ancora d'accordo con il marito

La Mansfield ci ha ripensato: "Non divorzio, ma separazione,,

Mickey Hargitay sarebbe geloso dell'affetto della moglie per i figli

Nostro servizio particolare

Hollywood, martedì sera.

Jayne Mansfield ha tenuto «consiglio di guerra» con i suoi avvocati: la biondissima attrice appena tornata negli Stati Uniti dall'Italia, ha raggiunto Hollywood e non ha perso tempo nella sua azione intesa alla separazione dal marito Mickey Hargitay, altrimenti noto come «Mister Muscolo». Ma al tempo stesso ha voluto fare una precisazione: non intende divorziare, solo separarsi.

Adesso i «columnists» di Hollywood, quelli che infilano notizie ghiotte e sensazionali come perle, legate dal filo dei puntini di sospensione, si stanno chiedendo che cosa mai volteggi sotto la chioma platinata della bella di Charleston. Nello scorso maggio, non molto tempo dopo il drammatico episodio del naufragio del battello di Jayne, di Mickey e di un amico, presso Nassau nelle Bahamas (i tre furono poi ritrovati su un isolotto), Jayne e il marito si erano già separati di fatto, per un brevissimo periodo, seguito dalla conciliazione, avvenuta il giorno successivo alla presentazione, da parte della «star», dell'istanza di divorzio. Anche in questa occasione, come nel caso dell'incidente di mare, non mancò lo scettico che affacciò l'ipotesi di una grossolana trovata pubblicitaria.

Ma i problemi matrimoniali di Jayne e dell'atletico oriundo ungherese esistono davvero, si afferma a Hollywood. Se ne è parlato con crescente insistenza da quando Jayne e Mickey partirono per Roma, dove lei era impegnata nel film «Panic button» («Pulsante d'allarme»). Domenica sera a Charleston, nella Virginia occidentale il segretario della diva ha lanciato la «bomba»: ha annunciato alla locale «Gazette» che la coppia non era in buoni rapporti, e che la Mansfield aveva deciso di divorziare, «questa volta senza ripensamenti». Jayne, ha aggiunto, «fa colpa a Mickey di essere tremendamente geloso dei figli; quelli che Jayne ha avuto dal primo marito e i due nati dal matrimonio con Hargitay. Jayne ama il marito ma adora i figli; posta nella necessità di scegliere, ha optato per i figli».

Si era fatto cenno di una possibile simpatia sorta fra la Mansfield e il produttore del film romano, ma il segretario ha fatto capire chiaramente che i motivi ispiratori della condotta dell'attrice sono quelli da lui citati, e basta.

Adesso un portavoce di Jayne ha smentito, dopo il colloquio fra lei e gli avvocati, la notizia del divorzio: «Miss Mansfield non presenterà istanza di divorzio, sta discutendo invece la eventuale separazione dal marito». Ci si domanda stamane a Hollywood se la vulcanica Jayne abbia mutato idea un'altra volta, oppure se siano stati piuttosto gli avvocati a dissuaderla dal ricorrere alla misura estrema, e infine se essa conti di indurre Mickey alla meditazione e di giungere così a un nuovo accordo (in maggio disse che aveva litigato con il marito sulla opportunità o meno di condurre i bimbi in Italia: il problema dei figli sembra davvero quello essenziale).

Mentre si attendono gli sviluppi della situazione, e mentre qualcuno fa rilevare che l'aria italiana non giova a quanto pare ai rapporti fra i coniugi celebri di Hollywood, si ha notizia di un altro divorzio, già avvenuto, che ha concluso un caso tipicamente «americano».

Millie Perkins, protagonista del «Diario di Anna Frank», ha divorziato dall'attore Dean Stockwell, a Santa Monica. Erano sposati da due anni. Nell'udienza conclusiva la ventiquattrenne attrice dal dolce viso ha detto al giudice superiore Allen T. Lynch che il marito l'ha lasciata sin dal 29 marzo, dicendole di non voler continuare nel vincolo coniugale.

Giovanni Scott

Ha ucciso un funzionario per assurda gelosia

Lo sparatore del Colosseo si è costituito alla polizia

Prima di morire la vittima ha avuto il tempo di pronunciare il nome dell'assassino - Il delitto è stato provocato dal folle amore dell'omicida per la donna di servizio del funzionario

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Giulio Rovelli, il pensionato che ieri mattina, ossessionato da un'assurda gelosia, uccise con un colpo di pistola il funzionario della presidenza del Consiglio rag. Di Natale, si è costituito stamane al piantone della Questura centrale a via di S. Vitale. Egli aveva ancora in tasca l'arma omicida. Il Rovelli appariva stanco, ma non pentito del tragico gesto compiuto. Ha detto di aver trascorso la notte in un prato del Quadraro, un quartiere periferico nei pressi di Cinecittà. Erano le 10,10 quando si presentava alla portineria della Questura. Ormai egli si era reso conto di non poter sfuggire alla caccia che la polizia gli stava dando da ieri mattina ed ha preferito quindi presentarsi spontaneamente. E' stato subito introdotto negli uffici della Squadra Mobile dove ancora si trova sotto interrogatorio al momento in cui telefoniamo.

Vittima del delitto, come s'è detto, è stato il ragionier Giuseppe Di Natale, nato a Novara 47 anni fa, stimato funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici distaccato alla presidenza del Consiglio.

L'assassino, Giulio Rovelli, di 64 anni, è un ex scalpellino, attualmente pensionato della Previdenza sociale. Diviso dalla moglie da oltre trent'anni e convivente da tempo con una donna ormai anziana — certa Anita Sofi, di 62 anni — il Rovelli, da un paio d'anni a questa parte, aveva perduto la testa per una nipote della sua amante, Fernanda Visca, di 42 anni. E poiché quest'ultima, dopo avere respinto decine di volte le proposte di fuga dello «zio», aveva deciso di allontanarsi da lui facendosi assumere come domestica a tutto servizio dal signor Di Natale, il Rovelli ne aveva tratto la fantastica convinzione che fra la donna e il suo datore di lavoro esistesse una segreta relazione.

Questa è stata la ragione del delitto consumato ieri mattina davanti al Colosseo, presso il varco d'uscita della metropolitana, di dove tutte le mattine il Di Natale era solito avviarsi alla vicina fermata dell'autobus che lo avrebbe portato a Palazzo Chigi.

Il Rovelli, conoscendo le abitudini del ragioniere, si era appostato nella vicinanza, vestito a festa come un attempato «viveur» (abito di lino bianco, paglietta gialla sulle ventitrè, un bel fazzolettone nel taschino della giacca), ma con una rivoltella calibro 7,65 infilata nella cinghia dei calzoni. Quando ha scorto il Di Natale uscire dalla stazione della metropolitana, gli si è fatto incontro con decisione. Lo ha apostrofato con aspre parole, quindi, estratta l'arma, ha sparato tre colpi uno dei quali ha raggiunto allo stomaco il povero funzionario che è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale. Prima di spirare ha pronunciato con un filo di voce il nome del suo assassino.

r. r.

Un fulmine penetra nella camera di tre bimbi ustionandoli lievemente

TREVIGLIO, martedì sera.

Durante la notte si è scatenato sul Trevigliese un temporale che ha causato lo straripamento dei torrenti Brembilla e Morla.

Il forte vento in molte località ha provocato la caduta delle antenne televisive, di tegole e persiane. Un fulmine è penetrato nella camera da letto di tre bambini, Mario, Giuseppe e Camillo Sparaventi, a Treviglio, provocando la caduta di parte del soffitto della camera. I tre bambini hanno riportato ustioni di lieve entità.

Scontro tra due auto stamane al bivio di Oviglio

Alessandria, martedì sera.

Al bivio di Oviglio, alle 9.20 di stamane, l'auto condotta dal possidente Goffredo Carri di 73 anni, che proveniva da Incisa Scapaccino, suo paese, una villa, ed era diretto a Milano, ove risiede, si è scontrata con una «1100» condotta da Angelo Migoni.

Nel violento urto, il Carri ha riportato una forte contusione cranica, ferite al capo e choc traumatico. E' stato ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservata.

Il brutale delitto di Milano

Introvabili gli assassini della "600,,

Lievi tracce fornite da un'impronta trovata sulla portiera della tragica auto e da un cappello di paglia - La fidanzata dell'ucciso è ancora in preda allo «choc»

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Ancora nessuna pista per rintracciare gli assassini di Bruno Briani. A meno che non si voglia chiamare traccia il labile indizio fornito ieri alla polizia da un professionista milanese che sabato notte, un'ora dopo il delitto, avrebbe dato un passaggio in macchina a due rapinatori.

Il professionista tornava da Venezia ed era uscito dall'autostrada all'altezza di Sesto S. Giovanni. In viale Fulvio Testi era stato fermato da due giovanotti che gli avevano chiesto un passaggio in città: «Erano giovani atticciati, parlavano con cadenza meridionale e indossavano camiciotti a scacchi o a righine». Lì per lì l'automobilista (che scaricò i due passeggeri in piazzale Istria) non badò troppo alla fisionomia e all'abbigliamento dei due, ma al mattino seguente non poté ignorare gli elementi di coincidenza esistenti fra i suoi capiti occasionali e i rapinatori di Bollate. Perciò ieri mattina si è recato in questura e ha denunciato l'accaduto al capo della mobile dott. Nardone.

Uscirà qualcosa da questo indizio? La cosa appare problematica. Comunque neanche questa pista, per debole che potesse apparire, è stata trascurata dagli uomini della «Mobile» che in queste 48 ore unitamente ai carabinieri non si sono concessi un momento di respiro. Le indagini infatti sono ancora nella fase più greve e faticosa: quella dei setacciamenti e dei rastrellamenti, la fase che spinge la polizia in tutti i cantieri e in tutte le casupole, di paese in paese attraverso campi, prati, boschi alla caccia di due uomini che non hanno nulla di diverso dalle altre centinaia e centinaia di meridionali che popolano le varie «coree» della zona.

Si sa molto poco dei due ricercati: troppo poco. Solo che, probabilmente, sono meridionali, dal momento che parlavano con la cadenza del Sud; che probabilmente lavorano in un cantiere edile perché il bastone con cui hanno aggredito all'inizio il Briani non era nient'altro che il manico di una pala o di un piccone; che forse indossano anche adesso le camicie a scacchi o a quadri portate al momento del delitto. Nient'altro.

O forse qualcosa c'è: ci sono labili impronte digitali rilevate dalla polizia sulla portiera sinistra della macchina, sulla parte dove si è affacciato il bandito col bastone, poi disarmato dal povero Bruno Briani. Ma se queste impronte possono diventare un elemento schiacciante di prova contro i malviventi, non possono però servire a portare gli inquirenti sulle loro tracce perché bisognerebbe esaminare le impronte digitali di migliaia e migliaia di persone per sperare di giungere a un risultato utile.

Un'altra debole speranza è legata al ritrovamento del cappello di paglia sul luogo dell'omicidio: un cappellino di paglia scura, con la tesa stretta, adatto ad una testa dalla circonferenza normale. Non è assolutamente certo che si tratti di un cappello di uno dei banditi, ma è almeno probabile, dal momento che Maria Teresa Ravelli (la ragazza che era col Briani sulla tragica «600») ricorda perfettamente che tutti e due i delinquenti portavano un cappello di quel tipo. Nemmeno questa pista, inutile dirlo, viene ignorata dalla polizia che tuttavia non si nasconde la difficoltà dell'impresa dal momento che quel particolare tipo di cappello oggi va di moda ed è molto diffuso.

Mentre polizia e carabinieri non si concedono riposo, c'è anche il dramma delle due donne che a Bruno Briani erano le più vicine, la mamma e Maria Teresa. Una terza donna piange. Virginia Bonanomi, che per sei anni fu legata alla vittima da una relazione sentimentale, ma il suo pianto è più segreto perché negli ultimi tempi Bruno aveva rivolto altrove gli occhi, li aveva posati sulla bella Maria Teresa. Questa a sua volta è a letto, si dispera, prostrata da uno choc che non accenna ad esaurirsi e nelle pause di lucidità non fa che rievocare le ultime ore trascorse con Bruno.

c. b.

Stamane alle 7, alla stazione di Milano-Lambrate

Il treno piomba su un gruppo di cinque operai: due morti

Erano balzati sui binari da un altro convoglio per raggiungere più in fretta lo stabilimento - Le vittime avevano 49 e 33 anni - Gli scampati, terrorizzati, sono fuggiti

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Una orribile sciagura è avvenuta stamane alla stazione di Lambrate: cinque operai che, come ogni giorno venivano a Milano per lavoro, nell'intento di guadagnare tempo sono saltati dal treno che si stava riavviando, dopo essersi fermati al «disco rosso» situato all'entrata della stazione. Proprio in quel momento, dalla parte opposta, sopraggiungeva un altro convoglio che aveva appena lasciato Lambrate. Questo treno è piombato in un lampo sul gruppetto: tre uomini hanno fatto in tempo a saltare oltre il binario e a mettersi in salvo; gli altri due sono stati investiti in pieno dal locomotore che li ha sfracellati.

Le vittime sono Giovanni Chiesoli di 49 anni, abitante a Casaletto (Cremona), sposato e padre di tre figli, e Giovanni Cavallanti di 33 anni, residente a Cremosano (Cremona) sposato e padre di un figlio.

Entrambi erano operai della «Innocenti». Ancora non si conoscono i nomi degli scampati. I tre, infatti, in preda al terrore, sono fuggiti precipitosamente abbandonando il luogo della sciagura.

La disgrazia è avvenuta alle 6,50, una ventina di metri prima del ponte che scavalca la via S. Faustino. Il treno operai «4172» proveniente da Cremona e diretto a Lambrate, aveva sostato per alcuni minuti al disco situato circa trecento metri prima dell'entrata in stazione. Quindi, avuta via libera, si è rimesso lentamente in moto: è stato in questo momento che è accaduta la tragedia.

I cinque uomini, con l'intenzione evidentemente di guadagnare tempo (l'«Innocenti» è più vicina a via S. Faustino che alla stazione) hanno spalancato una portiera e sono balzati a terra. Il salto li ha portati proprio sul binario di fianco sul quale ormai, ad una distanza minima, correva un convoglio proveniente da direzione opposta, l'accelerato Milano-Bergamo partito dalla stazione Centrale alle 6,42 (con sette minuti di ritardo) e da Lambrate alle 6,48. In un istante l'accelerato è giunto sugli uomini: tre si sono salvati, due sono rimasti orribilmente sfracellati.

La sciagura è stata tanto fulminea che il guidatore del treno investitore non si è accorto di nulla. Si è avveduto della tragedia la guardia notturna Vittorio Cedraschi che si trovava sul convoglio diretto a Bergamo. Il Cedraschi, visti dal finestrino i due corpi sfracellati, e notati i tre uomini fuggire, ha sparato tre colpi in aria riuscendo così ad attirare l'attenzione del macchinista ed a far fermare il treno.

c. b.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 10)

[illegible]

OFFERTE LAVORO
L. 150 per parola

[illegible]

AMBIENTI

[illegible]

INFORMAZIONI
L. 150 per parola

[illegible]

IGIENE E TERAPIA
L. 150 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 150 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT
L. 150 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI
L. 150 per parola

[illegible]

TRADIZIONALE VENDITA

in tutti i negozi

VITTADELLO

ABITO FRESCO LANA L. 9.800

ABITO ALPAGATA ZEFIRO L. 13.500

ABITO FRESCO *Terital* TESSUTO A 3 CAPI L. 17.500

CALZONE FRESCO ANTIPIEGA L. 1.700

CALZONE MISTO TERITAL L. 2.700

CALZONE FRESCO PURA LANA L. 3.200

IMPERMEABILE HELION L. 2.800

TAILLEUR MISTO CANAPA L. 2.300

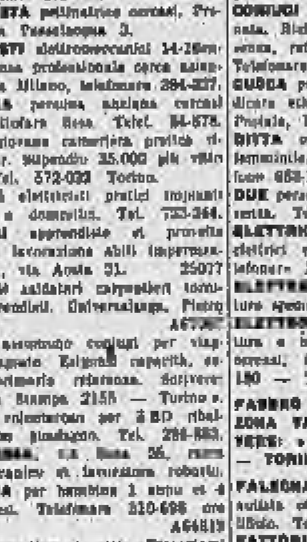
da VITTADELLO

UN SICURO RISPARMIO

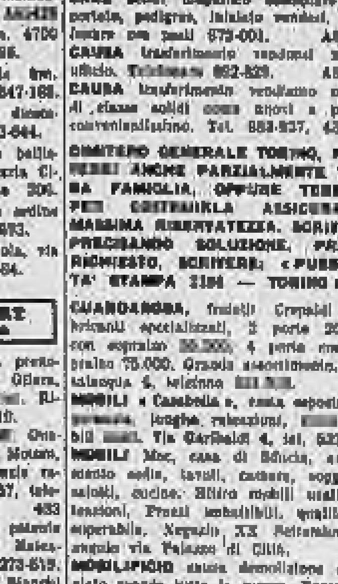
TREVES VIA CERNAIA 17

DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

L'ARSURA ESTIVA induce spesso a bere smodatamente. Questo può nuocere.



UN CAMPARI *Soda*



consente di bere con moderazione ed estinguere durevolmente la sete